MARTEDÌ 8 DICEMBRE 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N° 289 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

Recovery fund, scontro fra alleati

Renzi: non può fare tutto Conte. Alla Sanità vanno solo 9 miliardi

BARONI, BERTINI, MONTICELLI E RUSSO / ALLE PAG. 10 E 11

L'Egitto resiste ancora al pressing Zaki resta in cella per altri 45 giorni

/ A PAG. 13

VIRUS / A LIVELLO NAZIONALE GLI INFETTI SONO IN DISCESA A QUOTA 13 MILA CON 528 DECESSI. IL MINISTRO DELL'INTERNO LAMORGESE IN ISOLAMENTO

In arrivo le prime 106 mila dosi Giunta comunale, un contagio

Il vicegovernatore Riccardi: assegnata al Friuli Venezia Giulia una quota iniziale per immunizzare 56 mila residenti
A Trieste positiva Brandi, assessore all'Educazione. Controlli serrati a Natale. Il prefetto: «Schiereremo tutti gli uomini»

Sono state assegnate le quote dei vaccini anti-Covid alle Regioni da parte di Roma. La prima tranche assegnata al Fvg è di 106 mila dosi, sufficienti con il doppio richiamo a immunizzare 53 mila residenti. Lo ha annunciato il vicegovernatore Riccardo Riccardi. Intanto i dati di ieri segnalano un rallentamento della pandemia con 359 nuovi casi e 24 morti. Un trend peraltro normale il lunedì quando si registrano i tamponi del fine settimana. E fra questi c'è il primo caso di positività nella giunta comunale di Trieste, quello di Angela Brandi, assessore all'Educazione. Al momento non si segnalano quarantene per la giunta Dipiazza, essendo state svolta finora sedute di giunta in streaming. Infine, controlli serrati a Natale: lo conferma il prefetto Valenti: «Schiereremo tutti gli uomini».

/ DA PAG. 2 A PAG. 9 E A PAG. 10

Tromba marina in golfo e una doppia grandinata

Meteo decisamente pazzo in questo inizio dicembre. Dopo la pioggia battente dell'altro giorno, ieri si sperava in una tregua e invece prima si è formata una tromba marina al largo del golfo (poi dissoltasi), seguita da una breve grandinata. Un fenomeno che però si è ripresentato con maggiore violenza ieri sera, imbiancando alcune vie del centro. E per i prossimi giorni non si prevedono miglioramenti sostanziali. Foto di Andrea Lasorte e Massimo Silvano / A PAG. 21

CENTRI COMMERCIALI: 15 GIORNI DI CHIUSURE DA QUI AL 6 GENNAIO

/ A PAG. 8

ADDIO A DON RAGAZZONI VINTO DAL MORBO PADRE DI VITA DEI GIOVANI

TONERO / A PAG. 23

AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA / A PAG. 29

Riparare i neuroni con la genetica per tornare giovani

Bloccare il passare del tempo e rimanere eternamente giovani è sempre stato un sogno dell'umanità.

VIRUS / IL PRIMARIO TRIESTINO

«Combattiamo il Covid-19 con cortisone e ventilazione»

«La certezza è che rispetto alla prima ondata stiamo curando meglio i pazienti».

BASSO / A PAG. 28

PROVVEDIMENTI DEL QUESTORE

Raffica di Daspo per mendicanti parcheggiatori e tifosi di calcio

A Trieste quasi ogni giorno viene emesso un Daspo urbano o sportivo. Tra novembre e dicembre, in poco più di un mese, sono finiti nel mirino delle forze dell'ordine e Polizia locale mendicanti, parcheggiatori abusivi e tifosi di calcio.

MORO / A PAG. 20

L'INCHIESTA A MUGGIA

Crac del "Lido": titolare indagato per bancarotta Il nodo dei debiti

Il fallimento dell'hotel ristorante "Al Lido" di Muggia ha risvolti penali. La Procura di Trieste ha messo sotto indagine il legale rappresentante dell'albergo, il settantacinquenne Giorgio Suraci. È accusato di bancarotta fraudolenta.

SARTI / A PAG. 25

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'ordinanza "giallo plus" della Regione

GLI OBBLIGHI

Una sola persona per nucleo familiare ammessa a fare la spesa

Consumazioni solo al tavolo dalle 11 alle 18

Nei negozi sotto i 40 mq entra un solo cliente alla volta

Nei negozi sopra i 40 mq ammesso un cliente ogni 20 mq

E' prevista la chiusura immediata degli esercizi che non rispettano le regole

LE RACCOMANDAZIONI

Non andare a casa di altre persone non conviventi, anche durante le festività

Non utilizzare il trasporto pubblico se non per reale necessità

Riservare dalle 10 alle 12 l'ingresso nei negozi agli over 65

LE NORME NAZIONALI PER LA ZONA GIALLA

Spostamenti
▶Ci si può spostare sia tra comuni che verso altre regioni se la destinazione è un'altra zona gialla. Unico limite è il coprifuoco: è vietato spostarsi dalle 22 alle 5.

Attività di pubblico esercizio
▶Bar, ristoranti, pasticcerie e gelaterie possono restare aperti dalle 5 alle 18. L'asporto è consentito fino alle 22, la consegna a domicilio non ha restrizioni.

Negozi e centri commerciali
▶I negozi restano aperti. Nelle giornate festive e prefestive sono chiuse le medie e grandi strutture di vendita, nonché gli esercizi commerciali all'interno dei centri commerciali e dei mercati, ad eccezione di supermercati e alimentari, farmacie, parafarmacie, tabacchi ed edicole.

Sport, giochi e tempo libero
▶Restano chiusi cinema, teatri, mostre e musei, palestre, piscine, sale bingo, centri scommesse e slot machine, anche in bar e tabaccai.

Trasporti
▶La capienza del Tpl su gomma e treni regionali è ridotta al 50%, ad eccezione dei mezzi di trasporto scolastico

Scuola
▶Prosegue la didattica a distanza alle superiori, fatta eccezione per gli studenti con disabilità e in caso di uso di laboratori

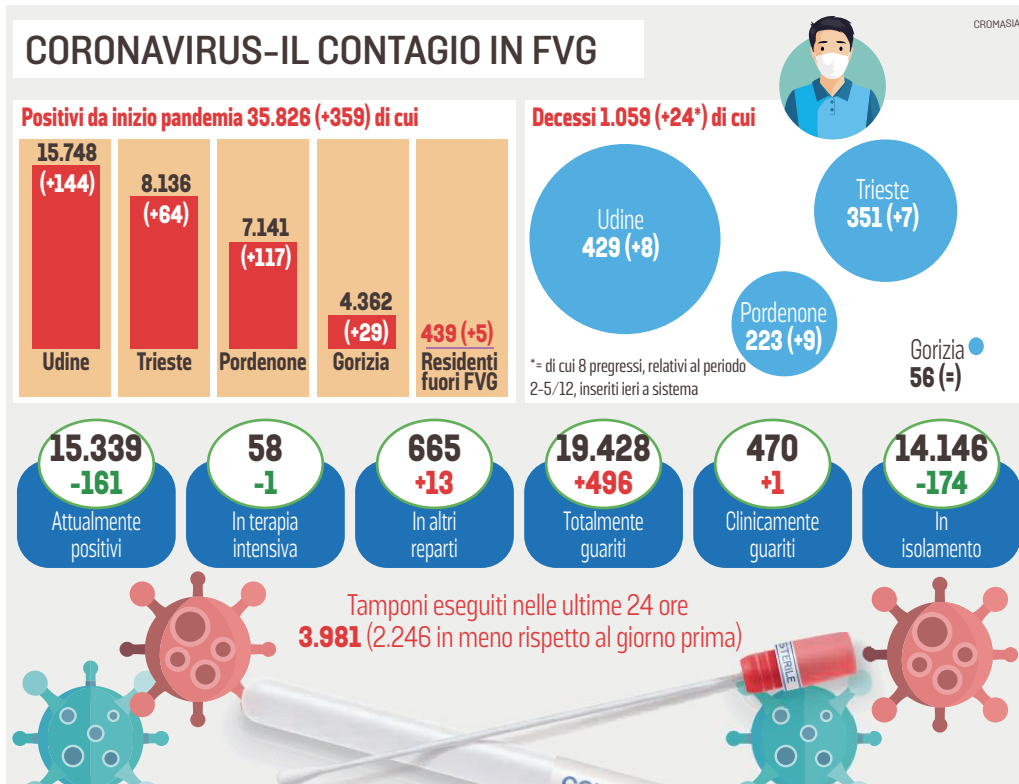
CROMASIA

Controlli serrati a Natale contro gli affollamenti In Fvg vaccino per 53 mila

Il prefetto Valenti: «Schiereremo tutti gli agenti a disposizione». Vertice a giorni
Intanto il vicepresidente Riccardi annuncia la quota iniziale in arrivo per la profilassi

Marco Ballico / TRIESTE

I controlli saranno «molto rigorosi». E in strada verranno impegnate «tutte le risorse possibili e immaginabili». Il prefetto di Trieste Valerio Valenti prepara il Natale in tempi di pandemia. In settimana un comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica definirà l'organizzazione delle azioni anti-assembramento in una regione ritornata zona gialla, ma con numeri del contagio, con conseguenti effetti sulla salute delle persone e sul lavoro degli operatori sanitari, che non lasciano tranquilli.

«Un rafforzamento ci dovrà essere – spiega Valenti – soprattutto per il particolare rigore chiesto dal governo nel periodo delle festività. Più uomini in campo? Attingeremo al personale che abbiamo in casa, ma ci serviremo di ogni agente a disposizione». Il prefetto non si concentra su un aspetto particolare del Dpcm o dell'ordinanza Fedriga che ha aggiunto qualche ulteriore misura di precauzione a quelle previste a livello nazionale: si dovranno controllare i locali pubblici per verificare che i presenti consumino da seduti dopo le 11 del mattino, monitorare gli accessi contingentati nei negozi, garantire il rispetto del coprifuoco, ma «non c'è da fare una graduatoria delle situazioni più o meno a rischio. Quello che va evitato è l'assembramento in ogni sua forma». Il prefetto fa inoltre sapere di avere aperto un altro dossier, quello che riguarda la scuola. Il decreto del 3 dicembre detta il ritorno in classe alle superiori al 75% della presenza dal 7 gennaio e serve dunque predisporre un piano di rientro. «È la priorità di questi giorni – sottolinea Valenti – e ho per questo avviato una serie di interlocuzioni preliminari con l'Ufficio scolastico regionale, con l'assessorato all'Istruzione, con le aziende di trasporto. L'operazione è molto complessa, ma dobbiamo centrare l'obiettivo che ci è stato indicato dal governo».

Tutto sarebbe più semplice se il virus diminuisse la velocità di circolazione. La settimana è iniziata con una frenata (359 nuovi contagi, incidenza del 20,87% su 1.720 primi test e del 9,02% sui 3.981 tamponi totali), ma è ancora in salita il dato dei ricoverati: 723 tra terapie intensive (58, –1) e altri reparti (665, +13). E si contano altri 24 decessi, di cui 8 inseriti ieri a sistema, ma che risalgono al periodo 2-5 dicembre. Da marzo sono morte in Friuli Venezia Giulia con diagnosi Covid 1.059 persone: 429 a Udine (+8), 351 a Trieste (+7), 223 a Pordenone (+9) e 56 a Gorizia. La somma delle infezioni tocca ora quota 35.826, di cui 15.748 in provincia di Udine (+144), 8.136 a Trieste (+64), 7.141 a Pordenone (+117), 4.362 a Gorizia (+29) e 439 di residenti fuori regione (+5). Gli attualmente positivi scendono invece per il terzo giorno consecutivo (15.339, –161), i totalmente guariti salgono a 19.428 (+496), i clinicamente guariti a 470 (+36) e gli isolamenti vanno a 14.146 (-174).

Nel dettaglio dei dati sulle 24 ore si registrano 11 positività nelle residenze per anziani tra ospiti (8) e sanitari (3), mentre nel sistema sanitario risultano contagiati un amministrativo in Asugi, cinque infermieri, due medici e otto Oss nell'Azienda Friuli Centrale e un medico nella Friuli Occidentale. Da registrare inoltre a Trieste il contagio diffuso nel Collegio Dimesse: hanno contratto il virus cinque suore, un'educatrice, otto bambini della primaria e sei della scuola dell'infanzia, con conseguente quarantena. A Udine, a margine dell'accensione di un albero di Natale all'ingresso dell'ospedale friulano in ricordo delle vittime, il vicepresidente Riccardi ha fatto poi il punto sul tema vaccini, precisando che la quota iniziale destinata al Fvg ammonta a 53 mila dosi Pfizer per la prima iniezione e altrettante per il richiamo. «Stiamo lavorando per organizzare il sistema – ha aggiunto Riccardi – e abbiamo messo a disposizione i luoghi e gli strumenti, cioè i frigoriferi già acquisiti, che ci consentiranno di custodire il vaccino quando la gestione commissariale ce lo fornirà». I primi convocati, è confermato, saranno il personale socio-sanitario e gli anziani ospitati nelle case di riposo: «È una macchina che sta partendo e anche su questo sarà un'altra prova impegnativa per il Ssr, perché il vaccino lo devono fare i professionisti e gli operatori del sistema di salute e sappiamo che ne abbiamo pochi a disposizione». Infine, un commento sulle recenti stoccate dell'opposizione: «Non ho tempo, né energia, per rispondere a chi continua a comportarsi come se fossimo in una situazione normale. Continuo ad appellarmi al buonsenso che vedo in molti esponenti della minoranza, ma purtroppo non tutti». —

CORONAVIRUS-IL CONTAGIO IN FVG

CROMASIA

Positivi da inizio pandemia 35.826 (+359) di cui

Udine	Trieste	Pordenone	Gorizia	Residenti fuori FVG
15.748 (+144)	8.136 (+64)	7.141 (+117)	4.362 (+29)	439 (+5)

Decessi 1.059 (+24*) di cui

Udine	Trieste	Pordenone	Gorizia
429 (+8)	351 (+7)	223 (+9)	56 (=)

*= di cui 8 pregressi, relativi al periodo 2-5/12, inseriti ieri a sistema

Attualmente positivi	In terapia intensiva	In altri reparti	Totalmente guariti	Clinicamente guariti	In isolamento
15.339 -161	58 -1	665 +13	19.428 +496	470 +1	14.146 -174

Tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore
3.981 (2.246 in meno rispetto al giorno prima)

Nella giornata di ieri comunicati altri 24 decessi e 359 casi Frenata dell'incidenza sui cittadini testati

Nel capoluogo regionale un focolaio al Collegio Dimesse con positivi fra suore, bimbi e un'educatrice

MODIFICHE INNESCATE DALL'ULTIMO DPCM

Aggiornate le regole per il rientro dall'estero: cosa cambia da giovedì

TRIESTE

Fino a domani, 9 dicembre, l'ingresso in Italia, e quindi in Friuli Venezia Giulia, dai Paesi dell'area Schengen è consentito senza limitazioni, tranne che in alcuni territori, i più a rischio contagio. Da giovedì 10, invece, le precauzioni si estendono all'intera area Ue. Mentre tra fine 2020 e inizio 2021 servirà pure la quarantena.

La Regione, sul suo portale, aggiorna le regole per il rientro dall'estero. Le modifiche, conseguenti al dettato del Dpcm del 3 dicembre, quello che disegna il Natale degli italiani, precisa il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi, riguardano soprattutto le disposizioni in vigore dal 10 dicembre e quelle nel periodo delle festività natalizie, dal 21 dicembre al 6 gennaio. Nel dettaglio, fino a domani dal via libera per i Paesi Schengen sono esclusi Belgio, Francia, Spagna, Regno Unito, Paesi Bassi, Repubblica Ceca e Romania, per i quali è necessario sottoporsi al tampone massimo 48 ore prima o entro 48 ore dall'ingresso in Italia. Dal 10 dicembre, invece, l'entrata in Italia da tutti i Paesi dell'Ue/Schengen è consentita solo previa presentazione di tampone antigenico/molecolare eseguito precedentemente all'ingresso in Italia al massimo entro 48 ore prima dell'entrata. Mentre dal 21 dicembre al 6 gennaio ogni ingresso in Italia per motivi non di necessità sarà seguito obbligatoriamente da 14 giorni di quarantena. Al rientro dall'estero da qualsiasi Paese, inoltre, è obbligatorio portare con sé il modulo di ingresso in Italia in cui vengono elencate le ragioni del viaggio e altre informazioni. Nei prossimi giorni il ministero della Salute potrà individuare via ordinanza i Paesi a basso rischio, all'ingresso dai quali non serviranno tamponi e quarantene. —

M.B.

Riccardo Riccardi e, dietro, Massimiliano Fedriga. Foto Bruni

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Le strutture designate di Trieste pronte per i primi ospiti. Dispositivi di sicurezza per il personale, aree isolate e sanificate

Uscita dalla stanza vietata e pasti lasciati fuori dalla porta negli "hotel quarantena"

IL FOCUS

Micol Brusaferro / TRIESTE

Sono pronti ad accogliere i primi ospiti i tre alberghi che a Trieste avranno la funzione di "hotel quarantena". Vi entreranno persone che devono restare lontane dai parenti contagiati e che quindi non possono restare nelle proprie abitazioni. Sono il Residence Theresia, l'hotel Italia e l'hotel Colombia.

Le prime camere, come raccontano dalle strutture, potrebbero essere occupate entro qualche giorno. Capienza massima, complessiva, di 50 persone, e tutti hanno già ricevuto i protocolli da applicare. Se poi servirà aumentare il numero di posti letto, fanno sapere, c'è ancora la possibilità di reperire nuovi spazi, in un momento in cui turisti e altri viaggiatori latitano per ovvi motivi. «Come prima cosa ricordiamo che le persone ospitate non saranno malate – puntualizza subito Guerrino Lanci dall'hotel Italia –: prima di entrare dovranno effettuare due tamponi ed entrambi dovranno essere negativi. Poi verranno isolati i singoli piani o comunque la zona dove si trovano le camere e tutti avranno l'obbligo di non uscire dalla loro stanza, fino alla fine della quarantena. Il nostro personale, munito di mascherina, visiera, guanti e altre protezioni, non entrerà mai, ma lascerà i pasti, oltre ad asciugamani, lenzuola e altri eventuali prodotti richiesti, fuori dalla porta. Quando tutto sarà distribuito gli "inquilini" potranno uscire per il ritiro. Così avverrà quotidianamente. Ogni cinque giorni – spiega ancora

RESIDENCE E ALBERGHI
IL "THERESIA" (FOTO SILVANO), A DESTRA GLI INTERNI DI "ITALIA" E "COLOMBIA"

> «Noi non accogliamo malati ma persone che non possono restare a casa e solo dopo 2 test negativi»

– dovranno depositare fuori dalla camera anche la biancheria, che verrà chiusa in un sacco, marchiato, quindi sarà ritirata e indirizzata a una lavanderia industriale, che ha una linea dedicata a questo scopo. Tutte le zone di passaggio del personale, come corridoi o ambienti comuni, saranno sanificate. Se poi qualcuno, anche dopo la fine del periodo stabilito, non potrà ritornare a casa – aggiunge – potrà eventualmente restare nell'albergo, quindi con le libertà di un normale cliente. Ricordo poi che chiunque abbia bisogno di alloggiare per la quarantena non deve contattare noi, ma utilizzare esclusivamente i canali predisposti dall'Asugi».

Gli alberghi forniranno quindi la pensione completa, colazione, pranzo e cena, solo con servizio in camera. Per nessun motivo le persone potranno lasciare la propria stanza. «Sappiamo che in questo momento stanno effettuando i tamponi sui primi futuri ospiti – racconta ancora Lanci –, aspettiamo quindi l'esito e la comunicazione sul loro arrivo. Per il momento siamo in attesa».

Preparati per la nuova destinazione provvisoria al Residence Theresia. «Pensiamo sia importante ribadire che non siamo "hotel Covid" – evidenzia anche il titolare Maurizio Giudici –: svolgeremo una funzione sociale, e non sanitaria. I casi positivi sono destinati ad altre strutture. Qui abbiamo anche appartamenti, quindi siamo in grado di rispondere pure alle esigenze di permanenza, ad esempio, di più persone insieme, o comunque ci prepariamo alle richieste di chi avrà bisogno di un luogo dove stare in tranquillità e in sicurezza, mentre aspetta di poter ritornare nella propria casa».

«Anche da noi tutto è pronto – dice Cristina Lipanje dell'hotel Colombia –: il personale già da tempo è formato, avevamo fatto un corso sul Covid-19 organizzato dalla Confcommercio. Non sappiamo ancora quando arriveranno i primi ospiti, ma dalle ultime indicazioni fornite, ci aspettiamo di accoglierli da un momento all'altro». —

LE ASSUNZIONI

Nuovi innesti in organico per Asugi Totale a 500

TRIESTE

Ha raggiunto quota 500 il numero di assunzioni effettuate dall'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina dall'inizio della pandemia a febbraio.

Erano 487 complessivamente le persone entrate in servizio alla scorsa settimana, con le forme di contratto più varie che vanno dal lavoro autonomo a quello interinale, fino agli innesti a tempo determinato e indeterminato. E ora con gli ultimi decreti, che prevedono contratti di lavoro autonomo e di collaborazione coordinata continuativa, entreranno in servizio un biologo che sarà assegnato alla Sc Anatomia patologica, un medico specializzando per la Geriatria, un tecnico sanitario di laboratorio biomedico per la Sc Laboratorio analisi, un medico al distretto 1 di Trieste, uno psicologo e tre psicologi psicoterapeuti destinati all'équipe psicologica di emergenza. Viene invece assunto a tempo determinato un medico specializzando in Medicina interna. In totale, quindi, 122 medici, 6 biologi, 238 infermieri, 42 tecnici, 67 operatori socio sanitari a cui si aggiungono altre unità tra le quali gli psicologi e i tecnici sanitari per un totale di 500 persone. Il direttore di Asugi, Antonio Poggiana, ha più volte ribadito la necessità di procedere con ulteriori implementazioni di personale, in particolare per quanto concerne gli infermieri e in questo senso il 24 dicembre si chiuderà un nuovo concorso per posti a tempo indeterminato.

Il 17 dicembre dalle 14 alle 20 verrà invece attivato il Servizio di continuità assistenziale in sostituzione dei medici di medicina generale, impegnati in attività formative. —

A.P.

INCONTRI CON I PROFESSIONISTI

Ordine degli infermieri anche nei reparti Covid «Verifiche ok sui Dpi»

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

È iniziata nei giorni scorsi una serie di incontri organizzati dall'Ordine degli infermieri – di concerto con Asugi – con i colleghi che operano nelle diverse sedi aziendali, reparti Covid inclusi. Obiettivo di questi incontri è quello di portare la vicinanza dell'Ordine a tutti gli infermieri che operano nelle varie strutture dell'Azienda e di raccogliere le problematiche da essi riscontrate.

Fra i temi di confronto anche quelli legati alla valorizzazione del capitale umano e professionale impegnato nell'assistenza diretta e nell'organizzazione sanitaria, la formazione del personale neoassunto e neoassegnato, la garanzia delle adeguate forniture di Dpi (Dispositivi di protezione individuale), dei cambi vestiario aziendale, la sicurezza dei percorsi Covid e non. «Siamo lieti di apprendere – fa sapere la presidente dell'Ordine Cristina Brandolin – che Asugi ha già provveduto a garantire una fornitura adeguata di Dpi per i prossimi 3 mesi e sta valutando di estendere la disponibilità a 4 mesi». Per quanto riguarda le aree Covid, nei giorni scorsi il direttore generale di Asugi, Antonio Poggiana, ha anticipato il prossimo allestimento di zone di de-tensione all'interno dei nuovi reparti destinati all'assistenza dei malati di coronavirus, oltre alla già presente offerta di supporto psicologico di Asugi, alla quale a breve andrà ad aggiungersi anche quella di Opi Trieste, con una serie di progettualità rivolte ai propri iscritti. Nei prossimi mesi Opi e Asugi saranno impegnati insieme anche nella promozione di una formazione che permetta ai professionisti di mettere a frutto le esperienze e le competenze innovative testate nell'emergenza pandemica, pure attraverso eventi formativi congiunti, da estendere al personale delle case di riposo. —

Ordine degli infermieri dagli iscritti all'ospedale Maggiore di Trieste

LA DEM FAMULARI

«Stanze degli abbracci negli ospizi triestini»

«Abbiamo già da quasi un mese presentato mozioni con cui chiediamo al sindaco Dipiazza di allestire spazi nelle case di riposo comunali, in cui ospiti e familiari possano parlarsi e toccarsi grazie a dispositivi di sicurezza: le "stanze degli abbracci". Dopo le esperienze in varie parti d'Italia, ora anche in comuni del Fvg come Latisana e Azzano X sono state adottate soluzioni del genere. È inspiegabile che nessuna risposta sia data proprio nella città dove c'è la maggior concentrazione di case di riposo della regione». Così la segretaria del Pd di Trieste Laura Famulari.

Coronavirus: la situazione in Italia

Sale tasso di positività Ricciardi: «Ci attendono altri due mesi terribili»

In un giorno 13.720 contagiati. Il consigliere del ministero: «Non possiamo allentare le misure prese, siamo ancora nel pieno della seconda ondata»

Flavia Amabile / ROMA

Aumenta il tasso di positività cioè il rapporto tra nuovi casi positivi e tamponi effettuati. Resta quindi sempre molto difficile la situazione italiana, come conferma Walter Ricciardi, consigliere del ministero della Salute e docente ordinario di Igiene all'università Cattolica del sacro cuore di Roma: «Siamo ancora nel pieno della seconda ondata del Covid, e dicembre e gennaio saranno due mesi terribili per due motivi: per i problemi nell'accesso ai servizi e per le tante differenze a livello regionale».

> Il Covid-19 gira in modo importante e non rispetta i confini regionali

LA SITUAZIONE IN ITALIA

I DATI DI IERI (e quelli da inizio epidemia)

Nuovi casi	Guariti
+13.720 (1.742.557)	+19.638 (933.132)

Morti	Numero tamponi
+528 (60.606)	111.217 (23.236.881)

QUANTI SONO I MALATI (ieri e in totale)

Ricoverati con sintomi	Ricoverati terapia intensiva	Isolamento domiciliare
+133 (30.524)	-72 (3.382)	-6.548 (714.913)

MORTI NELL'ULTIMO MESE (variazione giornaliera)

800 · 600 · 400 · 200 · 0 — 425 — 528 — 7 nov — 7 dic

Il rapporto tra positivi e tamponi fatti nell'ultimo mese

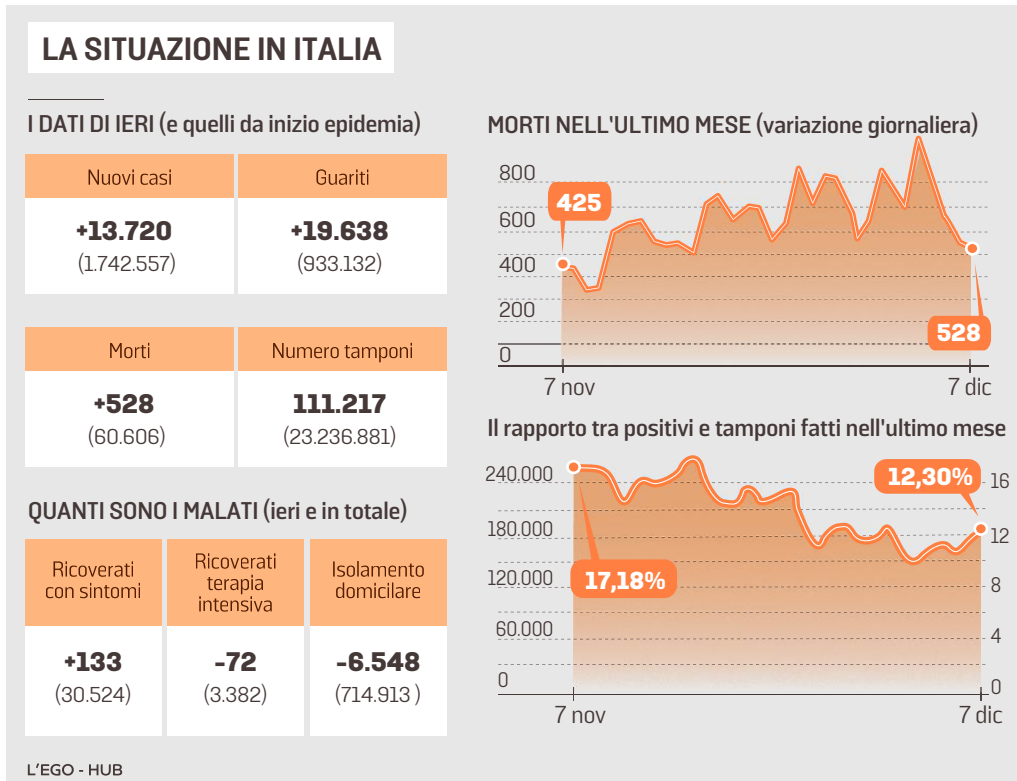
240.000 · 180.000 · 120.000 · 60.000 · 0 — 16 · 12 · 8 · 4 · 0 — 17,18% — 12,30% — 7 nov — 7 dic

L'EGO - HUB

Il reparto di terapia intensiva dell'ospedale Sant'Andrea di Roma

I NUMERI

Sono 13.720 i positivi al test sul coronavirus con 111.217 tamponi nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute. Le vittime sono 528 per un totale di 60.606 dall'inizio dell'epidemia Il rapporto tra positivi e tamponi è del 12,3%, in aumento per il secondo giorno consecutivo, ieri dello 0,8%.

Sono stati 144 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, in calo di 72 unità , portando il totale delle persone in rianimazione a 3.382. I ricoverati nei reparti ordinari sono invece 133 più di ieri, per un totale di 30.524 pazienti. La regione con più casi è il Veneto, che rimane in crescita (+2.550), seguita dall'Emilia Romagna (+1.891), dalla Lombardia (+1.562), dal Lazio (+1.372) e dalla Campania (1.060). I casi totali salgono a 1.742.557.

L'ALLERTA

«È molto importante continuare con il rispetto delle regole - avverte Ricciardi - sia a livello individuale che da parte degli organismi istituzionali, perché se si allentano le misure troppo presto non solo non si inverte il trend, ma il rischio è quello di trovarci di fronte a mesi difficilissimi, in cui Covid e influenza correranno insieme. Perché il coronavirus circola ancora in modo importante, e non rispetta i confini regionali».

PIANO VACCINI

Nel frattempo si lavora al piano per la distribuzione del vaccino. Ieri il commissario straordinario Domenico Arcuri ha illustrato alle regioni gli ultimi aggiornamenti sul lavoro in corso. Si è parlato di un hub per la distribuzione dei vaccini in ogni Regione, e di oltre 28 milioni di dosi a disposizione entro la fine di marzo. Dovrebbe esserci un'indagine sierologica per valutare qualità e durata della risposta del vaccino sulla popolazione, quasi 6,5 milioni di italiani che rientrano nelle categorie 'prioritarie' da vaccinare e la possibilità che anche i medici in pensione possano dare un contributo per sgravare il personale degli enti locali.

Le regioni hanno chiesto un'integrazione dei sistemi informatici con quelli regionali, un'anagrafe sanitaria e il coinvolgimento delle farmacie. Suggerimenti che il commissario ha mostrato di accogliere nella maggior parte dei casi o che la struttura del commissario ci sta già lavorando.

Qualche ulteriore dettaglio arriva dal presidente della Liguria, Giovanni Toti, che avverte che «il sistema di prenotazione del vaccino e quindi, in qualche modo, l'anagrafe vaccinale, che poi comporterà anche il certificato di avvenuta vaccinazione che servirà anche per spostarsi da Paese e Paese nei prossimi mesi, sarà direttamente istituito dal Commissariato nazionale per l'emergenza». E aggiunge che sono «previste diecimila assunzioni a livello nazionale per le vaccinazioni, di cui il 4 per cento sarà in Liguria"». —

È consentito andare a trovare parenti e amici non autosufficienti
Si può far visita a familiari e conoscenti fino al 21 se sono in zona gialla

Come, dove e quando muoversi Ecco il vademecum delle feste

DOMANDE-RISPOSTE

Paolo Russo / ROMA

Per le coppie che vivono lontane riunirsi sotto lo stesso tetto sarà possibile solo a patto che si sia conviventi presso la stessa abitazione eletta a residenza o domicilio. È una delle risposte alle domande più frequenti, le Faq, che il governo ha pubblicato sul suo sito per sciogliere i dubbi sull'ultimo Dpcm. Che a causa di una "svista" potrebbe rendere inapplicabili le sanzioni per gli spostamenti nei giorni clou del 25, 26 e 1° gennaio.

Posso varcare i confini del mio comune o regione o infrangere il coprifuoco per andare a trovare un parente o un amico non autosufficiente?

Sì, perché è considerata una condizione di necessità. Né il Dpcm, né la Faq di Palazzo Chigi chiedono venga mostrata una documentazione sanitaria che attesti il bisogno di assistenza al parente o all'amico che si va a trovare. Anche se si invita a "proteggerli dai contatti il più possibile".

Come faccio ad andare a trovare un familiare o un amico se per raggiungerlo devo attraversare una regione arancione o rossa?

Posso attraversarla nonostante il divieto assoluto di spostamento (zona rossa) o di movimento fuori dal proprio comune (arancione), se il parente o il conoscente da raggiungere si trova in una regione gialla. Ma bisogna scegliere il percorso più diretto e breve senza furbesche "deviazioni". Questo però fino al 21 dicembre, perché da quella data anche dalle regioni gialle non si entra e non si esce.

Un genitore separato o divorziato può andare a trovare i figli affidati all'altro coniuge senza dover sottostare ai limiti agli spostamenti?

Sì, se il figlio è minorenne può spostarsi anche fuori da comune o regione sia per andarlo a trovare che per portarlo con se a passare le feste. Gli spostamenti, però, «dovranno in ogni caso avvenire scegliendo il tragitto più breve». In altri termini, per andare da Torino a Milano a salutare la prole, la deviazione ai laghi o in montagna potrebbe costare la sanzione da 400 a mille euro.

A proposito di sanzioni, quando si applicano?

Fino al 15 gennaio, ma sono contestabili le multe causa spostamenti il 25, 26 dicembre e 1° gennaio. Questo per una svista del decreto, che nel reiterare le misure del precedente provvedimento non ha tenuto conto che il divieto di spostamento dal proprio comune in quei giorni vale per tutta Italia, mentre le sanzioni del vecchio decreto variano a seconda del livello di rischio epidemiologico della regione dove transita. Non potendo modulare, le sanzioni nel clou delle feste sono di fatto inapplicabili.

Si può andare a fare la spesa in un comune diverso da quello dove si abita?

Sì, se il comune non ha la macelleria, il negozio di frutta e verdura o qualsiasi attività alimentare di cui si ha bisogno. Ma ci si può spostare anche se fare la spesa in un altro comu-

Shopping natalizio a Milano

MILANO

Festa privata con tamponi rapidi Decine di ragazzi vanno al party

Voleva dimostrare che «è possibile organizzare una festa privata in tutta sicurezza», ora rischia seri guai con la giustizia. Potrebbe essere indagato per epidemia colposa il dj milanese di 48 anni che ha organizzato un maxi-party con musica, sballo e servizio di tamponi rapidi per 63 giovani ospiti, in una cascina alla periferia Sud di Milano. Quella di Milano non è l'unica festa organizzata nonostante le norme che impongono il distanziamento e impediscono assembramenti. Nei giorni scorsi son state segnalate feste Erasmus anche a Roma.

Piemonte, Lombardia, Liguria e Veneto chiedono di rivedere il divieto di spostamento
Il coordinatore dell'Anci protesta: «Decisione semplicistica, a Roma non capiscono»

Appello al governo: «Salvate il Natale dei piccoli comuni»

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Salvate il Natale dei piccoli Comuni. Lo chiedono a gran voce molti sindaci e alcuni presidenti di Regione, convinti che ci siano i margini per correggere l'ultimo decreto del governo. La decisione di vietare gli spostamenti tra comuni, anche minuscoli, nei giorni di Natale, Santo Stefano e Capodanno è senza dubbio la più contestata tra le misure "festive" anti Covid. C'è chi ha scritto direttamente a Palazzo Chigi per chiedere un ripensamento. Per ultimo, ieri, il presidente del Piemonte, Alberto Cirio, che ricorda come l'88% dei Comuni piemontesi abbia meno di 5mila abitanti: «Chi ci vive non riesce a comprendere perché sia impossibile spostarsi di pochi chilometri per raggiungere i propri cari e celebrare il Natale in famiglia», spiega nella sua lettera a Giuseppe Conte. E sostiene che si possa consentire, senza rischi sanitari, il ricongiungimento familiare «nel raggio della stessa vallata alpina o appenninica e all'interno di omogenee aree geografiche».

La stessa questione, non a caso, è stata sollevata, dagli altri governatori del Nord, tutti di centrodestra: dal presidente della Lombardia, Attilio Fontana, a quello dal Veneto, Luca Zaia, fino a quello della Liguria, Giovanni Toti. Vorrebbero gestire loro, in autonomia, le eventuali restrizioni a livello locale durante le festività. E, nelle prossime due settimane, potrebbero alimentare lo scontro politico su questo terreno, anche a colpi di ordinanze. Del resto, sul tema è intervenuto personalmente Matteo Salvini: «Poter uscire dal proprio comune entro un raggio di 50 km sarebbe una misura di buon senso – ha twittato il leader della Lega - Il Natale non è un lusso per ricchi: sì alla prudenza, ma no alla prigione». Anche un gruppo di sindaci leghisti della provincia di Brescia ha scritto a Conte per attaccare una «scelta superficiale che rischia di trasformarsi in una discriminazione ai danni di una cospicua parte della popolazione».

Un posto di blocco dei carabinieri per vigilare sugli spostamenti

Parliamo di più di 12 milioni di italiani. Sono quelli che vivono nei Comuni sotto i 5mila abitanti, che poi sono i due terzi del totale. I cui sindaci «amministrano più della metà del territorio nazionale», sottolinea Massimo Castelli, sindaco di Cerignale, in provincia di Piacenza, e coordinatore nazionale dei piccoli comuni dell'Anci: «Poche persone distribuite in un territorio molto ampio, da noi il distanziamento è spesso una condizione di vita, a prescindere dal Covid – ironizza – per questo una misura del genere è anacronistica e semplicistica, a Roma non si rendono conto delle enormi differenze tra Comuni grandi e piccoli».

L'esempio ricorrente è quello che paragona i milioni di romani o milanesi, autorizzati a spostarsi per parecchi chilometri all'interno dei loro confini comunali, alle poche decine di abitanti di una frazione di un paesino di montagna, a cui viene negata la visita ai parenti, che magari abitano a 800 metri di distanza, ma in un'altra frazione di un altro comune. Senza dimenticare l'impatto su ristoranti e bar, che a Natale Santo Stefano possono restare aperti a pranzo, ma solo per una risicata clientela di residenti.

Castelli ha ricevuto molte telefonate dai colleghi e appelli a farsi sentire con il governo, che per ora ha previsto deroghe al divieto solo per raggiungere anziani soli o persone non autosufficienti. «Al momento non si pensa ad allentamenti più generalizzati per i comuni sotto i 5mila abitanti», fanno sapere dallo staff del ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia. La mediazione è affidata al presidente dell'Anci, Antonio Decaro, con l'obiettivo di definire ulteriori eccezioni o un diverso criterio, su base chilometrica. «Un supplemento di riflessione è doveroso, c'è tempo per ritarare questo provvedimento – dice Castelli – si potrebbe aprire agli spostamenti solo per il giorno di Natale, che è la festa più sentita dalle famiglie: tenere i figli lontani dai genitori sarebbe una sconfitta nella battaglia al virus». I sindaci, inoltre, non nascondono le inevitabili difficoltà che si presenteranno sul fronte dei controlli, da predisporre "in comuni che si intersecano gli uni con gli altri, dove i confini sono relativi – spiega ancora Castelli – e ci si conosce un po' tutti: la vedo difficile che le nostre polizie municipali si mettano a fare multe alle persone perché percorrono uno o due chilometri per andare a trovare i nonni". —

ne è più economico. Tutto questo con una semplice autocertificazione.

Se devo andare a passare le feste con genitori, nonni o figli che sono in un altro comune o altra regione posso andare?
Se sono persone non autosufficienti che necessitano di assistenza sì, in qualunque momento con autocertificazione. Altrimenti no, salvo non si trovino dove ho la residenza o il mio domicilio. Ma in questo caso prima del 7 gennaio non potrò tornare al luogo di partenza.

E se per motivi di lavoro o altro mi trovo fuori dal mio domicilio o abitazione di residenza posso rientrarvi in qualsiasi momento?
Sì, ma sempre viaggiando fuori dalle ore del coprifuoco, ossia dalle 22 alle 5 (le 7 del primo dell'anno). Una volta rincasati però non ci si potrà più muovere se non per motivi di lavoro, salute, studio o «situazioni di necessità».

Quali sono le situazioni di necessità che giustificano lo spostamento?
Per esempio, andare all'ufficio postale o a fare la spesa se questi e altri servizi autorizzati dal decreto non si trovano nel proprio comune.

Quando è possibile raggiungere la seconda casa?
Se si abita in una regione gialla è possibile sempre, purché non si trovi fuori dai confini regionali. Se si risiede in fascia arancione si possono raggiungere solo le seconde case nel proprio comune. Fuori da questi confini si possono raggiungere qualora sia necessario «porre rimedio a situazioni sopravvenute e imprevedibili, quali crolli, rottura di impianti idraulici e simili e comunque secondo tempistiche e modalità strettamente funzionali a sopperire a tali situazioni». Insomma se si va per riparare una tubatura e poi si resta da Natale a Capodanno la sanzione ci sta tutta.

Si può uscire di casa dopo le 22 per gettare i rifiuti?
Sì, ma limitandosi allo spostamento casa-cassonetto dei rifiuti.

E durante il coprifuoco posso portare fuori il cane?
Solo a fare i bisogni e restando vicino all'isolato.

Come posso continuare a praticare sport?
Negli orari consentiti si può fare footing o andare in bici. Palestre e piscine restano chiuse, ma si può fare sport nei circoli sportivi, anche in comuni e regioni limitrofi. L'attività si deve però svolgere all'aperto.

I mercatini di Natale si faranno?
No, perché sono assimilati alle fiere e quindi vietati. —

PASSO INDIETRO IN GERMANIA

Il presidente della Baviera dichiara lo stato di calamità: «È necessario»

«Non è quello che desideriamo, ma è necessario». Il presidente della Baviera, Markus Söder, ha dichiarato lo stato di «calamità naturale», annullando l'ammorbidimento delle regole anticovid, previsto per Natale e Capodanno, concordato recentemente a livello federale. Le misure prevedono il divieto di uscire di casa se non per «buoni motivi», indicazione difficile da interpretare, e infatti il governo di Monaco di Baviera ha incluso negli esempi casi tipo «lavoro, visite mediche, shopping di Natale, visita agli amici (non più di una famiglia e non più di cinque persone), sport all'aria aperta, visita agli anziani, motivi di studio o religiosi». In sostanza, si ritorna alla scorsa primavera come libertà di movimento, con qualche concessione in più. E considerando che i divieti nel Paese non stanno facendo scendere la curva dei contagi, la cancelliera Angela Merkel si è detta favorevole alla stretta bavarese. In settimana, riunione con i Länder per nuove misure restrittive prima di Natale in tutta la Germania.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Primo caso nella giunta Dipiazza a Trieste

Contagiata Brandi, assessore all'Educazione. Nessuna misura per i colleghi dell'esecutivo: riunioni infatti solo "da remoto"

Massimo Greco / TRIESTE

Il Covid si è insinuato anche nella giunta comunale triestina colpendo Angela Brandi, assessore alla Scuola, educazione, ricerca, decentramento. L'esponente forzista risulta così essere il primo componente dell'esecutivo Dipiazza a restare contagiato dal virus.

All'inizio della scorsa settimana Angela Brandi aveva avvertito un primo malessere, che si era poi manifestato in uno stato febbrile durato un paio di giorni. Avvertita l'Azienda sanitaria, l'assessore si è sottoposta a un tampone presso l'area specializzata, organizzata all'interno dell'ex Opp nel rione di San Giovanni. Il prelievo ha consentito di accertare la positività della Brandi: è scattato il periodo di quarantena, che, secondo protocollo, prevede quattordici giorni di isolamento. La titolare politica del sistema educativo comunale, che non ha reso alcuna dichiarazione, adesso sta meglio e dovrebbe tornare in ufficio lunedì 21 dicembre, poco prima di Natale.

Il contagio rilevato su Angela Brandi – ha chiarito il vicesegretario Fabio Lorenzut, che è anche responsabile dell'area amministrativa in cui sono inserite le deleghe dell'assessore – non determina alcuna misura particolare all'interno della macchina comunale. Non sulla giunta, perché le riunione si svolgono "da remoto" e quindi non c'è contiguità tra gli assessori. Non sugli uffici di via Teatro romano, in quanto la Brandi lavora nel suo studio, mentre i rapporti con i collaboratori hanno sempre rispettato distanze e modalità igienico-sanitarie.

La Brandi ha operato in pratica fino alla vigilia della malattia: ha portato in giunta la delibera che ribattezza il nido "Tuttibimbi" in via Caboro con l'antica denominazione "San Giusto"; ha seguito l'organizzazione della "notte dei ricercatori"; si è mobilitata per trovare una trentina di insegnanti cosiddetti "Covid" per rafforzare l'organico nelle scuole d'infanzia; aveva ottenuto un finanziamento di 60.000 euro per l'acquisto di grembiulini destinati ai piccoli allievi.

Angela Brandi

In realtà Angela Brandi non è stato il primo politico a essere vulnerato dal Covid all'interno del Palazzo municipale del capoluogo. Infatti il consigliere comunale triestino del Pd, Marco Toncelli, può vantare la "primogenitura" perlomeno per quanto riguarda l'aula. Ha detto essersi trattato di una forma lieve, ma ha avvertito: «Fate tutti attenzione, non è una normale influenza. Soprattutto ora con le feste e la zona gialla. Di bello c'è la solidarietà: i colleghi di entrambe le parti che ti scrivono, l'amico che ti porta via la spazzatura. Anche per questo, per tutti, dobbiamo essere responsabili». —

LA SOLUZIONE ADOTTATA DAL POLICLINICO TRIESTINO

Ecco la web app elimina-code ai punti tampone

Servizio anti assembramenti: non solo consente accettazione e prenotazione online ma avvisa gli utenti sui minuti di attesa prima del test

Linda Caglioni / TRIESTE

Niente più code infinite ai punti di prelievo delle sedi del Policlinico Triestino spa. Merito di una web app a cui si accede dal sito www.salustrieste.it, che permette di prenotare il tampone molecolare in pochi passaggi. E che, il giorno dell'appuntamento, informa anche sul grado di affollamento dell'ambulatorio selezionato.

Uno stratagemma per scongiurare il rischio di assembramenti e che ha anche il merito di risparmiare agli utenti minuti di attesa. Ogni tappa della procedura è gestibile sulla piattaforma online: accettazione, prenotazione, pagamento, perfino la raccolta di informazioni su eventuali sintomi. Ma il mondo della rete rimane in campo anche a tampone eseguito: perché una volta pronto, il referto è scaricabile dalla web app utilizzando i codici di accesso consegnati al paziente.

A dimostrare il successo del servizio sono i numeri: le prenotazioni attraverso il canale web hanno infatti raggiunto in pochi giorni la soglia del 65% di quelle complessive, mettendo così in pausa lo squillare perenne dei centralini delle strutture sanitarie. A dare una mano al Policlinico Triestino spa nel mettere a punto lo strumento, è stata l'azienda MEDarchiver, che ha sede a Trieste e a Bolzano ed è leader nel campo delle soluzioni innovative nella sanità, grazie a un'esperienza ventennale nel settore del digitale messo al servizio della salute. «Quando è iniziata l'emergenza abbiamo intuito che saremmo stati chiamati a creare soluzioni informatiche per affrontare le repentine necessità di riorganizzazione dei servizi e dei processi ospedalieri – spiega l'ingegnere Fabio Fioravanti, amministratore della MEDarchiver –. Ci siamo trovati ad allestire soluzioni tecnologiche per i Covid center dall'oggi al domani, a realizzare terapie intensive completamente digitalizzate in pochi giorni, ad abilitare punti di triage. E, in sintesi, a essere ancora più creativi nell'identificare soluzioni per ridurre le occasioni di assembramento. Fondamentale è anche la fiducia dei nostri clienti che, come nel caso del Policlinico Triestino, non esitano ad avventurarsi nell'innovazione». —

I gazebo per i tamponi allestiti vicino alla sede della Salus. Foto Silvano

Le modalità per presentare le richieste saranno comunicate nei prossimi giorni

Muggia, buoni spesa con carta prepagata a cittadini in difficoltà

IL FOCUS

Luigi Putignano / MUGGIA

Questione buoni spesa al centro della riunione di giunta a Muggia, ieri. L'obiettivo è quello di farli arrivare ai muggesani più bisognosi prima di Natale, un po' come già accaduto con le analoghe misure prese durante la prima ondata pandemica, quando vennero fisicamente consegnate, grazie ai volontari che recapitarono i ticket a domicilio nella fase di lockdown totale, prima della festività di Pasqua.

A riferirlo è stata la prima cittadina del comune rivierasco, Laura Marzi: «Oggi (ieri, *ndr*) passano in giunta diverse misure di sostegno per venire incontro ai cittadini in difficoltà». Questa volta non attraverso i "buoni spesa" come quelli della scorsa tornata ma «sotto forma di carta prepagata», che «per la prima tranche utilizzerà fondi arrivati dallo Stato». La scelta sulla tipologia della carta prepagata è stata dettata anche dal fatto che non tutti gli esercizi commerciali, che hanno aderito la prima volta, hanno riconfermato nuovamente l'adesione. «Daremo – ha proseguito Marzi – nei prossimi giorni maggiori dettagli su come e dove richiedere il sostegno perché la modulistica è in fase di predisposizione».

Per ora si aspettano conferme sulle modalità per richiedere il sostegno al Comune, che dovrebbero arrivare nei prossimi giorni. Ma quella dei buoni spesa in modalità prepaid card non è l'unica tipologia di aiuti pensati per venire incontro alla popolazione in difficoltà anche in questa seconda fase della pandemia: «È stato rifinanziato per il momento con 25 mila euro il fondo per la morosità incolpevole, con il quale, da sempre, offriamo sostegno a chi non è in grado di pagare affitti o bollette». E poi «aiuti alle famiglie» con Isee inferiore a 18 mila euro, «attraverso l'abbattimento del 50% delle rette per scuolabus, mensa scolastica e post accoglimento, che però metteremo in atto da gennaio e probabilmente per tutto il 2021».

Il Comune sta inoltre attivando un fondo di solidarietà per le persone che hanno avuto una diminuzione del reddito negli ultimi due mesi. Nei prossimi giorni ci saranno ulteriori delucidazioni. —

Laura Marzi

L'APERTURA DEL LOCALE IN VIA DEL TORO

In piena emergenza la scommessa triestina targata "Panzerottò"

Micol Brusaferro / TRIESTE

In tempi di Covid-19 c'è chi investe e scommette sulla città, con nuove attività. È il caso di Panzerottò, aperto nei giorni scorsi in via del Toro 4 a Trieste. Declinata in tante varianti, per accontentare tutti i palati, la specialità fritta viene proposta in versione dolce e salata.

L'obiettivo dei gestori è di offrire un prodotto gustoso ma leggero, grazie alle tecniche di preparazione adottate, come ad esempio la lunga lievitazione, oltre alla temperatura di cottura, alla qualità dell'olio e alla selezione di ingredienti di prima scelta. Il menù prevede i classici panzerotti, le versioni XXL, e poi gourmet, focacce e tanti altri, e tra i dolci ci sarà anche la frittella gigante, immersa nello zucchero, proposta per tradizione alla Fiera di San Nicolò e in altre manifestazioni che di solito vengono promosse durante i periodi di festa. E in assenza di fiere e mercatini di Natale quest'anno, i più golosi potranno trovare comunque l'amata frittellona.

Tutti i prodotti potranno essere consegnati anche a domicilio. Curiosità e prelibatezze saranno illustrate pure sulla pagina Facebook, creata da poco. E Panzerottò è solo l'ultima delle tante realtà che a Trieste negli ultimi anni hanno puntato sullo street food, con l'idea di presentare proposte dolci o salate da mangiare al volo, da gustare passeggiando. Locali singoli o catene in franchising sono stati aperti in vari punti della città, riscontrando un successo di pubblico, in particolare tra i giovani. Anche la zona dove Panzerottò è stato inaugurato, a pochi passi da viale XX settembre, si presta a un'idea di cibo veloce, e anche nel 2020 ha visto l'arrivo di diverse attività. —

Nel nuovo locale. Lara Perentin

Coronavirus: la situazione nel Friuli Venezia Giulia

LA SCELTA

Piano vaccini in palestra a Gorizia con obiettivo mille dosi al giorno

Il Comune ha indicato l'Ugg come sede per la somministrazione. Ambienti ampi e parcheggio vicino

Francesco Fain / GORIZIA

Ci vorrà ancora del tempo. Ma la speranza è che l'ora X possa scattare tra la fine di gennaio e gli inizi di febbraio. Sì, c'è grande attesa per i nuovi vaccini anti-Covid. Anche a Gorizia dove, nelle ultime settimane, si è registrata una preoccupante recrudescenza in termini di contagi e decessi.

«Dobbiamo e vogliamo guardare avanti. È doveroso cercare di allargare sempre più quella timida luce che iniziano a intravedere in fondo al *tunnel* - spiega Rodolfo Ziberna, sindaco di Gorizia -. E allora, insieme al direttore dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina (Asugi) Antonio Poggiana, stiamo già lavorando sulla somministrazione dei vaccini che, anche a Gorizia, dovrebbe avvenire verso fine gennaio, inizio febbraio. Abbiamo già individuato un sito idoneo che possa svolgere l'importante ruolo di accoglienza delle persone che dovranno sottoporsi al vaccino».

Il Comune ha, infatti, proposto ad Asugi di utilizzare gli spazi dell'Unione ginnastica goriziana (Ugg). «Rispondono perfettamente alle richieste e alle necessità - aggiunge il primo cittadino -. La palestra più grande misura 1.500 metri quadrati e, quella più piccola, 750. Inoltre, la struttura è dotata di tripli servizi igienici e c'è l'ampio parcheggio di piazza Cesare Battisti a due passi. Insomma, le caratteristiche appaiono ideali per svolgere, temporaneamente, questa funzione».

Ma quanti potranno essere i vaccini effettuati in una giornata? Non è facile effettuare un calcolo. Ma, alla fine, un numero verosimile scaturisce da un semplice ragionamento. «I vaccini vengono inviati in confezioni da 1.000 che devono essere inoculate entro otto ore». Quindi, l'obiettivo è di riuscire ad effettuare almeno mille vaccini al giorno.

Sullo sfondo, le parole di qualche giorno fa, del ministro Speranza. «I primi a ricevere i vaccini - disse - saranno gli operatori socio-sanitari, i residenti delle Rsa e gli anziani», evidenziò specificando poi che «non è intenzione del Governo disporre l'obbligatorietà del vaccino». «Il nostro obiettivo è senza dubbio raggiungere al più presto l'immunità di gregge», aggiunse spiegando che nel corso della campagna di vaccinazione «valuteremo il tasso di adesione dei cittadini».

L'Italia ha opzionato 202 milioni e 573 mila dosi di vaccino, così da vaccinare tutta la popolazione. Le prime dosi potranno cominciare ad essere disponibili da gennaio. È probabile che saranno necessarie due dosi per ogni vaccinazione. Dal piano strategico illustrato in Parlamento, deriverà poi un piano esecutivo che sarà adeguato permanentemente sulla base dei processi autorizzativi delle agenzie sanitarie e della conseguente, effettiva disponibilità dei vaccini.

«Ho sempre pensato che la scienza ci avrebbe portato fuori da questa crisi. Ancora è presto e, voglio ribadirlo, serve cautela, ma si vede finalmente la luce in fondo al tunnel», le parole di Speranza. —

La palestra dell'Ugg è stata utilizzata nel luglio di un anno fa per il concorsone del Comune di Gorizia Foto Bumbaca/Marega

Il sindaco Ziberna: «Location ideale che risponde alle necessità e a tutte le richieste»

L'ASSISTENZA

Potenziato il servizio "Ti sostengo"

Il Comune potenzia il servizio «Ti sostengo» con un numero telefonico dedicato (0481/383377) che la persona anziana può chiamare per chiedere informazioni sul Telesoccorso, sui servizi a domicilio, sui servizi-doccia senza barriere architettoniche e sulle attività delle associazioni a loro rivolte. —

LA BASSA FRIULANA

Nei test rapidi di Ruda scoperte 13 positività

Luca Visentin / RUDA

Sono 76 i test rapidi effettuati nei primi tre giorni del "drive-in" di Ruda. Nella struttura allestita dalla Protezione civile a oggi sono già oltre settanta i test rapidi naso-faringei effettuati a persone provenienti da Cervignano, Aiello, Visco, Campolongo-Tapogliano, Fiumicello-Villa Vicentina, San Vito al Torre e Ruda.

«I tamponi effettuati in totale sono 76 – afferma il medico Monica Liberale, che raccoglie i dati –: 20 venerdì, 23 sabato e 33 ieri. Sono 4 i pediatri in campo, che nella giornata di ieri hanno testato sei bambini. I pazienti positivi sono stati in totale 13, un dato che fa ben sperare. Domani si ricomincerà».

Importante novità introdotta da ieri è la presenza di quattro medici pediatri che permetteranno di testare anche i pazienti più piccoli (fino ai 16 anni di età). Sempre nella giornata di ieri si sono sottoposti al tampone il sindaco di Ruda Franco Lenarduzzi e tutti i componenti della Protezione civile, operatori che, come molti medici, arrivano anche dai comuni limitrofi, con una corposa presenza di volontari provenienti da Cervignano. Le adesioni a effettuare i test rapidi, stando seduti in macchina, è arrivata da parte di dodici medici provenienti da sette comuni della Bassa orientale, che sono Monica Liberale, Gianluigi Tiberio, Dario Da Ros (medici di medicina generale di Ruda), Paolo Spagnul, Felicia Buongiovanni, Filippo De Nicolellis (di Fiumicello-Villa Vicentina), Laura Tonelli, Ana Maria Galimberti, Roberto Aschettino, Gianfranco Matera e GianFranco Panizzo per Cervignano, mentre per Visco e San Vito al Torre c'è Lisa Verbano. —

Il dipendente comunale Giovanni Donnini lavora a Ronchi dei Legionari
È stato ricoverato prima a Monfalcone, poi a Trieste e adesso a Gorizia

Il ronchese finito in tre ospedali: «Scegliete luoghi e locali sicuri»

LA STORIA

Luca Perrino / RONCHI

Più di 200 positivi, 161 guariti e un decesso. Non sono numeri di poco conto per una realtà come a Ronchi dei Legionari di neanche 12 mila abitanti. Una situazione che induce alla prudenza e anche all'ascolto di chi il Covid-19 lo sta vivendo sulla propria pelle. Come nel caso di Giovanni Donnini, impiegato al Servizio patrimonio del Comune, ricoverato in ospedale a Gorizia, dopo esser stato al San Polo di Monfalcone e nel reparto Covid di Cattinara. Tutti gli ospedali della Venezia Giulia. «Non posso che essere contento del passaggio alla zona gialla – afferma – ma vedo quello che accade in ospedale e lo stato d'animo dei pazienti come me. Siamo tutti un po' arrabbiati perché notiamo che fuori molti la prendono alla leggera. Ora ricordiamo meglio gli errori e le sottovalutazioni, magari dimenticandoci che erano anche nostre».

Donnini parla di chi vede attorno a lui: il personale delle pulizie, quasi sempre dipendenti di cooperative con stipendi non certo brillanti, gli oss con svariati contratti, infermieri, medici... «Ti bucano il braccio cercando la vena o peggio l'arteria, che fa molto più male – racconta – con due o tre paia di guanti di lattice addosso, oltre che la tuta completa, sovrascarpe, mascherina e visiera. Ti puliscono il sedere, ti devono far fare cose che non vuoi fare e che ti mandano in confusione, specie se arrivi di notte, come metterti la maschera facciale completa o il casco. Vi garantisco, li ho sentiti di notte mentre tutti dormivano, hanno i problemi quotidiani di tutti noi, con l'aggiunta quello di infettarsi o infettare i loro cari. Ma devono fare il loro lavoro, forse un nostro aiuto e la consapevolezza comune non ci starebbe male».

Dal suo letto di ospedale il ronchese Donnini vuole però dare qualche consiglio. «Non facciamo i fessi – aggiunge –. e ricordiamoci le solite regole di comportamento, come la mascherina su naso e bocca, lavarsi le mani, portarsi dietro un proprio disinfettante e usarlo. Ma anche bisogna scegliere i locali che rispettino le regole e non quelli che sembrano più comodi. Si mangia e si beve a distanza e poi, una volta finito, si può parlare a tavola anche con la mascherina».

In ospedale i dibattiti televisivi lasciano il tempo che trovano. «Un virus se ne frega delle nostre diverse e sacrosante divisioni politiche e partitiche, va ovunque riesce ad andare. Mi dai ragionamenti sentiti spesso in televisione, mi sembra che venga disegnato a seconda di quelle che sembrano le più comode visioni del momento, dimenticandosi il prima e sperando solo che il dopo sia migliore», sottolinea Giovanni Donnini che ce l'avrà ancora lunga al San Giovanni di Dio, però spera che anche queste sue parole possano servire a qualcosa, sopratutto a limitare i contagi. —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

GLI EFFETTI DELLE MISURE NAZIONALI

Altri 15 giorni di alt fino all'Epifania La protesta dei centri commerciali

Da Trieste e Udine la richiesta a Roma di un dietrofront. «Chiusi nel periodo più importante dell'anno»

Laura Tonero / TRIESTE

Dallo scorso sabato i centri commerciali sono chiusi, ininterrottamente per quattro giorni. E seguendo quanto disposto dall'ultimo Dpcm, da qui all'Epifania dovranno spegnere le loro luci per 15 giornate (quella di oggi inclusa). Porte sbarrate i prossimi weekend, poi dalla vigilia di Natale per altri quattro giorni di fila, visto che il 27 dicembre cade di domenica. E altrettanto succederà dal 31 dicembre, con i centri commerciali chiusi fino al 3 gennaio, e poi pure il 5 e il 6 del primo mese del 2021. L'obbligo per centri commerciali, gallerie e parchi commerciali, infatti, è quello di non aprire nei festivi e prefestivi.

All'interno di queste grandi strutture possono restare aperti solo farmacie, parafarmacie, presidi sanitari, punti vendita di generi alimentari, di prodotti agricoli e florovivaistici, tabacchi e edicole. Un colpo non da poco a livello di fatturato, senza contare che invece le strutture di medie e grandi superfici di vendita monomarca, in quelle stesse giornate restano aperte. Nei giorni scorsi i referenti dei centri commerciali Torri d'Europa, Il Giulia e Montedoro Shopping Center della provincia di Trieste, e del Città Fiera di Martignacco si sono confrontati con il prefetto di Trieste Valerio Valenti, chiedendogli di farsi portavoce con il governo della necessità di un ravvedimento del provvedimento adottato.

«Per noi questo è il mese più importante dell'anno – premette Sergio Bavazzano, direttore del Montedoro Shopping Center – e invece sono più le giornate di chiusura che quelle di apertura. Hanno generato, di fatto, una concorrenza sleale, visto che mentre le nostre porte sono sbarrate, quelle di altre grandi realtà a pochi passi da noi restano aperte». «Senza contare – aggiunge – che un piccolo negozio con punto vendita nel nostro centro commerciale in quelle giornate deve restare

> «Disparità perché monomarca di medie e grandi dimensioni restano invece aperti»

chiuso, mentre il medesimo negozio al di fuori può restare aperto: un'assurdità». Va anche considerato che realtà come queste hanno potuto contare su miseri aiuti da parte del governo. La proprietà di Montedoro Shopping Center, ad esempio, nel lockdown della scorsa primavera ha perso a livello di locazioni 2 milioni di euro. In cambio dal primo decreto Ristori ha ottenuto 21 mila euro.

«Con provvedimenti come quelli contenuti nel recente Dpcm si creano disparità – osserva Alberto Miani, presidente del cda della Torri d'Europa Scarl che gestisce il centro di via Svevo –. L'effetto è devastante, abbiamo investito molto per garantire la massima sicurezza, e ora ci troviamo con una raffica di chiusure nel periodo più importante dell'anno, e i dipendenti a casa». Una disparità tra i centri commerciali e i monomarca, riconosciuta anche da chi, come il friulano Gianni Arteni, oggi paradossalmente può restare invece aperto. «Passando da Udine a Tricesimo ho visto tutte le grandi superfici di vendita aperte – testimonia – ed è vero che alla fine ad essere penalizzati sono veramente solo i centri commerciali». «Se si intendeva limitare lo spostamento dei possibili acquirenti – valuta – aveva più senso obbligare alla chiusura tutte le superfici di vendita sopra i 400 metri quadrati, come aveva fatto Fedriga nell'ordinanza poi ritirata, ma in questo Paese l'essere concreti sembra oramai una cosa impossibile». Per Arteni, comunque, la scelta è sbagliata. «Se vengono applicate le regole e se ci sono i controlli le medie-grandi superfici di vendita sono realtà sicure – sostiene –. Nelle nostra regione non generano assembramenti, non serviva imporre ai centri commerciali la chiusura». —

Le transenne a sbarrare i corridoi delle Torri d'Europa di Trieste durante le giornate festive e prefestive

L'INIZIATIVA IN FRIULI

L'abete segno di vicinanza ai pazienti dell'ospedale

Le autorità davanti all'abete

UDINE

Dall'idea del mandamento di Confcommercio Udine al contributo della Camera di Commercio di Pordenone Udine, dal regalo fatto da Legnolandia e dalla comunità di Forni di Sopra al generoso intervento economico di Angelo Marzullo, che ha voluto ricordare i genitori, Antonino ed Elida, scomparsi di recente, gestori per anni di una macelleria in via Poscolle. Sono tanti i protagonisti dell'iniziativa dell'albero di Natale acceso nel pomeriggio di ieri all'ingresso dell'ospedale di Udine come ricordo delle vittime del virus e auspicio di superamento della pandemia, alla presenza anche del direttore generale dell'ospedale Massimo Braganti, del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, del vice Riccardo Riccardi, dell'assessore Sergio Bini e del vicesindaco di Udine Loris Michelini.

Così il presidente della Cciaa e di Confcommercio Udine Giovanni Da Pozzo: «In un anno così difficile per tutti, vogliamo dare un segno di vicinanza ai pazienti e ai parenti che li assistono». —

Secondo i dati Infocamere è l'unico settore in regione ad aumentare il numero di imprese

Il Covid non penalizza l'edilizia che spinge l'artigianato triestino

LA FOTOGRAFIA

Massimo Greco / TRIESTE

L'artigianato triestino è in positiva controtendenza rispetto alla statistica regionale: se al 30 settembre il Friuli Venezia Giulia vedeva un arretramento del numero di imprese attive pari allo 0,83%, il macrosettore del capoluogo era invece cresciuto di quasi l'1%.

Non sono cifre da capogiro, ma documentano la discreta salute dell'artigianato locale, trainato soprattutto dal comparto edile-costruzioni: secondo l'ufficio studi nazionale confartigianale, che elabora dati Infocamere, le aziende triestine sono 4.437, a livello tendenziale 42 in più rispetto al fine settembre di un anno fa.

Trieste è l'unico territorio giulio-friulano in cui prevale il segno "più", perché Udine perde 205 imprese (-1,49%), Gorizia 28 (-1,17%), Pordenone 41 (-0,56%). In termini generali, Trieste rappresenta suppergiù un sesto del totale regionale costituito da 27.613 micro realtà.

In particolare, è Trieste città a fare la differenza con un saldo positivo di 40 aziende, anche se in verità il trend favorevole è riscontrabile anche nella cintura provinciale: Duino (+5), Monrupino (+1), Muggia (+5), Sgonico (+4). A soffrire è solo San Dorligo, dove il saldo negativo segna quota 12.

Le 4.437 "micro" triestine significano, dal punto di vista occupazionale, circa 10.000 addetti, compresi i titolari: nonostante la congiuntura poco brillante, via Cicerone, quartier generale di Confartigianato, non segnala problemi sul fronte lavorativo. «In questa fase – commenta il segretario Enrico Eva – non registriamo richieste di cassa integrazione o di altre misure dalle quali percepire forme di disimpegno».

Eva riprende il tema delle categorie che sembrano più vivaci nel periodo. «Sicuramente l'edilizia è quella che tira maggiormente, perché beneficia dei provvedimenti governativi di detrazione fiscale. Bene allora i bonus del 50% sui restauri, del 65% sulle riqualificazioni energetiche, del 90% sul rifacimento delle facciate. A rilento, come prevedibile, il super-bonus del 110% perché è più complesso da gestire, richiedendo un contestuale intervento sul "cappotto", sui serramenti, sulla caldaia». L'effetto Covid accredita un paradossale vantaggio: «I nostri iscritti ci dicono che, causa l'emergenza sanitaria, le persone tendono a stare più tempo in casa, per lavorare o perché impossibilitate a muoversi. La permanenza domestica finisce con il generare una maggiore attenzione nei confronti dell'abitazione».

I dati Infocamere, filtrati da Confartigianato, confermano l'analisi: le imprese artigiane afferenti al comparto costruzioni sono 1.977, 46 in più (+2,38%) rispetto al 2019, quando comunque si era notato un incremento in raffronto all'anno precedente. Nella classifica triestina resta capolista il comparto dei servizi con 1.859 imprese attive, a saldo "zero". È sceso di tre unità a 596 il comparto manifatturiero. —

Restauri, riqualificazioni, facciate rafforzano l'artigianato triestino

Coronavirus: la situazione nei Balcani e lungo la costa croata

CASUA EPIDEMIA

Fiume, prete non benedice le case, ma chiede soldi

Andrea Marsanich / FIUME

Un caso che ha fatto scalpore ed ha irritato anche l'Arcidiocesi di Fiume. Il parroco della chiesa di San Giovanni Battista, Mate Barišić, ha recentemente inviato una lettera ai fedeli che frequentano questo tempio nel rione di Scurigne, rendendo noto che quest'anno – complice il coronavirus – non ci sarà la benedizione delle abitazioni e delle famiglie da parte del sacerdote in questione. Ai credenti è stato però inviato il numero del giroconto bancario della parrocchia, con la seguente sollecitazione: «Le offerte in denaro, se lo ritenete opportuno, possono essere versate sul nostro conto bancario, oppure portate in sacristia o nell'ufficio parrocchiale. Vi ringrazio di tutto cuore per l'aiuto che darete alla vostra parrocchia, un amore di cui ho avuto prova in tutti questi anni». Il messaggio non è piaciuto a gran parte dell'opinione pubblica fiumana (le reti sociali sono zeppe di reazioni di critica) e neanche alle massime autorità ecclesiastiche in città, malcontento di cui si è fatto portavoce il decano di Castua e parroco della parrocchia della Santa Croce a Srdoci (Fiume), Kristijan Zeba. Rivolgendosi ai media, ha dichiarato che due settimane fa si sono riuniti sette decani, tra cui lo stesso Berišić e l'arcivescovo di Fiume, monsignor Ivan Devčić. Nella seduta si è deciso che, data la situazione epidemiologica, la benedizione delle case e delle famiglie viene rinviata. E poi l'anatema. «Il giroconto? Un qualcosa che non merita commenti e non rappresenta la posizione dell'Arcidiocesi fiumana. Per la benedizione non si deve pagare nulla». —

CRISI DI GESTIONE

Un'infermiera croata distrutta dalla fatica si concede un attimo di riposo in un magazzino dell'ospedale dove lavora. jutarnji.hr

Slovenia, esperto se ne va dal pool anti Covid-19

In Croazia gli imprenditori protestano contro la politica del ministro dell'Economia

Mauro Manzin / LUBIANA

La Slovenia sta facendo di tutto pur di rimanere a galla, ma il gorgo del virus Covid-19 rischia di trascinarla sott'acqua. La prima vittima sarebbe il sistema sanitario nazionale che, viste le cifre di oggi, con 1.301 ricoveri e 200 in terapia intensiva cammina oramai sull'orlo di un burrone. E non bisogna dimenticare che le fila dei sanitari sono oramai sfilacciate visto che dall'inizio della pandemia ben 7 mila di essi sono stati contagiati. E, seppure l'esiguo numero di tamponi effettuati (1.761) con 480 nuovi contagi resta molto preoccupante la percentuale di quanti hanno fatto i test e sono risultati positivi che è pari al 27,4%. Morte 52 persone

«La situazione è certamente tutt'altro che favorevole. La maggior parte dei letti destinati al trattamento dei contagiati da Covid-19 sono occupati», ha confermato Mateja Logar della Clinica per le malattie infettive e febbrili del Centro medico universitario di Lubiana. Logar ha anche annunciato l'apertura di una terza sede, sempre per ricoveri da coronavirus, nei locali rinnovati del servizio diagnostico e terapeutico. «Prevediamo che saranno disponibili altri dieci posti letto. Se necessario e in base al personale potremmo prepararne altri 16», ha spiegato il medico. E se chi lotta sul campo annaspa e naviga a vista, chi è preposto a predisporre le misure nazionali contro l'epidemia, ossia il pool di esperti presso il ministero della Salute, inizia a perdere pezzi. Ieri, infatti, si è dimesso in modo irrevocabile il dottor Mario Fafangel, capo facente funzione del Centro per le malattie infettive. Precisando di non volere che le ragioni delle proprie dimissioni siano rese pubbliche Fanagel, tuttavia alcuni giorni fa in un'intervista sul settimanale Mladina aveva detto di non essere d'accordo con alcune misure prese per limitare la diffusione dell'epidemia nel Paese. E che la situazione all'interno del gruppo di esperti sia diventata esplosiva lo dimostra anche la volontà espressa dallo stesso ministro della Salute Tomaž Gantar di riorganizzare il gruppo consultivo. Ci sono molte più persone nel gruppo oggi di quante ne siano state effettivamente nominate, ha spiegato, aggiungendo che spesso si scambiano opinioni abbastanza diverse. «È difficile quindi lavorare operativamente in questo modo», ha detto Gantar. Ha aggiunto che quindi molto probabilmente ridurrà il numero dei membri e che, come ha spiegato, re-inviterà Fafangel a farne parte.

LA SITUAZIONE IN CROAZIA

In Croazia diventa sempre più inquieto il mondo socio-economico del Paese che le misure anti-Covid-19 prese dal governo di Zagabria stanno mettendo in ginocchio mentre le cifre dell'epidemia non induco certo all'ottimismo. Ieri i nuovi contagi sono stati 1.886 su 5.356 tamponi effettuati, il che significa che il 24,3% di coloro che sono stati sottoposti al test è risultato positivo. Le vittime sono

> Alte sia a Lubiana con il 27,4% sia a Zagabria (24,3%) le cifre dei neopositivi

state 59. E se ieri l'esecutivo ha mantenuto le promesse fatte dal premier Andrej Plenković facendo scattare aumenti di stipendio ai sanitari e ai medici che combattono in prima linea la pandemia, la categoria degli imprenditori ha vivacemente protestato, invece, davanti al palazzo che ospita il ministero dell'Economia a Zagabria.

Una fitta delegazione ha deposto davanti alla porta una corona funebre, mentre molte persone hanno acceso dei lumini. Si è voluto salutare così per l'ultima volta le micro, piccole e medie imprese croate deponendo una corona di fiori, e ancora una volta è stato rivolto un appello al premier perché "licenziasse" «il peggior ministro dell'economia che la Croazia abbia mai avuto» ossia Tomislav Ćorić.

Gli imprenditori denunciano l'assoluta mancanza di risarcimenti per le perdite dovute alle limitazioni dovute alle norme anti-Covid, chiedendo meno pressione fiscale e la riduzione delle aliquote Iva. —

SCARSEGGIA LA FIDUCIA NEL FARMACO

Vaccino, ancora molti i no-vax nell'Europa sudorientale

Stefano Giantin / BELGRADO

Qualche lieve miglioramento in Paesi come Serbia e Bosnia-Erzegovina, ma anche un esercito di fondamentalisti che non demorde, nel resto della regione. Esercito di "no-vax" o quantomeno di diffidenti verso i vaccini contro il Covid che rimane forte e folto, anche nei vicini Balcani, malgrado l'ondata di contagi in corso stia mettendo in crisi i sistemi ospedalieri, i casi siano migliaia e migliaia ogni giorno, i morti in numero impressionante.

È quanto hanno messo in luce vari sondaggi effettuati nell'ultimo periodo in varie nazioni dell'area. Sondaggi che, in qualche caso, fanno ben sperare – o quantomeno non deprimono, come nel recente passato. È il caso della Serbia, dove un'indagine dell'agenzia Demostat ha evidenziato un aumento della percentuale di cittadini pronti a vaccinarsi contro il Covid «su suggerimento dei medici». Percentuale che è ora salita al 46%, un numero importante dato che la Serbia – in compagnia proprio della Bosnia, ma anche di Giappone, Malesia, Nigeria e Pakistan – era stata inserita da Lancet in estate fra i Paesi al mondo con il più marcato aumento di contrari ai vaccini tra 2015 e 2019. Visti i tanti decessi – ieri altri 56 – forse l'opinione pubblica ha finalmente cambiato idea, anche sul futuro vaccino anti-Covid, ma rimane robusta (31%) la percentuale di chi dichiara di «non volersi vaccinare ad alcuna condizione». «Il movimento no-vax esiste ed è molto influente in Serbia» e il Covid non ha fatto cambiare posizione agli irriducibili, ha spiegato la psicologa Ana Vlajkovic.

E non solo in Serbia. «Non testarsi è la soluzione a questa finta pandemia», «se mettessero in quarantena tutti i giornalisti nel mondo, l'epidemia finirebbe in quindici giorni», «il Covid non è pericoloso». Sono alcuni degli argomenti che si possono leggere in questi giorni sulle pagine Facebook di gruppi no vax e di seguitissimi "guru" della medicina alternativa, che da anni proliferano, in Serbia e nel resto dei Balcani. Sorprendono allora poco i risultati di un altro sondaggio sul vaccino contro il Covid, appena reso noto in Bosnia, che ha svelato che il 38% dei bosniaci lo

> Il "partito" contro l'immunizzazione è molto forte soprattutto in Serbia

assumerebbe, contro un 41% di contrari. A sollevare un po' il morale, solo il fatto che i pro-vaccini sono saliti di sei punti rispetto alla scorsa estate, mentre i no-vax sono scesi di due.

Maggioranza di dubbiosi che resiste anche in Croazia, dove l'agenzia Valicon ha scovato a fine novembre un 43% di croati che aspettano impazienti il vaccino, ma anche un 57% di renitenti. Stesso scenario in Slovenia, dove sempre Valicon ha scoperto che più della metà degli sloveni non vede di buon occhio l'imminente vaccinazione. Va ancora peggio in Romania, dove i pro-vax convinti sono al 30%, contro un 25% di riottosi e un 36% che vuole aspettare di conoscere le controindicazioni, prima di ricevere il farmaco. E in Bulgaria, dove i vaccinisti a tutto tondo sono solo il 22%. —

Prove di ripartenza

Recovery Fund, scontro nel governo Italia Viva: non può fare tutto Conte

Bonetti: «Pensiamo a chi ha perso il lavoro, non a moltiplicare poltrone e consulenze». Bellanova: maggioranza a rischio

Luca Monticelli / ROMA

Sarà un decreto a definire la struttura della cabina di regia che dovrà coordinare i progetti del Recovery plan finanziati dall'Europa. È questo il risultato di una giornata convulsa che ha visto andare in scena a Palazzo Chigi l'ormai consueto canovaccio fatto di minacce, ultimatum e accuse con tutte le decisioni poi puntualmente rinviate. A rendere più difficili le cose ci si è messo pure il virus, con la ministra Luciana Lamorgese che mentre era in Consiglio dei ministri ha saputo di essere risultata positiva al Covid, dopo aver fatto un tampone di routine la mattina stessa. Il Cdm, che già era iniziato con due ore di ritardo, è stato sospeso per dare la possibilità ai ministri e al premier di fare il tampone, mentre Luigi Di Maio e Alfonso Bonafede si sono dovuti mettere in isolamento perché seduti vicini alla responsabile del Viminale. Ripreso poi alle 17.30, il Consiglio è terminato dopo venti minuti.

Si ricomincia oggi e la riunione sarà in videoconferenza. Dopo lo strappo di domenica sera, quando Italia viva aveva lasciato il vertice di maggioranza, il partito di Matteo Renzi ha tenuto il punto e ha portato a casa il primo round di un braccio di ferro che con il passare delle ore sembra diventato più complicato e difficile del voto al Senato sul Mes. Le ministre Elena Bonetti e Teresa Bellanova ieri mattina hanno aperto di buonora le ostilità. «Ci sono italiani che hanno perso il lavoro e noi ci preoccupiamo di questo, non di moltiplicare poltrone e consulenze», ha detto la titolare del dicastero per la Famiglia. «Costruire una struttura parallela di cui il Parlamento non sa nulla è evidente che è un modo per esautorare il Paese dalla progettazione del proprio futuro», ha aggiunto.

Il tabellone sopra la presidenza del Senato con l'esito del voto del nuovo scostamento di bilancio

LUCIANA LAMORGESE
MINISTRA DELL'INTERNO
GIÀ PREFETTA, HA 67 ANNI

La titolare del Viminale si scopre positiva dopo un test di routine Il Cdm è iniziato in ritardo, Di Maio e Bonafede isolati

Bellanova ha ascoltato l'intervento di un'ora e mezza del presidente Conte che durante il Cdm è andato nel dettaglio, spiegando la bozza del piano nazionale di ripresa e resilienza e il profilo della task force messo sul tavolo: dai "responsabili di missione" ai tecnici da nominare fino al comitato esecutivo Mef-Mise-Palazzo Chigi. La ministra dell'Agricoltura è stata concisa, diretta e durissima: «Italia viva non voterà al buio, ho ricevuto un testo senza avere il tempo di un approfondimento puntuale. Una pratica inaccettabile e discutibilissima, soprattutto se è in gioco il futuro del Paese». E ancora: «Se si farà la forzatura di inserire un emendamento sulla governance del Recovery plan in legge di bilancio, la maggioranza rischierà di mancare». Due colpi in rapida successione che hanno costretto Conte a precisare che il Cdm non avrebbe votato nulla e che lo scopo dell'incontro era mettere tutti attorno al tavolo per discutere delle misure.

Italia viva ha chiesto che al vertice della cabina di regia ci sia una donna da affiancare a Roberto Gualtieri, Stefano Patuanelli e allo stesso Conte. Inoltre – è stato il ragionamento di Bellanova – «i responsabili di missione» a capo delle sei macro aree non possono avere «poteri sostitutivi» rispetto ai ministri e alla pubblica amministrazione. Va bene assicurare una veloce attuazione dei progetti, monitorare il cronoprogramma e favorire il superamento di blocchi burocratici, ma quella dicitura «deve sparire dal testo». Uno spiraglio si è aperto e le istanze dei renziani sembrano essere state accettate, a cominciare dal veicolo che darà la luce alla struttura: un decreto e non un emendamento alla manovra. Nella notte, il dibattito tra il presidente del Consiglio e i capidelegazione è proseguito per limare le linee guida del dossier e sono state esaminate le proposte di modifica avanzate da tutti i ministri.

Fonti di governo sottolineano come sui contenuti del Recovery e sui saldi ci sia accordo tra tutte le forze di maggioranza, ma non è detto che oggi si arrivi al via libera del piano. L'esecutivo non si fida di Iv che ha sì annunciato di votare la risoluzione di maggioranza a Palazzo Madama sul Mes, però non l'ha ancora firmata. È possibile dunque che il Cdm si riunisca di nuovo mercoledì dopo il voto dell'aula del Senato alla riforma del fondo Salva Stati. –

IL DG DELLA SALUTE

Guerra avvisò nel 2017: serve piano pandemico

Ranieri Guerra

In una lettera del 15 settembre 2017, della quale la trasmissione Report è venuta in possesso e che ha mandato in onda ieri, l'allora direttore generale della Prevenzione del ministero della Salute, Ranieri Guerra, indicava all'allora ministro della salute del Pd, Beatrice Lorenzin, la necessità di mettere a punto un piano pandemico. Nella lettera, Guerra indicava «la necessità di predisporre un nuovo piano nazionale di preparazione e risposta per una pandemia influenzale». L'influenza pandemica non è una minaccia teorica, è piuttosto una minaccia ricorrente, ciclicamente», si legge nel documento. «Non è possibile prevedere quando si verificherà la prossima pandemia, o la gravità e l'impatto della malattia, né il luogo in cui si potrà generare, né identificare preventivamente il virus responsabile. È possibile però – scriveva Guerra – adottare tutte le misure tese a contenere la diffusione del virus e limitare al massimo le probabilità di contagio all'uomo».

Sale la preoccupazione del Colle per il logoramento della maggioranza
Si riaffacciano le richieste da parte di Renzi e del Pd di una "verifica"

Salva-Stati, il governo si blinda sui numeri del voto al Senato

IL CASO

Carlo Bertini / ROMA

Il governo domani avrà (forse) una maggioranza numerica al Senato sulla riforma del Mes, ma la maggioranza politica di 161 voti è in bilico. Il terremoto si propaga da Palazzo Chigi a Palazzo Madama, passando per il Colle più alto, dove sale la preoccupazione per il logoramento della maggioranza in un momento come questo. E si riaffacciano le richieste di una "verifica di governo" non solo da parte di Renzi, ma anche del Pd, con il vicesegretario Andrea Orlando che rilancia il rimpasto. «Facciamo un patto di legislatura e capiamo se c'è una squadra adeguata».

A Palazzo Madama, fino a domattina si avvertiranno le scosse di assestamento. Fino a quando i partiti che sostengono Conte non avranno definito le virgole di una risoluzione sulla riforma del fondo salva stati. Un testo da votare alla Camera e poi al Senato, dopo il discorso del premier. E su quel testo Pd, renziani, 5Stelle si accapigliano: i primi per mettere un riferimento ai fondi del "Mes sanitario", i 5Stelle per togliere invece qualsiasi parola su quello che considerano un tabù. E quindi «si lavora sul filo», spiega un ministro. Il testo di maggioranza darà mandato al governo per confermare il sì dell'Italia alla riforma del trattato del Mes. E poi – forse – dirà che il Parlamento si riserva di valutare sui fondi per le spese sanitarie per l'emergenza Covid.

LA FRONDA GRILLINA NON MOLLA

Ieri sera i capigruppo M5S, Licheri e Crippa, dopo ore di «un confronto costruttivo» con 60 onorevoli grillini e capi commissione, hanno strappato uno straccio di accordo interno per ridurre il numero di dissidenti al Senato, da 15 a 6. «Chi prova a dividere M5s vuol far cadere Conte», dice Luigi Di Maio. Che prova a smussare la protesta dei dissidenti (pronti a votare una risoluzione autonoma) dicendo che «la riforma del Mes non c'entra nulla con l'attivazione del Mes». Ma oggi ci sarà la prova del nove su un testo da condividere con gli altri capigruppo di maggioranza, Faraone di Iv, Marcucci del Pd e la De Petris di Leu.

Il no degli irriducibili è ribadito da Mattia Crucioli, Barbara Lezzi, Bianca Laura Granato. Ma tutti ritengono

Matteo Renzi nell'Aula del Senato

Alla Sanità vanno solo 9 miliardi

Speranza aveva chiesto il quadruplo, avrà il 4,6% del totale. Il 60% destinato agli investimenti pubblici

Paolo Baroni
Paolo Russo

In tutto sono 196 i miliardi che, tra sussidi e prestiti, il governo di aspetta di ricevere da Bruxelles. Un quarto del totale, ovvero 48,7 miliardi, andranno ai progetti legati alla digitalizzazione, a innovazione, competitività e cultura; 74,3 (37,9%) saranno invece destinati a rivoluzione verde e transizione ecologica; 27,7 (14,1%) infrastrutture e mobilità sostenibile; 19,2 (9,8%) istruzione e ricerca, 17,1 (8,7%) parità di genere, coesione sociale e territoriale, e infine 9 miliardi appena (un misero 4,6%) alla salute, quando invece i piani presentati dal ministro Speranza valevano quattro volte tanto.

Il governo, in particolare, prevede che le sovvenzioni del Recovery fund (65,5 miliardi) vengano prevalentemente utilizzate per il finanziamento di investimenti additivi rispetto all'evoluzione prevista degli investimenti pubblici e per il sostegno agli investimenti privati. Per i prestiti si ipotizza che una quota venga utilizzata per iniziative additive (40 miliardi) e che la restante parte, circa 90 miliardi, venga utilizzata per il finanziamento di investimenti e di altre misure che sarebbero altrimenti state supportate da risorse nazionali. Circa il 60% dei fondi additivi verrà destinato al finanziamento di investimenti pubblici, ossia, spese in conto capitale a carico della Pa. La parte rimanente verrebbe invece destinata principalmente ad incentivi alle imprese e riduzione dei contributi fiscali sul lavoro, ed in misura limitata a spesa pubblica corrente e trasferimenti alle famiglie. —

IL DOSSIER

GREEN ECONOMY

La svolta energetica e la tutela del territorio

La fetta più grossa di risorse, oltre un terzo del totale, andranno alla «missione» cui spetta favorire la rivoluzione verde e la transizione ecologica: ben 74,3 miliardi di euro. L'obiettivo è ridurre i consumi di energia, cambiare il mix delle fonti e tagliare del 55% le emissioni entro il 2030. Più della metà, 40 miliardi, saranno destinati all'efficienza energetica e riqualificazione degli edifici a partire dalla proroga a tutto il 2023 del bonus al 110%. 18,5 miliardi servono alla transizione energetica e alla mobilità locale sostenibile rinnovando il parco rotabile degli enti locali e ammodernando la flotta automobilistica nazionale, 9,4 alla tutela e alla valorizzazione di territorio e risorse idriche e 6,3 a impresa verde ed economia circolare.

DIGITALE

Dall'agricoltura agli uffici questa è la vera rivoluzione

Per la trasformazione digitale del Paese il governo stanzia 48,7 miliardi di euro, un quarto del totale: 10,1 miliardi per i progetti di digitalizzazione, innovazione e sicurezza della Pa, 35,5 a favore di innovazione, competitività, industria 4.0 e internazionalizzazione, 3,1 per cultura e turismo e 6,3 per progetti nel campo dell'economia circolare che vanno sotto il titolo di «Impresa verde». Gli interventi interesseranno l'intero tessuto economico, compreso terziario e agricoltura. Nei piani c'è il potenziamento di tutte le infrastrutture digitali, la realizzazione di un cloud «nazionale», la spinta per aumentare l'uso della moneta elettronica, la digitalizzazione totale della Giustizia, la diffusione della banda ultra larga e del 5G.

SALUTE

Fascicoli elettronici e ospedali da ridisegnare

Alla fine la Sanità da protagonista annunciata diventa la Cenerentola del Recovery fund con appena 9 miliardi di euro in dote, rispetto al Piano da 68 miliardi presentato da Speranza. Di questi, 4,8 sono destinati alla telemedicina e all'assistenza domiciliare. Altri 4,2 miliardi andranno per l'innovazione e la digitalizzazione della nostra sanità, a cominciare dalla messa a regime del fascicolo sanitario elettronico. Per l'ammodernamento dei nostri ospedali, che hanno in media 70 anni, una manciata di miliardi arriverà da quei 40,1 stanziati per tutti gli edifici pubblici nel capitolo "infrastrutture" del Piano. Si potrà infine attingere ad altri 10 miliardi non ancora impegnati del fondo da 22 miliardi per l'edilizia sanitaria.

INFRASTRUTTURE

Strade e ponti hi-tech L'alta velocità per il Sud

Nel campo delle infrastrutture l'avvio del «Nex Generation Italy» dovrebbe rappresentare la prima tappa di un ancora più grande e articolato piano di ammodernamento del Paese. In tutto sono previsti 27,7 i miliardi di investimenti: 23,6 per i piani Alta velocità di rete e Manutenzione stradale 4.0 e 4,1 per i programmi per l'intermodalità e la logistica integrata. In particolare verrà realizzata l'alta velocità di rete e rafforzati i collegamenti Nord-Sud (e l'alta velocità nel Mezzogiorno), quelli Est-Ovest e quelli compresi nei corridoi europei del Trans-European Transport Network. Si prevede la messa in sicurezza e il monitoraggio digitale di strade, viadotti e ponti puntando su opere immediatamente cantierabili e nuovi investimenti nei porti di Genova (diga foranea) e Trieste.

ISTRUZIONE E RICERCA

L'università e le aziende diventano più vicine

A Istruzione e ricerca andranno in tutto 19,2 miliardi: 10, 1 saranno impegnati nel potenziamento della didattica e del diritto allo studio, i restanti 9,1 andranno al programma «Dalla ricerca all'impresa». L'obiettivo è ampliare le competenze in scuole, università e presso aziende e lavoratori, potenziare la ricerca di base e la ricerca applicata, con misure per favorire l'interazione tra mondo della ricerca e mondo produttivo e migliorare la propensione all'innovazione delle Pmi. Oltre a incentivi e programmi di sviluppo previste riforme per rimuovere i possibili ostacoli a partire da quella del sistema di selezione del personale scolastico all'introduzione di moduli di formazione continua di dirigenti, docenti e personale Ata sino a modifiche dei percorsi di dottorato e dei corsi di laurea.

INCLUSIONE

Asili e housing sociale interventi contro le disparità

Per ridurre le tante disparità di cui soffre l'Italia, problemi che il governo definisce «strutturali» al pari di molti altri, il piano del governo prevede un investimento complessivo di 17,1 miliardi: 4,1 andranno a favore della parità di genere, 3,2 a giovani e politiche del lavoro, 5,9 per progetti su vulnerabilità, inclusione sociale, sport e terzo settore, ed altri 3,8 miliardi a interventi speciali di coesione territoriale. Gli interventi sono tanti: dalla promozione della parità e della conciliazione vita-lavoro agli investimenti in nuovi nidi di infanzia, da politiche attive del lavoro, al potenziamento del Servizio civile alla revisione della governance del sistema professionale. Poi piani di rigenerazione urbana e housing sociale, interventi sulle periferie e per la resilienza di aree interne e montane.

---

che il governo non cadrà: non lo pensano Renzi, Di Maio, Zingaretti, tantomeno Conte, che si è premurato di blindarsi, grazie al lavorio dei suoi ambasciatori Dem.

LA MAGGIORANZA NUMERICA C'È

Se la maggioranza politica balla, quella numerica sul Mes sembra garantita: per un via libera non serve la prova assoluta di 161 voti, la metà dei presenti più uno. Il governo dovrebbe poter contare anche sul voto di 3 senatori di Cambiamo, la formazione di Giovanni Toti, 3 dell'Udc, 3 della Bonino, oltre a quello di uno o due senatori di Forza Italia, tra cui Andrea Cangini.

I senatori dei 5stelle sono 92, se i 6 "irriducibili" votassero No, la risoluzione che dà mandato al governo di confermare la revisione del trattato sul Mes in sede europea verrebbe dunque approvata. Nelle più rosee previsioni, addirittura arrivando

Italia viva non firma la risoluzione, ma promette di approvare la versione finale

a 174 voti, grazie ai senatori a vita come Mario Monti ed Elena Cattaneo, su cui conta la maggioranza. Che poggia sui voti di 35 senatori Pd, 86 M5s, 18 di Iv e 8 delle Autonomie, oltre ai 15 del Misto. Questo sul piano numerico. Su quello politico, la situazione è ben più spinosa, perché mancherebbero i 161 voti che servono al governo per avere la autosufficienza in Parlamento.

A tenere il premier Conte sulle spine, poi ci pensa anche Matteo Renzi. Che ha rinviato la resa dei conti finale sul governo, con la minaccia di farlo cadere per tirarne su un altro a gennaio, dopo il varo della manovra e dei decreti ristori. Ieri la prima risoluzione in vista del voto di mercoledì non è stata firmata «in bianco» dal capogruppo di Italia Viva, Davide Faraone. Ma Italia Viva ha assicurato che firmerà il testo finale. —

MILANO

Beppe Sala si ricandida a sindaco

La data scelta per l'annuncio è più che simbolica: nel giorno di Sant'Ambrogio, patrono di Milano, Beppe Sala scioglie le riserve e si ricandida a sindaco. «Lo faccio perché lo voglio fare, negli ultimi giorni mi è venuta veramente una maledetta voglia di farlo» ha affermato, dicendosi pronto ad avviare una nuova fase per la città post-Covid, «che possa riportarla ad essere città guida dell'Italia». –

RISCHIO RECOVERY

Progetti errati e ritardi dimezzano la spinta al Pil

ROMA

Di qui al 2026, grazie ai 196 miliardi di euro del Recovery plan nazionale, il nostro Pil – a patto di non commettere errori o gestire male le operazioni - potrebbe arrivare a cresce di 2,3 punti in più rispetto al cosiddetto «scenario base». La partenza, stando alle tabelle inserite nella nuova bozza «riservata» che aggiorna il Piano nazionale di ripresa e resilienza arrivata ieri sul tavolo del Consiglio dei ministri, è abbastanza lenta. Prevede infatti appena uno 0,3% di crescita in più nel 2021, quando il Pil dovrebbe salire del 6%, per prendere poi progressivamente più velocità: +0,5 nel 2022 (col Pil a +3,8), +1,3 nel 2023 (col Pil in aumento del 2,5) e quindi +1,7 nel 2024, +2 nel 2026 e +2,3 punti nel 2026, quando tutti gli investimenti del piano ribattezzato #NextGeneration Italia dovranno essere portati a termine. Non è però detto che le somme investite, per quanto ingentissime, possano rendere tutte al massimo. «Gli investimenti possono infatti contribuire ad una crescita sostenibile e duratura - segnala la bozza del documento del governo - ma il loro impatto sul sistema economico è molto eterogeneo». Ai fini di questa valutazione il documento ipotizza così che gli investimenti pubblici finanziati siano quelli con una maggiore efficienza, ossia, infrastrutture materiali o immateriali con una elevata ricaduta in termini di crescita del prodotto potenziale. Nel breve termine, viene spiegato,«prevale l'effetto di domanda, innescato, ad esempio, dalle maggiori spese per la costruzione e messa in opera degli investimenti pubblici. Nel medio periodo, i maggiori investimenti accrescono lo stock di capitale pubblico, con effetti positivi persistenti su Pil potenziale ed effettivo. L'aumento degli investimenti pubblici spiazza leggermente i consumi nel breve periodo, ma porta ad un loro aumento negli anni successivi grazie all'aumento dei salari reali, dell'occupazione e del reddito disponibile delle famiglie». L'impatto degli investimenti pubblici – è scritto ancora nella nuova bozza - dipende da numerose variabili, e in particolare dall'efficienza degli interventi e, quindi, dalla loro capacità di determinare un effettivo incremento qualitativo e quantitativo del capitale pubblico. — PA. BA.

Prove di ripartenza

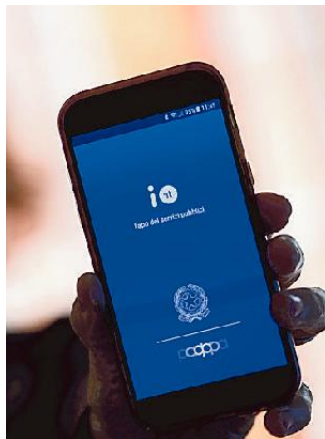
IL CASO

Parte il cashback ed è subito caos 8mila clic al secondo e l'app va in tilt

Il governo: possibili disservizi anche nei prossimi giorni
PagoPa, che gestisce l'infrastruttura, si scusa: risolveremo

Sandra Riccio / MILANO

Il tanto atteso Cashback di Stato inizia nel caos. In molti, ieri mattina, si sono collegati al programma di rimborsi pensato dal governo per incentivare l'uso delle carte e delle app di pagamento (e che prende il via dagli acquisti eseguiti a partire da oggi). Lo hanno fatto entrando dentro alla app IO, l'applicazione dei servizi della pubblica amministrazione, scaricata sul proprio smartphone. Qui però alcuni si sono trovati di fronte a una schermata bianca con l'indicazione di "internal error", altri hanno ottenuto l'accesso all'app ma non sono riusciti a portare a termine l'operazione che gli interessava, vale a dire quella di inserire il "nome" degli strumenti di pagamento che utilizzeranno per prendere parte all'iniziativa.

PagoPa, la società che gestisce l'infrastruttura, si è scusata sin dalla mattinata di ieri per i disservizi e ha garantito di essere al lavoro per risolvere tutti i problemi, chiedendo ai cittadini di essere pazienti. Per PagoPa, si tratta di difficoltà legate al gran numero di richieste arrivate nello stesso momento. Un rallentamento quindi e niente di più. In serata, tuttavia, i disservizi sulla app IO ancora non erano spariti mentre le associazioni di consumatori si preparavano a dare battaglia. «Se domani mattina (questa mattina, *ndr*) il servizio non sarà pienamente operativo, presenteremo denuncia per interruzione di pubblico servizio – fa sapere il Codacons – Questo perché non tutti potranno effettuare i pagamenti con le carte

La app IO su uno smarphone

Il numero di richieste di caricamento di carte nell'applicazione "IO" ha superato i 5 milioni

necessarie per ottenere il rimborso mentre chi si era già iscritto riuscirà ad avere gli sconti». Per l'associazione è molto probabile che il via all'iniziativa dovrà essere rimandato. Secondo quanto dichiarato da PagoPa, prima di ieri gli utenti che avevano caricato almeno un metodo di pagamento e che sono pronti a partire con il Cashback erano oltre un milione.

LE SPIEGAZIONI DEL GOVERNO

In tarda serata è arrivato anche l'intervento di Palazzo Chigi che ha parlato di imponenti flussi di traffico registrati dall'app IO nel corso della giornata, segno dell'enorme successo dell'iniziativa. «Il numero di richieste di caricamento di carte all'interno della sezione "Portafoglio" dell'app IO ha superato i 5 milioni, con picchi di quasi 8000 accessi al secondo» è quanto hanno riferito fonti di Palazzo Chigi osservando che «questo potrà comportare rallentamenti sull'app IO anche nei prossimi giorni».

COME FUNZIONA

Il Cashback è un sistema di "sconti" di Stato che offre un bonus restituito direttamente sul conto corrente di chi partecipa a questo particolare programma e che è del valore di 150 euro per il mese di dicembre (l'Extra Cashback di Natale), e di altri 300 euro lungo tutto il 2021 (suddivisi in 150 euro per ogni semestre). Occorre fare tanti acquisti con carte di credito, bancomat o sistemi via app come Satispay (Google Pay e Apple Pay dal 2021) per arrivare al generoso incentivo. Ne servono almeno 10 a dicembre e 50 per ognuno dei due semestri del 2021. Bisogna inoltre spendere almeno 1.500 euro per ciascuno dei tre periodi. Per iniziare a totalizzare sin da subito i punti per arrivare al bonus di dicembre che è il più ricco (150 euro in 24 giorni anziché in sei mesi), in molti si sono affrettati a iscriversi al programma ma hanno trovato le porte chiuse.

LE ALTERNATIVE

Per arrivare al Cashback, non è indispensabile utilizzare la porta dell'app IO. Anche banche e sistemi mobili come Satispay consentono l'accesso. In alcuni casi offrono anche ulteriori incentivi. Banca Sella, per esempio, consentirà ai suoi clienti di accedere al programma Cashback direttamente dalla propria app. Anche Nexi, con Yap e Nexi Pay, permette di prender parte all'iniziativa senza bisogno di ulteriori registrazioni. Con Yap, inoltre, sono previsti fino a 200 euro di vantaggi aggiuntivi rispetto a quelli garantiti dal governo, mentre con Nexi Pay saranno considerati validi ai fini del cashback, da subito, anche gli acquisti fatti tramite Google Pay, Apple Pay, Samsung Pay. –

Pagamento POS con carta di credito: da oggi via agli sconti di Stato

LA CACCIA AI RIMBORSI

5 milioni
Le richieste di caricamento di carte all'interno della sezione "Portafoglio" dell'app IO ieri

8mila
Le operazioni al secondo all'interno dell'app IO ieri

324mila
Nuovi strumenti di pagamento aggiunti su IO nel periodo dall'1 al 5 dicembre

1 milione
Gli utenti che hanno caricato almeno un metodo di pagamento dal 1 al 5 dicembre e che sono pronti a partire con il Cashback

L'EGO - HUB

PUBBLICO IMPIEGO

Pa in sciopero Dadone non convince i sindacati

ROMA

I sindacati del pubblico impiego confermano lo sciopero di domani. La ministra della Pubblica amministrazione, Fabiana Dadone, ha convocato i rappresentanti dei lavoratori di Cgil, Cisl e Uil per discutere del rinnovo per gli anni 2019-21 dopodomani, data ritenuta «tardiva» dai sindacati che hanno confermato la protesta. Sciopereranno quindi i lavoratori delle funzioni centrali (ministeri, Inps, Inail, Agenzie fiscali ecc), degli Enti locali e della Sanità, garantendo i servizi essenziali alla popolazione, e quelli dei nidi e delle materne mentre non scioperera il resto del personale della scuola.

Mercoledì non saranno assicurati i servizi alla prima infanzia né le visite ambulatoriali mentre funzioneranno gli ospedali (pronto soccorso, ricoverati e interventi urgenti). Potrebbero esserci ritardi nei servizi burocratici, all'anagrafe nei comuni e negli altri servizi amministrativi. I lavoratori coinvolti dal rinnovo contrattuale sono 3,2 milioni ma non incroceranno le braccia i lavoratori della scuola e forze dell'ordine.

«Le relazioni sindacali e la contrattazione 2019/2021 – ha scritto Dadone in una lettera aperta ai sindacati – assumono una rilevanza persino maggiore di quanto si pensava fino a 12 mesi fa. Questa tornata contrattuale dovrà rappresentare lo spartiacque: credo valga la pena ragionare sulla riallocazione delle risorse derivanti dai risparmi che il lavoro agile porterà con sé». L'apertura della ministra non ha convinto i sindacati: «È un anno che chiediamo al governo di discutere sulla riforma, non siamo stati ascoltati», dice Maurizio Landini della Cgil. – R. E.

IL CALVARIO DELLO STUDENTE EGIZIANO

Zaki, la scure del Cairo altri 45 giorni in cella Appello al Governo

Amnesty: «Decisione vergognosa, trascorra Natale a casa» La sua avvocata denuncia le condizioni in cui si trova

Letizia Tortello

Patrick Zaki in una foto d'archivio

Il Cairo è rimasto sordo agli appelli internazionali e ieri ha comunicato il suo verdetto: ancora 45 giorni di carcere per Patrick Zaki, lo studente egiziano iscritto all'Università di Bologna per un master e in custodia cautelare, da dieci mesi, nelle galere del suo Paese d'origine, prima a Mansoura poi a Tora, 10 km a Sud della capitale, per una serie di presunti post su Facebook giudicati eversivi dal regime di Al Sisi.

«Minaccia alla sicurezza nazionale, incitamento alle manifestazioni illegali, sovversione, diffusione di notizie false, propaganda per terrorismo» sono i cinque capi d'imputazione che il governo egiziano attribuisce al 28enne, e per questo l'ha arrestato all'aeroporto del Cairo nella notte tra il 6 e il 7 febbraio scorso, mentre tornava a casa senza timori dalla famiglia, per una vacanza post-esami. «Una decisione crudele, vergognosa e sconcertante», quella del Cairo secondo il direttore di Amnesty International, Riccardo Noury. Negli scorsi giorni si era accesa una luce di speranza per Zaki, dopo la liberazione il 3 dicembre scorso di Gasser Abdel-Razek, Karim Ennarah e Mohamed Basheer, i tre dirigenti dell'Eipr (Egyptian Initiative for Personal Rights), la Ong dei diritti umani con cui collabora l'attivista. Invece, l'ennesimo stillicidio: udienza rinviata di un giorno, a domenica – e per ore lui e gli altri imputati non hanno avuto accesso né al cibo né al bagno – ieri il verdetto. L'avvocatessa Hoda Nasrallah aveva visitato il suo assistito sei giorni fa e aveva denunciato le condizioni in cui è costretto a vivere: Zaki dorme a terra da mesi, ha chiesto un supporto per la schiena, perché gli fa male. Non c'è ancora la data della sua prossima udienza, solo uno dei 700 detenuti convocati sabato e coinvolti in diversi processi è stato scarcerato.

«Ci sono centinaia di prigionieri che come lui rischiano di essere dimenticati nelle carceri egiziane – continua Noury –. L'obiettivo è punirli senza processo». Nella peggiore delle ipotesi, il rinvio di un mese e mezzo potrebbe continuare fino a due anni, e dopo è anche peggio, perché «spesso ti liberano e poi scattano subito nuovi mandati di cattura».

Amnesty non molla la presa sul nostro governo: «Quella di Patrick è anche una storia italiana, perché ha vissuto mesi nel nostro Paese, ci sono centinaia di Comuni che gli hanno dato la cittadinanza – dichiara Noury –. È un dovere morale e politico fare tutto il possibile perché questo incubo finisca». E aggiunge: «Nel nostro Paese che ha profonde radici cristiane la persecuzione di un appartenente a una minoranza religiosa dovrebbe smuovere un po' di più le coscienze della politica. L'Italia faccia richiesta di un atto umanitario, affinché Zaki possa passare il Natale copto a casa». —

ERA RICOVERATA A BOLZANO PER COVID

Addio a Lidia Menapace la staffetta partigiana

Mai chiamarla ex partigiana. «Sono rimasta partigiana tutta la vita, perché esserlo è una scelta di vita», amava dire Lidia Menapace, esponente di spicco del movimento pacifista e femminista, morta a Bolzano di Covid all'età di 96 anni. Da giovane donna (era originaria di Novara) fu una staffetta: la partigiana "Bruna" in bicicletta portava messaggi e medicine ai ribelli piemontesi della Val d'Ossola, rischiando la vita. «Scompare con Lidia Brisca Menapace una figura particolarmente intensa di intellettuale e dirigente politica espressione del dibattito autentico che ha attraversato il Novecento», così il ricordo del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Da alcuni giorni Menapace era ricoverata per Covid nel reparto di malattie infettive dell'ospedale di Bolzano. —

INCHIESTA SULLE VIOLENZE A MILANO

Genovese collezionava foto hard delle ragazze

Era un "collezionista" di foto e video Alberto Maria Genovese: delle serate, dei festini fino al mattino a Terrazza sentimento o nei locali milanesi. Anche, e soprattutto, delle ragazze con cui era solito intrattenersi nella camera padronale del suo superattico con vista Duomo. Scatti a volte rubati, come nel caso della 18enne che Genovese è accusato di aver sequestrato e stuprato per 24 ore tra il 10 e l'11 ottobre. Foto intime che – raccontano i suoi amici sentiti come testi – mandava in giro per «vantarsi» delle sue performance. Una «spacconata» che complica la posizione del mago delle startup, in cella a San Vittore dal 6 novembre. E che dà nuovi spunti investigativi alle pm Mannella e Stagnaro, titolari dell'inchiesta sullo stupro di due ragazze. — MON.SER.

ALLARME IN ADRIATICO

La piattaforma Ivana D sparita dopo la violenta sciroccata

La struttura estrattiva di gas metano non ha personale a bordo. Non si vede più dalla vicina consorella. Forse è affondata. Le valvole di sicurezza erano chiuse

Un'immagine della piattaforma che estrae metano dal fondale marino Ivana D. jutarnji.hr

Andrea Marsanich / FIUME

Sparita, come volatilizzata dopo la mareggiata di sabato e domenica scorsi, con diverse aree dell'Adriatico sferzate da raffiche di scirocco a 140 chilometri orari e onde alte fino a 6 metri.

La piattaforma metanifera Ivana D, appartenente alla compagnia petrolifera croata Ina e posizionata una quarantina di chilometri al largo di Pola, non è più visibile al personale della vicina Ivana A, né sta inviando segnali tramite il suo sistema di comunicazione. La struttura, priva di equipaggio e adibita all'estrazione di gas naturale, ha subito danni dalle violente raffiche di vento e dal moto ondoso.

È quanto comunicato ieri dalla società croata, che ha informato del problema il Centro nazionale per le operazioni di ricerca e salvataggio in mare, con sede a Fiume. L'Ina ha reso noto che è stato perso ogni contatto con la Ivana D, costruita nel 2001, alta 18 metri sopra la superficie del mare e pesante complessivamente 552 tonnellate.

Non una nocciolina dunque, che però non si vede più dal tardo pomeriggio di sabato: infatti dalla Ivana A, distante alcune miglia, si poteva facilmente notare questa struttura poggiante su un solo pilone e ancorata ad un fondale situato alla quota batimetrica di 43 metri.

Da sabato la cosa non è più possibile e piano piano si sta facendo largo l'ipotesi che la piattaforma, sconfitta dal maltempo, sia crollata, adagiandosi sul fondale.

In merito però non c'è alcuna conferma ufficiale. L'Ina ha voluto comunque rasserenare autorità e opinione pubblica, affermando che prima che peggiorassero le condizioni del tempo erano state chiuse in via preventiva le valvole di sicurezza, quelle di profondità (Emergency Shut Down), rendendo nullo ogni rischio per l'ambiente.

I pozzi metaniferi sono stati così sigillati e non ci sono più pericoli, mentre la pressione nel metanodotto non ha avuto variazioni ed è stabile. «Abbiamo comunicato la sparizione al ministero croato del Mare, Trasporti e Infrastrutture – è quanto reso noto dall'Ina – in zona si è portata anche una motovedetta della Guardia costiera, con l'equipaggio che ha confermato di non vedere più la Ivana D nella posizione dove era sistemata da anni».

«Non appena le condizioni meteo lo renderanno possibile - prosegue il comunicato - avvieremo le ricerche in quest'area per capire cosa sia successo. In ogni caso, la produzione del metano non ha subito arresti, né l'erogazione è stata messa in forse. Aggiungiamo che la piattaforma era situata al di fuori delle acque territoriali croate, nella Zona in regime di tutela ittico–ecologica».

La Ivana D, assieme a diverse "consorelle", è impegnata in attività estrattive nel campo che prende il nome di Ivana, dove ci sono importanti giacimenti metaniferi, il cui sfruttamento è affidato all'impresa Ina Jadran.

Nei 21 anni di attività in questa porzione dell'Adriatico, sono stati estratti più di 21 miliardi di metri cubi di metano. —

CRISI DOVUTA ALLA PANDEMIA

Non ci sono più ospiti al marina di Veruda licenziamenti in vista

Valmer Cusma / POLA

Dopo la stagione estiva, che tutto sommato è andata abbastanza bene tenendo conto dell'emergenza coronavirus, per il Marina di Veruda si prospetta un lungo inverno dalle tinte oscure non solo in termini meteorologici, ma dal punto di vista della sua attività. E appare chiaro che considerate le sue ridotte disponibilità finanziarie non sarà possibile mantenere il personale di 50 occupati a tempo indeterminato, per cui si prospettano dolorosi licenziamenti.

Ancora non viene dato a sapere in che misura. Negli anni scorsi anche in questa stagione si registrava un certo movimento di diportisti, adesso tutte le vele sono calate e in giro non si vede neanche un diportista. «Solitamente in questo periodo dell'anno - ha dichiarato alla Voce del Popolo il direttore del centro nautico Aleksandar Suran - facevamo affidamento sugli ospiti del fine settimana, sulla presenza delle compagnie charter e ora invece siamo a quota zero». E dire che la stagione di punta considerate le varie circostanze, alla fin fine si era dimostrata positiva, con il movimento del 60% rispetto a quello dell'analogo periodo del 2019. Stando ai dati del sistema informatico eVisitor, nell'agosto scorso gli arrivi nel comparto nautico erano stati pari a 5.777 per un totale di 41.554 pernottamenti e i piu' numerosi erano stati i diportisti tedeschi. «I charter - spiega ancora Suran - erano riusciti a catturare gli ospiti calando sensibilmente i costi della navigazione. E nel maggio scorso, alla fine del lockdown primaverile si era creata una vera e propria ressa di diportisti che avevano colto al volo l'occasione di evadere dopo mesi di chiusura. Il picco delle presenze era stato raggiunto nelle prime due settimane di agosto, poi purtroppo c'è stato il fuggi fuggi generale in seguito alle severe restrizioni imposte dai loro Paesi di provenienza».

Bisogna tener presente che ben il 70 percento dei natanti ormeggiati al Marina appartengono a cittadini tedeschi e austriaci per i quali l'Istria meridionale è un ottimo punto di partenza per la navigazione lungo la costa adriatica. Il centro nautico conta 570 ormeggi di cui 130 in mano alle compagnie charter. Il marina comunque può fare affidamento almeno sulle entrate derivanti dal noleggio degli ormeggi, altrettanto non si può dire per i ristoranti, bar, negozi e il distributore di carburante la cui attività è indissolubilmente legata al marina. —

Slovenia, i pensionati lasciano il governo

Il neopresidente di Desus, Karl Erjavec: mai più con Janša. La Coalizione dell'Arco costituzionale ora spera nel ribaltone

Mauro Manzin / LUBIANA

Eppur si muove. Sì, perché qualcosa nel planetario politico della Slovenia sta lentamente cambiando. E i panni di Galileo stavolta li veste il già più volte ministro e neo presidente del Partito dei pensionati (Desus), Karl Erjavec. Un'elezione al vertice di Desus, che sta per celebrare il suo trentennale, che potrebbe cambiare le leggi di gravitazione partitica. Anche perché, pochi minuti dopo la sua nomina le sue dichiarazioni non hanno lasciato margini a interpretazioni: «Non ho intenzione come presidente di Desus a collaborare con il governo quale suo membro di coalizione». Per il premier Janez Janša altri 5 deputati in meno per la sua maggioranza, ma, soprattutto, cinque deputati in più per il Coalizione dell'arco costituzionale (Kul) che sta lavorando da mesi per attuare in Parlamento il meccanismo della sfiducia costruttiva.

«Questa mia posizione gliel'ho detta (a Janša *ndr.*) anche quando mi ha invitato per un colloquio, quando ero candidato alla presidenza del partito», ha spiegato Erjavec. «Ho partecipato a questi governi due volte e non voglio partecipare una terza volta». Punto. Ora bisogna portare tutto il partito sulla stessa posizione, impresa certo non impossibile per Erjavec che Desus l'ha vista nascere e crescere. I parlamentari di Desus hanno già detto però che non lasceranno la coalizione. Tuttavia, il loro leader Franc Jurša ha aggiunto domenica per Tv Slovenia che le possibilità di rimanere nell'attuale governo o di partecipare ai tentativi di formare un'alternativa sono quasi le stesse. Egli ha ribadito che il gruppo è principalmente infastidito dall'apertura di questioni ideologiche, mentre è soddisfatto di quanto è stato realizzato nell'adempimento degli impegni di coalizione.

L'alternativa a Janša sarebbe l'attuale leader di Kul, Jože P. Damjan, classe 1967 e professore di economia all'Università di Lubiana. Se guardiamo i numeri, che certo non hanno dimensione politica ma poi sono determinanti, se Desus dovesse abbandonare Janša, in Parlamento si verrebbe a creare una situazione di parità, con la destra populista attualmente al governo con 42 deputati e il centrosinistra della Coalizione dell'arco costituzionale anche con 42 deputati. Resterebbero tra color che son sospesi i due deputati delle minoranze (italiana e ungherese) e i quattro deputati del Partito nazionale (Sns, estrema destra). Damjan ha già più volte sondato l'anima della Smc (centro), il partito dell'ex premier Miro Cerar, ma finora le risposte ottenute sono state negative. La Smc ha ribadito che in questi tempi di coronavirus certo la cosa peggiore sarebbe dover affrontare anche una crisi di governo. Ma Damjan sa che tra le sue fila si possono annidare preziosi franchi tiratori. E se una sfiducia Janša potrebbe prendersela in Parlamento, ben più difficile sarebbe creare una nuova coalizione in grado di avere i numeri per governare.

Da considerare però che la Smc, nei sondaggi se si andasse oggi alle urne, praticamente scomparirebbe dal Parlamento e, quindi, pur di sconfigurare ciò non sarebbe impossibile che, sfiduciato Janša, la Smc cambi parere e porti i suoi 10 deputati alla Kul. Anche perché si sa, il potere logora chi non ce l'ha. —

Karl Erjavec, a sin., con Janez Janša. Difficile rivederli assieme

---

†

La moglie ASTRID con i figli ARLES e LARSEN uniti a GIULIANA e ROBERTA con infinita tristezza, con eterno amore annunciano la scomparsa dell'amato marito, padre e nonno

Bruno Montenesi

Lo saluteremo giovedì 10 dicembre, alle ore 11.30, presso la chiesa alla Madonna del Mare in piazzale Rosmini.

Trieste, 8 dicembre 2020

Sarai sempre nei nostri cuori, tanto amato

Nonno

Gioioso, sempre sorridente e amico di tutti.

VERA, CHIARA, ORSOLA, GABRIELE e TOMMASO.

Trieste, 8 dicembre 2020

TINA, LUIGI e MARIA AVEZZU' abbracciano ASTRID, LARSEN e ARLES per la perdita dell'amato

Bruno

Trieste, 8 dicembre 2020

Vicini ad ASTRID e famiglia in questo triste momento.

FRANCO e GIULIANA

Muggia, 8 dicembre 2020

Partecipiamo al vostro dolore.

ANNA, GIADA, LARA e STELIO

Trieste, 8 dicembre 2020

Vi siamo vicini in questo momento:
- MARINA, ELIGIO, ANTONELLA, GABRIEL, MARLA, MARCO, PAOLA e famiglia.

Trieste, 8 dicembre 2020

Ci uniamo al vostro dolore per la perdita improvvisa del nostro caro

Bruno

ELENA, MARINA, BRUNO e figlie

Trieste, 8 dicembre 2020

---

†

Lascia la dimensione terrena

Fiora Pross vedova Ferfoglia

donna di carattere e insegnante d'arte.

Grazie alla Divina Provvidenza ha vissuto fino al suo ultimo giorno in serenità e decoro.

Lo annunciano i figli SIMONETTA con HEINRICH, MARCO con CARLA e ANDREA, PIETRO con ANTONELLA e ALESSANDRO, GIOVANNI.

Le esequie verranno celebrate sabato 12 dicembre, alle ore 12.00, nella Chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Trieste, 8 dicembre 2020

Vicina con affetto, nel ricordo di

Fiora

la sorella FRANCA con RENATA, MARINELLA e famiglie.

Trieste, 8 dicembre 2020

Ricorderanno con affetto e riconoscenza

Fiora Pross Ferfoglia

FRANCESCO ELENA FERFOGLIA e famiglie.

Trieste, 8 dicembre 2020

Dopo una lunga vita è mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Rodda

Ne danno il triste annuncio le figlie ALESSANDRA e GIOVANNA, i figli MARCO e PAOLO, i nipoti e pronipoti.
Lo saluteremo giovedì 10 alle 11 nella Chiesa di San Lorenzo a Servola.

Trieste, 8 dicembre 2020

---

†

Il 3 dicembre 2020 si è spenta serenamente

Silvia Pipan ved. Nichel

di 97 anni

Lo annunciano la figlia ELETTRA con ALESSANDRO e il nipote FRANCESCO con ALDA.

La saluteremo venerdì 11 dicembre alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 dicembre 2020

LUCIA, PAOLO, MARIAGIOVANNA e GHIGO partecipano con affetto al dolore di ELETTRA.

Trieste, 8 dicembre 2020

Partecipano affettuosamente
ANGELA, SERGIO, CLAUDIA e famiglie.

Trieste, 8 dicembre 2020

E' mancato

Teodoro Kovac (Doro)

Ne danno il triste annuncio la moglie GABRIELLA, la figlia BARBARA con DEJAN, SARA e MANUEL.
Lo saluteremo sabato 12 dalle 9.30 alle 10.40 in via Costalunga.
Il funerale con le ceneri si svolgerà in forma privata.

Trieste, 8 dicembre 2020

E' mancata

Anna Gherbaz ved. Patrono

rimarrai sempre nei nostri cuori.
I figli PAOLO e FRANCO e famiglie.
Il funerale avrà luogo sabato 12, alle ore 9.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 dicembre 2020

Libera Lo Nigro Martellani

I tuoi angeli GIO' e LINUS son venuti a prenderti per portarti dal tuo amato MARIO.
Ne danno il triste annuncio la figlia VIVIANA con LUCIO, la nipote LISA con ROBERTO, CHRISTIAN e FRANCESCA.
Un caro ringraziamento a parenti ed amici che le hanno voluto bene.
Il funerale avrà luogo venerdì 11 dicembre alle ore 11 nella Chiesa di Barcola.

Trieste, 8 dicembre 2020

Sei stata una grande zia, ti ricorderemo sempre.
I tuoi nipoti.

Trieste, 8 dicembre 2020

Con infinito affetto:
- ANNAMARIA, TIZIANA, DIEGO.

Trieste, 8 dicembre 2020

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Mamolo

Ne danno il triste annuncio la moglie TANJA, le figlie MARTA e MARIJA con il marito FABIO, i nipoti ALEŠ ANTONIO e ADRIJAN ALJOŠA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 10 dicembre alle ore 12 con una Santa Messa nella Chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato di Roiano.

Trieste-Londra,
8 dicembre 2020

LUCIANA BENNI saluta con profonda commozione l'amico

Egidio Babille

nel ricordo del comune impegno civico e sociale.

Trieste, 8 dicembre 2020

IV ANNIVERSARIO

Alda Zoldan Tamborini

Inseparabili

PAOLA

Trieste, 8 dicembre 2020

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Miranda Carli ved. Furlan

La piangono i figli FABIO con MONICA e PAOLA con ANDREA.
La saluteremo giovedì 10, alle ore 13.00, in via Costalunga.

Trieste, 8 dicembre 2020

Ciao

Nonna Miri

GIORGIA e GIULIA.

Trieste, 8 dicembre 2020

Ciao

Miranda

I consuoceri MIRELLA, LUCIANO e LILIANA.

Trieste, 8 dicembre 2020

Ci ha lasciati

Giorgio Sentieri

Ne danno il triste annuncio le figlie ERICA, SILVIA e parenti tutti.
Lo saluteremo giovedi' 10 dalle ore 9.00 in via Costalunga.

Trieste, 8 dicembre 2020

Anna Vittori Delise

Grazie grande mamma e nonna

Anita

La saluteremo venerdì 11 alle 9.20 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 8 dicembre 2020

---

†

Ci ha lasciato

Margherita Bos ved. Bosser

Ne dà il triste annuncio la figlia FEDERICA.
la saluteremo sabato 12 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 dicembre 2020

Vicini a FEDERICA:
- ANDREINA e GUIDO.

Trieste, 8 dicembre 2020

Ti sono vicina:
- SILVA

Trieste, 8 dicembre 2020

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vito Braico

Ne danno il triste annuncio i figli DAVIDE e STEFANO, i fratelli LUCIANO e ROBERTO e le sorelle VALERIA e MARCELLA.
Lo saluteremo venerdì 11 alle ore 11 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 8 dicembre 2020

Ciao

Vito

NADIA, DARIO e GIULIA.

Muggia, 8 dicembre 2020

ECONOMIA

LA COMPAGNIA DEL GRUPPO TRIESTINO HA SEDE IN GERMANIA

Generali Arte arriva in Italia per i grandi collezionisti

Dopo lo sbarco negli Emirati Arabi e in Francia, la controllata avvia l'attività anche nel nostro Paese. Obiettivo 50 milioni di raccolta e terzo posto in Europa

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Arte Generali, dopo la Germania, sbarca anche in Italia con il lancio di un'offerta di soluzioni assicurative inedite dedicate alla protezione delle opere d'arte. La società del gruppo triestino, che ha sede a Monaco di Baviera, propone non solo coperture per opere d'arte, gioielli e oggetti di valore, ma anche servizi di assistenza quali restauro, trasporto e custodia. Presentata nel novembre scorso con una campagna concepita da Oliviero Toscani e la partecipazione di Maurizio Cattelan (la cui immagine nudo con un water d'oro è comparsa il giorno della presentazione a Milano sulla Generali Tower), da oggi è così disponibile anche nel nostro Paese con una proposta sviluppata assieme a Generali Italia.

Arte Generali, presente anche in Francia e negli Emirati Arabi, è nata come una startup alla periferia di Monaco sulla base di un'idea del Ceo di Generali Deutschland, Giovanni Liverani. E oggi il progetto rientra nell'ambito delle iniziative previste dal piano strategico al 2021 del Ceo Philippe Donnet per contribuire alla «crescita profittevole» del Leone. La Germania è il secondo mercato mondiale come patrimonio complessivo stimato di opere d'arte dopo gli Stati Uniti, rappresentando il 10% del valore globale (circa 365 miliardi di dollari). La nuova entità del gruppo triestino nel mondo dell'arte punta a una cinquantina di milioni di premi nel 2023, come ha precisato Donnet durante la presentazione di un anno fa. L'obiettivo è piazzarsi fra i primi tre operatori del settore anche nel nostro Paese.

Generali Arte in Italia: in alto il Ceo Jean Gazançon e il responsabile delle attività nel nostro Paese Italo Carli

«Ogni collezionista sa che assicurare il proprio patrimonio artistico significa non solo tutelare il proprio investimento e trasmetterlo alle generazioni future, ma anche proteggere e nutrire le proprie emozioni», spiega Massimo Monacelli, Chief Property & Casualty Officer di Generali Italia. Arte Generali si rivolge a un pubblico di collezionisti di fascia alta con un patrimonio in opere d'arte da 100mila a 450 milioni di dollari, e offre la sua competenza assicurativa con il Dna del Leone. Le attività di Arte Generali in Italia sono state affidate a Italo Carli già direttore generale di Axa Art, una delle principali realtà del settore, e membro dell'Accademia dell'Aifo (Associazione Italiana Family Office).

> La nuova unità di business del gruppo triestino è stata affidata a Italo Carli

Come spiega Jean Gazançon, Ceo di Arte Generali, l'offerta di soluzioni assicurative, basata principalmente sulla digitalizzazione di servizi specializzati, è attualmente disponibile per collezionisti privati e mostre. In prospettiva il progetto sarà ampliato nei primi mesi del 2021 anche alle istituzioni artistiche e culturali (musei, fondazioni e collezioni d'impresa).

La tecnologia in questo settore è essenziale per catalogare le opere, dare valutazioni in remoto e avere informazioni di mercato con l'ausilio di un app. Generali Italia peraltro ha già un ruolo di primo piano nel settore almeno dal 2016 con il lancio del programma Valore Cultura e la riqualificazione e apertura al pubblico di Palazzo Bonaparte a Roma. Intanto Generali Arte dopo l'Italia guarda già alla Spagna e al Portogallo oltre ad Austria, Belgio, Olanda, Lussemburgo oltre ai Paesi Nordici. —

SCONTRO CON ARCELORMITAL

Cimolai contrattacca sull'Ilva di Taranto: «Distorta la realtà»

Elena Del Giudice / UDINE

L'Ilva di Taranto

L'opera è arrivata al 99%, e ArcelorMittal decide di andare alla rescissione del contratto con Cimolai. Parliamo dei lavori di copertura del parco minerale e del parco fossile dell'ex Ilva di Taranto. Il committente è l'impresa franco-indiana ArcelorMittal, ora peraltro in uscita da Taranto, che qualche giorno fa ha inviato alla Cimolai una lettera di recesso del contratto. Nella missiva ha elencato una serie di contestazioni che la Spa pordenonese respinge al mittente definendole come «una sorprendente distorsione della verità». Ad essere contestate sarebbero «la condotta e l'atteggiamento di Cimolai durante l'esecuzione dei lavori, soprattutto negli ultimi mesi, che hanno compromesso la fiducia di ArcelorMittal nei suoi confronti» e sono reputati «incompatibili con la prosecuzione dei rapporti contrattuali inter partes». Sempre secondo ArcelorMittal, Cimolai «a partire da luglio 2019 ha formulato pretese economiche del tutto infondate, nonché illegittimamente rifiutato di riconoscere le decurtazioni sul prezzo dei contratti» a cui ArcelorMittal avrebbe avuto diritto. Nella lettera si cita una richiesta di Cimolai di adeguamento del valore di alcune opere «senza fornire alcuna spiegazione o documento di supporto».

Alla mossa della multinazionale, Cimolai avrebbe già risposto in due lettere di fine novembre e inizio dicembre, avanzando una serie di rilievi evidenziando «l'estrema delicatezza della situazione anche sotto il profilo ambientale della intera popolazione della città di Taranto, oltre che per la tutela dei numerosi lavoratori addetti ed impiegati nello stabilimento siderurgico» non essendo «ad oggi le lavorazioni della scrivente ancora ultimate». Ora gruppo pordenonese replica pubblicamente alle accuse di ArcelorMittal definendole «una «sorprendente distorsione della verità» e annuncia che «i vertici e il management sono impegnati nell'individuazione delle migliori soluzioni per garantire la riconsegna delle aree in massima sicurezza» mentre «la condotta di ArcelorMittal è allo studio dei legali dell'azienda per la migliore tutela dei propri diritti e della propria immagine reputazionale». Cimolai in una nota precisa di aver «eseguito correttamente le opere ad essa affidate – ossia il 99,5% del Parco Minerale e il 96% del Parco Fossile – senza alcuna contestazione dei lavori da parte di ArcelorMittal» e di aver avanzato «plurime richieste di confronto» a cui il gruppo franco-indiano si è rifiutata di dare seguito. Secondo l'azienda pordenonese, i contratti «non sono stati rescissi per inadempimento della Cimolai ma ArcelorMittal ha esercitato il diritto di recedere unilateralmente dagli stessi, recesso in relazione al quale la Cimolai si riserva espressamente ogni azione». —

L'AUTHORITY DELLA BORSA

Consob: il Leone dovrà lanciare l'Opa su Cattolica se supererà il 25 per cento

MILANO

La Consob si esprime sul quesito posto da Generali nell'ipotesi venga superata la soglia del 25% del capitale di Cattolica. Secondo l'authority di Borsa nell'eventualità si superi la soglia del 25%, Generali dovrà lanciare un'opa totalitaria sulla compagnia assicurativa veronese. Il parere è stato pubblicato sul sito della commissione con i nomi delle società omissati, ma la casistica è riconducibile alla vicenda che riguarda le due compagnie assicurative. Attualmente Generali è il primo azionista di Cattolica con una quota del 24,4% del capitale.

La sede delle Generali a Trieste

Nel parere, la Consob evidenzia che «alla luce degli orientamenti assunti dalla Consob, gli ulteriori acquisti che venissero effettuati da prima di un incremento partecipativo eventualmente esentabile per 'cause indipendenti dalla volontà dell'acquirentè, potrebbero presentare quel carattere di volontarietà atto ad inibire l'operatività di tale esenzione, ove gli stessi si rivelassero non marginali ai fini del superamento delle soglie rilevanti, tenuto anche conto della già nota tempistica delle operazioni».

BANCA GENERALI

La raccolta netta totale di Banca Generali a novembre è stata di 406 milioni contro i 373 milioni di novembre 2019 e i 613 milioni di ottobre. Da inizio anno è stata pari a 5,1 miliardi (4,5 miliardi nel corrispondente periodo del 2019). In forte crescita - riferisce una nota - la raccolta in soluzioni gestite pari a 2,4 miliardi (+65% rispetto agli 1,5 miliardi dello scorso anno). Il numero uno del gruppo, Gian Maria Mossa, ha commentato: «Un altro mese molto solido nella raccolta soprattutto nel gestito».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza	Ora
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 1.00
BF PHILIPP	DA RAVENNA A RADA	ore 1.00
SPIRIT OF CHENNAI	DA GIOIA TAURO A RADA	ore 6.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM.31	ore 6.00
ULUSOY-14	DA CESME A ORM. 47	ore 9.00
NS LEADER	DA LA SKHIRRA A RADA	ore 11.00
DONMASTER LEADER	DA CHIOGGIA A RADA	ore 11.00
PERGAMON SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31 BIS	ore 21.00

IN PARTENZA

Nave	Destinazione	Ora
OTTOMAN INTEGRITY	DA RADA PER CANAKKALE	ore 6.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 18.00
BF PHILIPP	DA RADA PER ANCONA	ore 18.00
SPIRIT OF CHENNAI	DA RADA PER VENEZIA	ore 19.00
AS CAROLINA	DA RADA PER RAVENNA	ore 19.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ORM.31 PER ISTANBUL	ore 20.00

MOVIMENTI

Nave	Movimento	Ora
AS CAROLINA	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.00
SPIRIT OF CHENNAI	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.01

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

L'AZIENDA DEI PIUMINI INVESTE 1,15 MILIARDI SUL BRAND D'ABBIGLIAMENTO

Moncler acquista Stone Island

Teodoro Chiarelli

Moncler aggiunge Stone Island al proprio guardaroba. L'azienda dei piumini di origine francese controllata e guidata da Remo Ruffini fa shopping e acquisisce il brand di abbigliamento di cui Carlo Rivetti è presidente e amministratore delegato. L'accordo è stato raggiunto con Rivetex, società riconducibile a Rivetti, cui fa capo una partecipazione pari al 50,1 % del capitale di Sportswear Company (che controlla il marchio), e ad altri membri della famiglia Rivetti, Alessandro Gilberti, Mattia Riccardi Rivetti, Ginevra Alexandra Shapiro e Pietro Brando Shapiro, titolari complessivamente del 19,90% delle azioni. Moncler mette sul piatto 1,15 miliardi di euro, pari al valore dell'intero capitale di Stone Island. L'operazione è stata accolta positivamente dalla Borsa, con il titolo Moncler che guadagna l'1,85% a 44 euro.

«Questa operazione – commenta Ruffini – è un bel messaggio per il Paese. Uniamo due brand italiani, nonostante il momento di incertezza che stiamo vivendo. Una storia di eccellenza italiana. I brand Moncler e Stone Island vogliono proporre alle nuove generazioni un nuovo concetto di lusso, lontano dai canoni tradizionali in cui i giovani non si riconoscono più». Positivi i commenti della comunità finanziaria che guarda all'operazione come un'opportunità di crescita per entrambe le realtà. In particolare, Moncler metterà a disposizione di Stone Island (240 milioni di fatturato nell'esercizio novembre 2019-ottobre 2020) conoscenze ed esperienze per valorizzarne il grande potenziale di crescita, in particolare nei mercati americano ed asiatico, oltre che nel canale digitale.

Moncler rileverà inizialmente il 70% di Sportswear Company, ma l'obiettivo è prendersi anche il 30% riconducibile al fondo Temasek, società internazionale di investimenti con sede a Singapore che detiene la sua partecipazione attraverso un proprio veicolo di investimento. Ed è proprio con l'obiettivo 100% di Sportswear Company che Moncler impegna, come detto, fino a 1,15 miliardi nell'operazione. Un valore che corrisponde a un multiplo di 16,6 volte l'Ebitda 2020 (pari a 68 milioni, con un margine del 28%) e a un multiplo di 13,5 volte l'Ebitda 2021. Temasek dal canto suo ha già espresso «apprezzamento per l'operazione». L'acquisizione avverrà cash, fermo restando che al closing i soci di Sportswear Company si sono impegnati a sottoscrivere, per un controvalore pari al 50% del corrispettivo, 10,7 milioni di azioni di nuova emissione Moncler valorizzate in base agli accordi raggiunti a 37,51 euro per azione. È previsto che Rivetti entri nel consiglio di amministrazione di Moncler. La sede di Ravarino (Modena) continuerà a rimanere il cuore pulsante del brand e un centro di eccellenza che verrà ulteriormente valorizzato. –

GIOCO LEGALE

Gamenet rileva Lottomatica: nasce 1° operatore italiano

Nasce il primo operatore italiano del mercato del gioco legale, protagonista in tutti i principali segmenti di attività, dal gaming online alle scommesse sportive. Gamenet Group e International Game Technology hanno raggiunto infatti un accordo nel quale la prima società acquisirà (l'operazione vale circa 950 milioni,) da Igt il 100% di Lottomatica Scommesse e di Lottomatica Videolot Rete. L'acquisizione si perfezionerà nella prima metà del 2021. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 07-12-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Acea	16,6	-1,95	12,4	21,8	-9,98	125299
Acotel Group	3,54	3,51	2	4,18	23,78	16525
Acsm-Agam	2,36	-4,84	1,7	2,8	18	4581
Adidas ag	279,2	1,38	171	315,35	-3,97	155
Adv Micro Devices	77,65	1,28	36,87	78,49	91,23	3652
Aedes	0,678	-1,45	0,52	1,8	-37,51	7193
Aeffe	1,092	-1,62	0,693	2,03	-45,24	149897
Aegon	3,14	-1,94	1,6005	4,139	-23,3	7145
Aeroporto Marconi Bo.	8,68	2,6	5,58	12,1	-28,38	8245
Ageas	41,78	-1,04	25,31	53,1	-21,32	126
Ahold Del	23,25	1,22	18,494	26,4	2,2	2294
Air France Klm	5,356	2,41	2,751	10,005	-45,9	51304
Air Liquide	135,7	1,27	99,2	142,7	7,7	439
Airbus	95,43	-0,95	48,82	139,12	-26,84	4881
Alerion	8,14	2,78	3,09	8,56	164,29	50266
Algowatt	0,352	-0,56	0,257	0,434	-12,22	11505
Alkemy	7,26	-1,63	3,91	8,86	-17,5	3140
Allianz	196,38	-0,31	120,5	231,8	-10,33	1489
Alphabet cl A	1.496,6	-0,12	967,4	1516,6	25,13	33
Alphabet Classe C	1.508,2	0,2	948,6	1527,4	26,02	8
Amazon	2.600,5	-0,33	1523,8	2966	57,78	1619
Ambienthesis	0,732	4,27	0,44	0,8	54,76	493573
Amgen	186,78	0,27	166,18	231,05	-13,19	30
Amplifon	32,48	0,43	16,32	36,07	26,68	548241
Anheuser-Busch	57,8	-0,67	30,34	75	-21,81	98
Anima Holding	3,58	-0,72	2,034	4,83	-22,21	786162
Apple	102,32	1,69	50,95	110,6	58,85	11723
Aquafil	4,76	8,43	2,7	6,56	-24,44	260115
Ascopiave	3,455	-2,26	2,72	4,61	-9,44	102080
ASML Holding	384,7	2,82	189,16	384,7	45,5	105
Astaldi	0,33	-0,45	0,3098	0,5825	-41,02	378306
Astm	20,84	0,87	12,38	26,9	-22,7	37437
Atlantia	15,545	-0,61	9,82	23,03	-25,23	847634
Autogrill	5,715	-0,09	3,15	9,825	-38,75	1353085
Autos Meridionali	18,35	-3,42	15,9	30,7	-39,64	3603
Avio	11,2	-1,06	10,06	15,94	-19,19	118349
Axa	19,72	-0,99	12,486	25,49	-21,75	2157
Azimut	17,69	0,06	10,7	24,27	-16,87	567556
A2a	1,275	-0,62	1	1,896	-23,74	9297290
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,32	-2,52	1,93	2,88	6,42	4314
B Desio e Brianza	2,56	-3,03	1,86	3,23	0,79	73148
B Ifis	9,615	-1,99	6,745	15,69	-31,32	120394
B Intermobiliare	0,0468	-0,85	0,041	0,1066	-41,79	1271369
B M.Paschi Siena	1,12	-3,61	0,998	2,11	-19,89	5421577
B P di Sondrio	2,292	1,6	1,21	2,74	8,73	1427277
B Profilo	0,2125	-0,47	0,126	0,248	-5,13	542829
B Sistema	1,662	-1,54	1	2,14	-10,06	1150328
Banca Farmafactoring	4,535	-0,44	3,9	6,13	-15,07	287051
Banca Generali	27,4	-0,94	16,86	33	-5,39	258535
Banco Bpm	1,8345	-0,78	1,043	2,456	-9,54	12711843
Banco Santander	2,718	-2,63	1,4766	3,7806	-24,37	21249
Basf	60,7	-0,16	39,5	68,26	-12	237
Basicnet	3,83	2,13	2,82	5,55	-26,35	104398
Bastogi	0,796	0,25	0,7	1,17	-26,64	8859
Bayer	47,275	-0,97	40,305	78,18	-34,01	8972
BB Biotech	65,9	0,15	43,95	66,5	8,03	9354
BBVA	4,194	-0,83	2,17	5,311	-16,79	7422
B&C Speakers	9,9	-0,8	7,5	14,6	-29,54	2755
Bca Finnat	0,233	-0,43	0,202	0,349	-17,67	128381
Bca Mediolanum	7,335	-1,15	4,078	9,115	-17,17	1122872
Be	1,466	-1,21	0,765	1,486	16,35	160323
Beghelli	0,213	3,9	0,146	0,25	-1,39	322234
Beiersdorf AG	91,2	-0,33	90,1	107,55	-14,53	40
B.F.	3,55	-1,11	2,71	3,96	-8,74	4670
Bialetti Industrie	0,116	2,65	0,0958	0,1985	-40,97	243053
Biancamano	0,186	-0,8	0,1535	0,297	-20,51	11063
Biesse	16,95	-1,11	7,1	18,52	14,14	69044
Bioera	0,271	-3,21	0,26	0,701	-59,18	567074
Bmw	73,65	-1,27	37,43	76,47	0,86	1729
Bnp Paribas	44,6	-1,55	24,615	54,16	-15,55	3915
Borgosesia	0,52	0,97	0,37	0,53	11,59	6433
Borgosesia Rsp	1	-	0,9	1,39	-27,01	5060
Bper Banca	1,4645	-0,54	1,017	3,1434	-51,74	11222100
Brembo	10,61	-1,03	5,91	11,21	-4,07	227612
Brioschi	0,0714	-2,19	0,0594	0,1125	-18,86	335718
Brunello Cucinelli	35,14	-0,68	23,8	38,54	11,34	97549
Buzzi Unicem	19,6	-1,83	13,515	23,55	-12,69	897726
Buzzi Unicem Rsp	12,98	-2,11	7	14,16	-6,21	100062
C						
Cairo Communication	1,216	-1,62	1,012	2,78	-55,21	304340
Caleffi	0,715	-1,38	0,51	1,27	-41,39	29853
Caltagirone	2,92	-0,68	1,9	3,14	0,69	47733
Caltagirone Editore	0,83	3,49	0,714	1,11	-24,55	11550
Campari	9,5	0,17	5,535	9,85	16,71	1423113
Carel Industries	18,14	0,67	8,84	20,5	30,88	30805
Carraro	1,568	-0,88	1,06	2,225	-29,37	57012
Carrefour	13,57	0,71	12,255	16,77	-10,81	1720
Cattolica Assicurazioni	5,025	2,26	3,426	7,5	-30,88	612984
Cellularline	4,46	0,22	3,96	7,02	-36,29	44882
Cembre	18,7	-0,53	13,3	23,85	-22,08	3702
Cementir Holding	6,78	-0,73	4,3615	7,16	0,83	63223
Centrale del Latte d'Italia	2,5	4,6	1,785	2,66	3,31	60065
Cerved Group	7,495	4,24	4,794	9,68	-13,8	603880
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,0936	1,74	0,0828	0,127	-22	111469
Cir	0,4645	-1,17	0,37	0,597	-15,24	1108433
Class Editori	0,118	-	0,076	0,201	-33,71	199400
Cnh Industrial	9,156	-2,6	4,8	10,065	-6,48	3019810
Coima Res	6,1	-1,61	4,44	9,48	-30,84	62258
Commerzbank	5,44	-1,98	2,88	6,748	-1,27	1200
Conafi	0,261	-2,25	0,244	0,338	-14,43	67724
Continental AG	115,65	-	54	120,06	0,57	50
Cose Belle D'Italia	-	-	0,1635	0,351	-0	-0
Covivio	77,3	0,26	41	111,3	-25,1	959
Cr Valtellinese	11,25	-0,04	3,65	11,498	58,01	250820
Credem	4,68	-0,32	3,24	5,42	-9,83	109395
Credit Agricole	10,8	-2,04	6,072	13,66	-16,6	9021
Csp International	0,424	-0,93	0,327	0,612	-29,8	38610
D						
Daimler	57,62	-0,14	21,78	57,73	16,24	2500
D'Amico	0,0931	-0,53	0,0662	0,1532	-32,73	1631474
Danieli & C	14,8	3,06	8,54	16,92	-9,65	52106
Danieli & C Rsp	10,08	4,35	5,55	10,32	-0,2	177322
Danone	51,9	0,35	46,36	74,34	-30,17	40
Datalogic	13,8	0,95	9	17,41	-18,2	117794
Dea Capital	1,128	-0,35	0,8916	1,3787	-15,94	215588
De'Longhi	27,58	-1,43	11,43	31,54	46,31	109799
Deutsche Bank	9,591	-1,42	4,904	10,25	38,8	9248
Deutsche Borse AG	136,6	-1,48	101,75	168,6	-1,59	271
Deutsche Lufthansa AG	10,06	-0,2	7,064	16,775	-38,99	46089
Deutsche Post AG	39,46	-0,2	19,336	41,82	14,83	90
Deutsche Telekom	15,17	0,03	10,8	16,716	3,16	2290
Diasorin	170	0,95	101	209,4	47,31	181130
Digital Bros	17,1	-1,5	8,5	25,85	37,02	38089
doValue	8,98	-0,11	4,92	12,62	-26,99	58363
E						
Edison Rsp	0,994	0,61	0,83	1,155	-3,5	73905
Eems	0,0926	0,43	0,062	0,162	60,21	75421
El En	25,4	-	13,9	33,48	-23,12	39792
Elica	3,06	2	1,956	3,855	-0	102967
Emak	1,05	2,34	0,564	1,05	15,13	681898
Enav	3,69	-1,18	2,898	6,145	-30,64	531696
Enel	8,181	-0,3	5,226	8,566	15,68	13836099
Enervit	2,95	0,34	2,67	3,5	-13,49	300
Engie	12,47	-0,24	8,74	16,69	-14,5	5281
Eni	8,767	0,26	5,885	14,32	-36,68	17556959
E.On	8,986	-0,6	7,839	11,498	-5,61	4368
Eprice	0,0795	6,71	0,0515	0,2	-53,35	5858047
Equita Group	2,43	-1,22	1,975	2,99	-14,74	13499
Erg	20,6	0,19	13,89	23,22	7,18	165408
Esprinet	9,3	4,85	2,785	9,3	79,54	430212
Essilorluxottica	127	0,55	93,26	144,65	-6,13	738
Eukedos	0,99	-	0,79	1,03	-2,94	-0
Eurotech	5,16	2,58	3,15	8,76	-38,79	882958
Evonik Industries AG	25,94	1,69	16,63	26,93	-3,68	300
Exor	59,54	-0,47	35,68	75,76	-13,81	211050
Exprivia	0,83	0,24	0,507	0,856	-0,12	12996
F						
Facebook	236,8	2,4	132,96	251,9	29,12	538
Falck Renewables	5,27	-1,22	3,404	6,185	10,71	538728
Ferrari	174,05	-0,09	115,9	179,95	17,68	291719
Fiat Chrysler	13,462	-0,65	5,806	13,55	2,03	8365803
Fidia	2,08	-0,95	2,08	4,065	-45,26	15079
Fiera Milano	2,99	-0,17	1,858	6,54	-45,44	150001
Fila	8,82	1,26	6,11	14,5	-38,58	89872
Fincantieri	0,622	-1,27	0,4224	0,92	-32,46	2294283
FinecoBank	13,14	-0,68	6,918	13,34	22,92	2070881
Fnm	0,598	2,75	0,351	0,857	-14,2	161790
Fresenius M Care AG	68,7	0,44	56,1	79,12	2,23	118
Fresenius SE & Co. KGaA	37,51	-0,45	25,93	50,48	-24,18	135
Fullsix	1,285	-2,28	0,485	1,5	84,63	25407
G						
Gabetti	0,652	-0,31	0,24	0,8	125,61	50034
Garofalo Health Care	5,1	-1,92	3,705	6,08	-11,46	4534
Gas Plus	1,945	3,46	1,355	2,45	-19,63	29015
Gefran	5,18	-	3,7	6,88	-24,05	7051
Generali	14,5	-0,48	10,385	18,88	-21,17	3358101
Geox	0,793	1,67	0,465	1,19	-32,91	217407
Gequity	0,025	-3,85	0,0218	0,041	-16,11	235076
Giglio group	2,515	-3,27	1,485	3,82	-11,13	186216
Gilead Sciences	50,23	-0,08	49,31	76,97	-15,09	1408
Gpi	7,38	-	4,9	7,98	-8,89	1547
Guala Closures	7	-1,13	4,65	7,76	-3,85	22192
Gvs	14,45	0,35	9,78	14,45	-0	100501
H						
Heidelberger Cement AG	60,76	-	29,4	66,38	-6,49	-0
Henkel KGaA Vz	88,6	-	64,6	96,26	-3,9	-0
Hera	2,978	-0,93	2,676	4,462	-23,64	3208686
I						
I Grandi Viaggi	0,956	-1,65	0,6	1,365	-26,74	49369
Iberdrola	11,215	-0,58	8,09	11,49	20,57	3482
Igd	3,59	-0,69	2,475	6,39	-42,1	268956
Il Sole 24 Ore	0,4695	-2,09	0,4055	0,7	-29,29	109882
Illimity Bank	9	-0,99	5,4	11,43	-11,85	70058
Ima	67,9	-	41,98	69,35	5,93	56409
Immsi	0,4475	-2,19	0,3055	0,608	-20,37	324880
Indel B	22,6	-0,44	11,7	23	4,15	4688
Inditex	28,04	-	20,47	32,09	-10,64	-0
Infineon Technologies AG	29,86	1,53	10,62	29,86	47,82	838
Ing Groep	8,189	-3,09	4,388	11,06	-23,85	3776
Intek Group	0,336	3,38	0,1965	0,336	9,27	1168337
Intek Group Rsp	0,5	-1,19	0,34	0,508	11,11	398364
Intel	41,105	-4,44	37,8	62,81	-22,84	7524
Interpump	38,08	0,85	19,51	38,08	34,84	306900
Intesa Sanpaolo	1,9712	-0,97	1,32	2,6035	-16,07	111289747
Inwit	10,56	-0,75	7,0751	11,07	28,48	1843137
Irce	1,63	-	1,335	1,795	-8,68	1660
Iren	2,128	-1,39	1,77	3,106	-22,95	1894893
Isagro	1,135	-	0,6	1,31	-8,84	17923
Isagro Azioni Sviluppo	0,966	0,21	0,4	0,978	4,55	5020
It Way	0,838	0,48	0,29	1,345	35,16	74119
Italgas	5,345	1,04	4,112	6,294	-1,82	1605404
Italian Exhibition	2,76	5,75	1,54	4,79	-34,29	260524
Italmobiliare	28,25	-0,53	21,5843	32,5	22,48	18165
Ivs Group	5,06	-2,32	3,95	9,78	-41,84	46355
J						
Juventus FC	0,8232	-0,39	0,545	1,2745	-33,99	2233292
K						
Kering	587,1	-2,31	366,3	624,3	0,19	110
K+S AG	8,27	5,48	5,022	11,2	-26,16	280
L						
La Doria	12,98	-1,82	6,22	13,72	39,12	25462
Landi Renzo	0,816	-2,39	0,368	0,93	-9,63	720777
Lazio S.S.	1,386	7,28	0,772	2	-8,58	463845
Leonardo	6,484	-0,86	4,088	11,82	-37,95	8620022
L'Oreal	304,2	-0,2	204,7	320	15,14	4
Luve	14,3	-0,35	8,38	14,9	11,72	2488
Lventure Group	0,556	-0,71	0,37	0,62	-10,9	12301
LVMH	491,35	-0,42	286,95	498,15	18,45	589
M						
Maire Tecnimont	1,6	0,06	1,091	2,698	-35,33	681670
Marr	15,28	-2,8	10,94	21,2	-24,91	424460
Massimo Zanetti Beverage	5,48	-	3,38	5,98	-6,48	6590
Mediaset	2,15	-2,27	1,37	2,709	-19,17	1968298
Mediobanca	7,586	-1,25	4,172	10	-22,7	2290749
Merck KGaA	135,7	-0,51	80	138,1	29,86	443
Micron Technology	59,51	-1,91	32,165	60,67	25,18	911
Microsoft	176,3	-0,15	128,02	194,64	25,23	690
Mittel	1,4	-1,41	1,21	1,66	-14,63	23914
Moncler	44	1,85	26	44	9,81	2134898
Mondadori	1,578	-1,13	0,954	2,1	-23,4	217106
Mondo TV	1,392	0,43	1,11	2,7	-41,76	147521
Monrif	0,0818	1,49	0,0762	0,1535	-47,06	39150
Munich RE	242,6	-	148	282,1	-8,69	-0
Mutuionline	31,4	2,11	12,46	31,4	56,61	16774
N						
Nb Aurora	10,166	-	9,8554	11,8067	-13,9	-0
Neodecortech	2,78	-	2,16	3,7	-20,11	750
Netflix	422,7	3,17	281	500,7	45,61	604
Netweek	0,0848	2,66	0,0744	0,182	-47	439775
Newlat Food	5,32	0,76	3,99	6,04	-11,92	60189
Nexi	16,15	1,6	8,62	17,435	30,45	2242500
Nokia Corporation	3,33	1,57	2,236	4,3165	0,85	6677
Nova Re	2,35	-0,42	2,33	3,63	-33,8	100
Nvidia	449,4	0,98	181,04	489,5	116,11	138
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	-0
Openjobmetis	6,78	-1,17	4,19	8,99	-22,07	7677
Orange	10,205	-3,09	8,7	13,52	-22,4	9807
Orsero	6,36	0,63	4,7	6,98	-0,31	7672
Ovs	1,07	-0,93	0,622	2,012	-46,66	1624488
P						
PanariaGroup	0,928	1,64	0,628	1,592	-39,66	29379
Peugeot	20,37	-1,12	10,09	21,83	-5,34	1821
Philips	42,77	-0,05	31,32	45,865	-1,97	75
Piaggio	2,65	-1,12	1,432	2,86	-3,57	458915
Pierrel	0,1835	6,69	0,1145	0,1895	6,07	3633628
Pininfarina	1,105	0,45	0,93	1,74	-32,29	21094
Piovan	4,88	-2,79	3,32	6,07	-16,72	35534
Piquadro	1,54	6,94	1,18	2,46	-37,65	278107
Pirelli & C	4,455	-1,26	3,058	5,346	-13,33	2012341
Piteco	8,66	-	4,54	8,96	36,38	47797
Plc	1,26	-	1,05	1,695	-14,29	-0
Poligrafica S.Faustino	7,36	2,79	5,15	7,85	2,94	10190
Poste Italiane	8,408	-1,13	6,144	11,51	-16,92	2049914
Prima Industrie	13,72	-2,14	9,5	17,62	-16,34	15465
ProSiebenSat.1 Media SE	12,3	-	5,954	13,94	-11,76	-0
Prysmian	26,71	-1,98	13,955	27,43	24,29	672000
Puma	86,36	-	43	86,36	26,53	-0
R						
Rai Way	5,32	1,33	4,06	6,2	-13,21	221630
Ratti	4,04	-3,35	3,41	7,5	-21,71	28508
Rcs Mediagroup	0,589	1,55	0,455	1,032	-41,57	199698
Recordati	43,19	-1,37	28,26	48,76	14,96	283023
Renault	35,56	-0,67	14,65	42,75	-16,68	12917
Reno De Medici	0,984	-	0,37	1,03	19,56	357380
Reply	94,5	1,12	43,6	103,8	36,07	33871
Repsol	8,352	-2,02	5,2	14,385	-41,04	6210
Restart	0,4885	-0,71	0,3955	0,76	-22,21	7900
Retelit	2,275	2,25	1,156	2,495	43,08	337382
Risanamento	0,0555	-0,54	0,0368	0,0932	49,19	1303236
Roma A.S.	0,324	0,93	0,1392	0,672	-52,35	2376230
Rosss	0,595	-0,83	0,494	0,84	-0	4000
Rwe	33,62	-1,93	20,8	35,16	23,51	970
S						
Sabaf	15,5	-0,64	9,38	15,6	15,67	18167
Saes Getters	23	0,22	15	31,15	-24,22	7026
Saes Getters Rsp	17,15	0,29	11	19,8	-10,44	9671
Safilo Group	0,767	-2,6	0,507	1,152	-31,15	607190
Safran	124,45	-	53,64	150	-9,36	-0
Saint-Gobain	39,83	-	16,998	40,01	8,71	-0
Saipem	2,153	0,89	1,362	4,495	-50,57	12238321
Saipem Rcv	45	-	42	45	7,14	-0
Salvatore Ferragamo	14,99	-1,32	9,562	19,395	-20,05	325201
Sanlorenzo	15,4	-0,65	9,757	17,5	-3,59	3351
Sanofi	82,62	-1,12	71,72	94,26	-8,02	1574
Sap	101,96	-0,68	84,44	142,34	-15,05	1253
Saras	0,5825	-0,26	0,4166	1,474	-59,38	5886157
Schneider Electric	112,4	-	67,1	120,5	21,3	-0
Seri Industrial	3,46	-1,42	1,62	3,78	110,98	36789
Servizi Italia	2,13	0,95	1,955	3,22	-28,76	46331
Sesa	89,8	3,82	30,5	89,8	88,46	28392
Sicit grp	11,95	0,84	6,78	12,05	17,73	6882
Siemens	112,5	0,07	60,13	120	-3,68	227
Siemens Energy	25,3	1,65	18,48	25,95	-0	654
Sit	5,5	-	4,1	7,1	-22,54	39536
Snam	4,586	0,66	3,181	5,1	-2,13	6355721
Societe Generale	17,756	-2,4	10,862	32,025	-42,74	10114
Sogefi	1,266	2,59	0,644	1,608	-20,78	91907
Sol	13,3	-	8,1	13,35	26,67	64668
Somec	16,8	1,2	10,5	28	-33,33	5650
Starbucks	83,59	1,24	46,965	84,22	5,62	92
STMicroelectronics	34,39	0,85	13,96	34,39	43,47	2052125
T						
Tamburi	6,48	1,09	4,545	7,33	-4,99	108217
Tas	1,56	-1,89	1,2	2,05	-22,39	115602
Techedge	5,36	-	3,7	5,7	7,85	628
Technogym	9,29	-0,32	5,62	12,11	-19,84	325427
Telecom Italia	0,3938	0,05	0,2907	0,5595	-29,22	69924425
Telecom Italia Rsp	0,4203	-0,31	0,307	0,5496	-22,99	19005801
Telefonica	3,845	1,5	2,764	6,568	-39,29	13224
Tenaris	6,804	-1,82	3,828	10,51	-32,3	4069201
Terna	6,122	0,46	4,712	6,786	2,82	3869163
Tesla	516	5,85	70,41	516	596,83	45074
Tesmec	0,113	-0,88	0,0855	0,2166	-46,39	4497745
Thyssenkrupp AG	6,124	3,52	3,5	12,32	-50,05	19068
Tinexta	18,86	0,96	7,28	21,15	62,59	117937
Tiscali	0,0315	8,62	0,0071	0,0499	188,99	293957948
Titanmet	0,0534	0,75	0,0436	0,133	2,3	110153
Tod's	28,24	1,15	18,08	42	-31,49	133328
Toscana Aeroporti	13,85	-	9,6	18,65	-20,4	603
Total	37,14	-1,47	21,35	50,62	-24,83	5193
Trevi	1,288	0,63	0,9357	3,5	-13,48	2321789
Triboo	1,145	-0,43	0,94	1,625	-24,92	28172
Tripadvisor	25,25	4,45	14,79	27,72	-3,97	383
Txt e-solutions	7,43	0,13	4,63	10,1	-23,08	6276
U						
Unicredit	8,034	-1,18	6,213	14,174	-38,29	24445199
Unieuro	12,86	0,78	5,17	14,42	-4,03	214960
Unipol	3,914	-0,25	2,521	5,498	-23,44	1977182
UnipolSai	2,19	-0,18	1,7	2,646	-15,44	4035494
V						
Valsoia	13,05	-	7,8	14,1	8,75	906
Vianini	0,95	-	0,89	1,14	-15,93	-0
Vinci SA	88,1	-	58	107,05	-11,15	-0
Vivendi	24,78	-1,86	17,225	26,05	-4,51	125
Volkswagen AG Vz.	143,98	-0,57	86,49	185,46	-16,97	2036
Vonovia SE	56,78	-	39,02	61,8	18,49	-0
W						
Webuild	1,242	-0,56	0,692	1,653	-22,62	1108
Webuild Rsp	5,400	0,00	4,140	6,700	-12,20	9
Z						
Zignago Vetro	13,36	-1,18	9,34	14,34	5,2	24431
Zucchi	1,68	0,6	0,94	1,8402	-10,13	9259

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	616.20	0.09
Bruxelles (Ind. Gen.)	40613.05	-0.53
Parigi (Cac 40)	5573.38	-0.64
Francoforte (Dax 30)	13271.00	-0.21
Ftse 100 - Londra	6555.39	0.08
Ibex 35 - Madrid	8275.60	-0.57
Nikkei - Tokyo	26547.44	-0.76
Swiss Mkt - Zurigo	10375.38	0.10

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,2128	1,2159	1,0000
Yen Giapponese	126,3000	126,4400	104,1394
Dollaro Canadese	1,5537	1,5633	1,2811
Dollaro Australiano	1,6374	1,6387	1,3501
Franco Svizzero	1,0802	1,0822	0,8907
Sterlina Inglese	0,9122	0,9028	0,7521
Corona Svedese	10,2018	10,2578	8,4118
Corona Norvegese	10,6328	10,6598	8,7672
Corona Ceca	26,4820	26,5180	21,8355
Rublo Russo	89,7900	90,0679	74,0354
Fiorino Ungherese	359,4900	358,5700	296,4139
Zloty Polacco	4,4670	4,4769	3,6832
Dollaro Neozelandese	1,7252	1,7254	1,4225
Rand Sudafricano	18,4244	18,4674	15,1917
Dollaro Hong Kong	9,3999	9,4240	7,7506
Dollaro Singapore	1,6212	1,6206	1,3367

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.12.2020	7	99,980	1,475
31.12.2020	24	100,020	-
14.01.2021	38	100,060	0,044
29.01.2021	53	100,090	-
12.02.2021	67	100,108	0,021
26.02.2021	81	100,125	-
12.03.2021	95	100,119	0,022
31.03.2021	114	100,203	-
14.04.2021	128	100,198	0,004
30.04.2021	144	100,272	-
14.05.2021	158	100,196	0,038
31.05.2021	175	100,350	-
14.06.2021	189	100,239	-
14.07.2021	219	100,293	-
13.08.2021	249	100,393	-
14.09.2021	281	100,359	-
14.10.2021	311	100,368	-
12.11.2021	340	100,394	-

EURIBOR 04-12-2020

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.552	-0.004
1 Mese	-0.545	-0.006
3 Mesi	-0.532	-0.005
6 Mesi	-0.512	-0.002
12 Mesi	-0.49	-0.002

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 07/12/2020	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1865,29	49,46
Argento	24,74	0,66
Platino	1038,36	27,91
Palladio	2352,34	62,57

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 07/12/2020	Domanda	Offerta
Marengo	276,85	293,97
Sterlina	349,10	370,69
4 Ducati	656,61	697,23
20 $ Liberty	1.435,17	1.523,94
Krugerrand	1.483,33	1.575,09
50 Pesos	1.788,41	1.899,04

Buone Feste
GRUPPO UNICOMM

LA TUA SPESA PORTA BUONI FRUTTI

Ogni gesto di solidarietà è il frutto di un impegno quotidiano, che nasce nel carrello della spesa per trasformarsi in progetti a sostegno del nostro territorio e delle persone che lo vivono.

SALUTE
Sosteniamo la sanità: sono stati donati 300 mila euro agli ospedali locali e, in collaborazione con Selex, **1 milione di euro all'ospedale Sacco di Milano.**

AUTISMO
Aderiamo all'Ora Blu: con Famila e Emisfero ogni ultimo martedì del mese accogliamo le persone autistiche in un ambiente adatto alle loro esigenze.

RICERCA
Diamo valore alla ricerca: abbiamo finanziato bandi per la ricerca contro il diabete e per la Fondazione Veronesi.

A FIANCO DELLE DONNE
In occasione dell'8 marzo abbiamo scelto un regalo solidale a sostegno di tutte le donne e contribuito alla loro tutela con una donazione a Telefono Rosa.

AMBIENTE
Ogni anno evitiamo l'emissione in atmosfera di 1.200 tonnellate di Co2 grazie all'utilizzo di imballaggi RPC, e di altre 300 tonnellate dall'impiego di impianti fotovoltaici.

RISPARMIO ENERGETICO
Favoriamo il risparmio energetico riducendo i consumi di oltre il 40% grazie all'installazione di porte sui banchi frigo, e di oltre il 50% attraverso l'utilizzo d'illuminazione a LED.

CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE
Ci impegniamo a contrastare lo spreco alimentare grazie alla vendita a fine giornata di prodotti prossimi alla scadenza a prezzi scontati del 50%. Recuperiamo le eccedenze alimentari nel 60% dei nostri punti vendita e le doniamo a Caritas, onlus, parrocchie e associazioni locali.

OCCUPAZIONE
Sosteniamo l'occupazione femminile e giovanile: degli oltre 7.000 dipendenti del Gruppo il 64% sono donne e il 20% sono giovani con meno di 35 anni.

SPORT GIOVANILE
Con donazioni e sponsorizzazioni incentiviamo la pratica dello sport tra i giovani, per promuovere uno stile di vita sano in un contesto positivo.

Scopri tutte le iniziative su unicomm.it

i brand coinvolti

LE IDEE

TASSE, È ORA DI CAMBIARE SE NETFLIX PAGA 6.000 EURO

ALESSANDRO VOLPI

Partiamo da un dato. Netflix ha pagato, in Italia nel 2019, tasse e imposte per 6 mila euro. Meno di una larghissima parte dei lavoratori italiani. Ma non si tratta di un dato isolato. Amazon ha pagato meno di 11 milioni di euro a fronte di un fatturato di 1 miliardo, ancora nel 2019. Microsoft non è arrivata a 16 milioni, Google a 6 e E-Bay a 145 mila euro. In totale i primi 4-5 gruppi Big tech hanno fatturato in Italia, nel 2019, 3, 3 miliardi di euro e hanno pagato tasse e imposte per meno di 70 milioni.

Nel 2020 è già chiaro che, per gli effetti del lockdown, i loro fatturati sono stati ancora più alti e, nonostante ciò, il prelievo fiscale non cambierà di molto. Certo, le imposte si calcolano sugli utili e non sul fatturato, ma per questi gruppi tale calcolo è complicato dalle innumerevoli sedi di cui dispongono e quindi è necessario fare riferimento al dato del fatturato.

Se si allarga l'orizzonte dell'analisi, i risultati non sono più incoraggianti, anche se non risultano così scandalosi come quelli sopra ricordati. Unicredit ha pagato nel 2019 imposte per 479 milioni di euro su un utile di 4, 1 miliardi, mentre numerose società italiane, adoperando varie premialità, sono riuscite ad avere un tax rate, cioè la quota di utili che viene prelevata dall'Erario, estremamente basso. Pirelli per esempio non arriva all'11 per cento (10, 8) con 53 milioni di imposte su profitti per 502 milioni.

Azimut, grande società di gestione di fondi d'investimento, si ferma al 9, 6%. Ferrari vanta un tax rate dell'1, 9%, il più basso tra tutti i grandi gruppi quotati in Borsa. L'azienda del Cavallino rampante paga infatti soltanto 16, 3 milioni di tasse su profitti di circa 800 milioni di euro. Sono solo alcuni esempi per mettere in luce come il sistema fiscale italiano presenti delle distorsioni che non sono, ora, più tollerabili. Di fronte al crollo delle entrate, di fronte alle minacce di "scioperi" nel versamento delle imposte, l'unica strada percorribile è quella dell'equità, eliminando situazioni che sono, a tutti gli effetti, dei privilegi incomprensibili. Queste evidenti distorsioni dovrebbero essere tenute presenti anche quando si parla di patrimoniale. Un simile tema infatti, se non deve essere soltanto simbolico, ha bisogno di essere inserito, appunto, in una valutazione complessiva del sistema fiscale italiano e delle forme di finanziamento della indispensabile spesa pubblica.

Il ministro dell'Economia Gualtieri

Privilegi incomprensibili se si guarda al crollo delle entrate fiscali rispetto a quanto versano i grandi gruppi digitali come Amazon

Per quanto riguarda il primo aspetto è indispensabile restituire progressività al prelievo, rispettando il dettato dell'articolo 53 della Costituzione. Sono ormai troppe le forme di imposizione fiscale e di tassazione che hanno assunto i caratteri della cedolare secca e della tassa piatta, cancellando la progressività; la semplificazione non può tradursi in ingiustizia. Anche l'eccessiva dipendenza delle entrate dello Stato dall'Iva, un'imposta indiretta, come è noto, che colpisce tutti senza distinzione di reddito e di patrimonio, non agevola in alcun modo la giustizia fiscale. C'è poi il ridotto prelievo, al 26%, fissato sulle rendite finanziarie che, oggi, alla luce del costante mare di liquidità garantito dalla Bce, non ha davvero alcun senso, anche per il fin troppo debole legame tra i mercati finanziari e il sistema produttivo italiano. Non è più tollerabile, inoltre, la pressoché totale mancanza di prelievo fiscale sull'esteso settore delle compagnie dell'immateriale, a cominciare dai colossi, che certo non saranno colpite dalla patrimoniale sugli immobili; un sistema fiscale che voglia prelevare risorse laddove veramente esiste la ricchezza non può prescindere dalla web tax e da imposte sulle big dell'e-commerce, come dimostrano i numeri sopra riportati.

Peraltro, ragionando di patrimoniale, sarebbe indispensabile una revisione degli estimi catastali e capire bene quali imposte verrebbero cancellate nel caso di una sua introduzione; non è chiara, infatti, fino in fondo in tal senso la ratio della cancellazione dell'Imu sulle seconde case. La patrimoniale non può essere la semplice sostituzione di imposte già esistenti.

Nell'ambito di una riforma fiscale ispirata a principi redistributivi e di giustizia sociale non dovrebbe mancare neppure il superamento della attuale condizione, tutta italiana, di paradiso delle eredità, caratterizzato, ancora una volta, dall'assenza di qualsiasi traccia di progressività nella imposta sulle successioni. Per completare il quadro di un'ipotetica riforma del sistema delle entrate, occorrerebbero poi maggior coraggio sulla tracciabilità dei pagamenti e maggiore severità sulle voluntary disclosures. Anche le aliquote dell'Irpef, che costituisce l'asse portante delle entrate tributarie italiane ed è caratterizzata, a differenza di tutte le altre parti, da un eccesso di progressività, avrebbero bisogno di una revisione che le rendesse più eque.

In estrema sintesi, dunque, un'imposta patrimoniale dovrebbe essere inserita in una rapida riscrittura dell'intero sistema fiscale e dovrebbe essere costruita in modo da essere realmente applicabile e non rappresentare soltanto una "norma manifesto". Solo così, infatti, diventa possibile legare sistema fiscale e mezzi di finanziamento della spesa pubblica che dovrebbero servire a mobilitare, in chiave sociale e produttiva, la grande mole di risparmio tesaurizzata dagli italiani; sistema fiscale e forme di investimento diffuso, a partire dal debito pubblico, devono essere pensate insieme per evitare sciagurate fughe, pericolosi privilegi e inutili ibernazioni. —

I SOVRANISTI, I FONDI DEL MES E LE TATTICHE DI BERLUSCONI

GIANFRANCO PASQUINO

Nei pre-annunci di voto sulla riforma del Meccanismo Economico di Stabilità, gli attori (sì, uso proprio questa parola per dare il senso di uno spettacolo) politici italiani stanno, con qualche eccezione, dando il peggio di sé. In alcuni, a cominciare da Berlusconi e da diversi parlamentari pentastellati, c'è tattica: dimostrare che esistono. Ottenuto quel che voleva per Mediaset, mai convintamente europeista, Berlusconi ha preferito ricongiungersi ai sovranisti coerenti Salvini e Meloni dicendo no al Mes riformato. Poiché è (im)pura tattica, probabilmente Berlusconi riluciderà la sua immagine ribadendo il suo sostegno al Mes solo per spese sanitarie dirette e indirette.

La tattica dei dissidenti pentastellati serve a evidenziare che, pur non essendo pochi, non hanno ottenuto cariche significative nel Movimento. Oltre, verso una strategia non sanno e non sono in grado di andare. L'unico che ha una strategia è il Presidente del Consiglio che gode anche del sostegno delle riconosciute qualità di autorevolezza e credibilità in Europa del Ministro dell'Economia Gualtieri. La rotta è quella dell'Europa. Bisogna tenere la barra diritta. Lasciare che gli oltranzisti si sfoghino tanto non hanno nessuna alternativa praticabile.

Una rottura sull'Europa non sarebbe affatto apprezzata dal Presidente della Repubblica. Dietro l'angolo non c'è nessuna maggioranza, nessuna prospettiva. Le posizioni ideologiche pentastellate non contengono una visione strategica. Sono imbarazzanti e paralizzanti.

Alla fine il Cav dovrà accettare un compromesso e vincerà Mattarella

Infine, c'è la drammatica perdita di memoria persino riguardo ad avvenimenti recentissimi. Qualcuno, anzi, molti, nell'Amministrazione pubblica e nelle numerose, forse troppo, squadre apposite messe al lavoro da Conte (e sperabilmente coordinate da lui e da pochissimi collaboratori) è al difficile lavoro di preparare piani operativi per investire gli ingenti fondi, 209 miliardi di Euro, più di qualsiasi altro Stato-membro dell'Unione Europea, in parte prestiti, in parte molto consistente sussidi, assegnati all'Italia. Sembra assurdo che nessuno dei contendenti italiani che obietta alla riforma del Mes si renda conto che tanto la posizione di rifiuto quanto le motivazioni, a mio parere, molto peregrine (che l'Ue voglia asservire la nostra economia, mentre, al contrario, cerca di salvarla e di rivitalizzarla) sono destinate a essere viste con grande preoccupazione.

Per di più sono proprio i due attori, Berlusconi e il Movimento 5 Stelle, nei quali già in partenza le autorità europee hanno molto relativa, a mettersi di traverso. In questo modo, però, più o meno consapevolmente viene danneggiata la credibilità, non tanto del governo Conte, ma, usando il politichese, del "sistema paese". Al momento della valutazione dei progetti italiani non saranno soltanto i paesi autodefinitisi frugali a esercitare un surplus di attenzione e di rigore, ma un po' tutti coloro che udendo lo strepito italiano penseranno che l'Italia non riuscirà a fare quello che ha promesso. Tristemente. —

TRIESTE

I PROVVEDIMENTI EMESSI DAL QUESTORE PETRONZI

Dallo spacciatore ai clienti violenti in bar Raffica di Daspo urbani e aree "vietate"

Fra novembre e inizio dicembre provvedimenti al ritmo di oltre uno ogni due giorni. Nel mirino pure i parcheggiatori abusivi

Benedetta Moro

A Trieste pioggia di Daspo urbani o sportivi, al ritmo di oltre uno ogni due giorni. Tra novembre e dicembre, in poco più di un mese, sono finiti nel mirino delle forze dell'ordine mendicanti, parcheggiatori abusivi e tifosi di calcio. Ma anche gli spacciatori (ciò in seguito al recente decreto legge adottato dopo la tragica morte del giovane Willy, avvenuta vicino a Roma lo scorso settembre). E pure gli avventori di locali particolarmente violenti e inclini alle risse – ben dodici –, presenti in questo periodo nonostante i bar siano stati più chiusi che aperti. È il report che la Polizia ha diffuso ieri a portare alla luce i provvedimenti di divieto di accesso ad alcune aree, emessi dal questore Giuseppe Petronzi e a cura della Divisione Anticrimine diretta da Delfina Di Stefano, per 24 persone che hanno trasgredito il Regolamento di polizia urbana e il decreto Minniti. Atti normativi, questi, che tutelano il decoro urbano. Ma anche la libera fruizione di alcune zone della città, dove si registra un determinato flusso di persone: dal centro storico alle aree interne delle infrastrutture ferroviarie, aeroportuali, marittime e di trasporto pubblico.

Si tratta di «un'attività di natura ordinaria – ha commentato Petronzi –, quale attestato anche di collaborazione con la Polizia locale, di competenza del questore, il quale fatta l'istruttoria, e verificata la gravità degli episodi e la loro reiterazione, in chiave di protezione della città in termine di sicurezza, emette appunto dei provvedimenti». È dunque grazie alla "norma Willy", così è stata ribattezzata, se a uno spacciatore ventenne è stato possibile notificare un provvedimento di divieto di accesso per un anno alla zona della Rotonda del Boschetto e davanti o all'interno delle scuole vicine, per vendita di droga a due minorenni, già nel momento in cui è stato denunciato: non è più necessario per questo infatti attendere la sentenza di condanna.

Ambulanti-parcheggiatori sulle Rive in una foto di repertorio. Massimo Silvano

> Zona della Rotonda del Boschetto off-limits per un 20enne sorpreso a cedere droga a minori

La stessa norma punisce anche le dodici persone che con bottiglie e addirittura catene hanno provocato violenti risse all'interno o vicino a locali e fast food di Campo San Giacomo, piazza Libertà, piazza Goldoni, piazza del Perugino e piazza Foraggi. Vietato dunque per loro l'accesso nei bar di queste zone per sei mesi. Destinatari di daspo urbano da sei mesi a un anno anche sei mendicanti bulgari e romeni, già precedentemente multati dalla Polizia locale perché elemosinavano «in modo insistente, petulante o minaccioso». Una condotta portata avanti vicino a esercizi commerciali o aree di parcheggio o luoghi di culto o di interesse storico e culturale, in modo tale da limitare l'accesso e la fluidità del flusso pedonale. Ma anche nella stazione centrale, dove un uomo in particolare era stato più volte sorpreso nel tentativo pure di truffare i viaggiatori. Per questo il divieto di accesso riguarda il centro storico, la zona delle Rive fino a piazza della Libertà. Stessa disposizione adottata nei confronti di tre parcheggiatori abusivi che, lungo le Rive o nelle aree di parcheggio del centro storico, sono risultati "molesti", «pretendendo un corrispettivo non dovuto e creando al contempo pericolo per la sicurezza della circolazione stradale». Il divieto è stato esteso anche a viale Miramare.

> Sei mendicanti molesti nel mirino delle forze dell'ordine. E pure due tifosi del Vicenza

Due invece i Daspo sportivi della durata di un anno per altrettanti tifosi della squadra del Vicenza, a cui è vietata la partecipazione anche a manifestazioni sportive d'interesse federale. Nel novembre dello scorso anno, durante la partita della Triestina contro la squadra veneta, erano stati sanzionati per l'accensione di un fumogeno all'interno degli spalti gremiti, con pericolo per la sicurezza degli spettatori, e il danneggiamento di un autobus della Trieste Trasporti a bordo del quale la tifoseria era stata trasferita al termine della partita. —

LA SCHEDA

Disposizione nata dopo le violenze dentro gli stadi

Divieto di Accedere alle manifestazioni SPOrtive: è questa la prima accezione dell'acronimo Daspo, una misura introdotta nel 1989 per contrastare la violenza in particolare negli stadi durante le partite di calcio. Un provvedimento richiesto dopo che nel 1985 la cronaca internazionale annotò il gravissimo episodio con protagonisti gli hooligans inglesi, prima della partita allo stadio Heysel di Bruxelles tra Liverpool e Juventus, che causò la morte di 39 tifosi italiani. Ma nella triste memoria storica del calcio rientrano anche gli scontri in occasione del derby fra Catania e Palermo, che provocarono la morte dell'ispettore di Polizia Filippo Raciti. Dopo diverse modifiche, oggi il Daspo sportivo, emesso dal questore, vieta da uno a cinque anni l'accesso alle manifestazioni sportive ai tifosi ritenuti pericolosi. Nel 2017 invece è stato coniato il termine Daspo urbano, per la prima volta menzionato nel decreto sicurezza dell'ex ministro dell'Interno Marco Minniti. Si tratta di una disposizione emessa sempre dal questore, che stabilisce un divieto di accesso ad alcune aree della città.

IL GRUPPETTO CON "BASE" ATTORNO ALLA FONTANA DI LARGO BONIFACIO

Bulli molesti all'inizio del Viale Individuata una gang di minori

Andrea Pierini

È stato individuato dalla Polizia il gruppo di minorenni che nei giorni scorsi si è reso protagonista di almeno due episodi a sfondo violento fra l'inizio del Viale e il Giardino pubblico. Le indagini sono partite a seguito della denuncia dei genitori di alcuni giovanissimi finiti nel mirino dei bulli. Il primo episodio ha coinvolto un ragazzo che stava passando nella zona della fontana in largo Bonifacio dove il gruppetto, composto da italiani e stranieri, era solito stazionare. Secondo la ricostruzione il 12enne è stato accerchiato da sei 14enni che prima lo hanno schiaffeggiato e poi gli hanno rubato il pallone. Nessuno è intervenuto in soccorso della vittima e i genitori, appena venuti a conoscenza dell'aggressione, si sono rivolti alle forze dell'ordine. Conoscevano invece di vista almeno uno dei componenti del gruppetto le tre ragazze infastidite dal Viale e fino al Giardino Pubblico. A raccontare l'episodio su Facebook, con un posto ora rimosso, uno dei genitori: «Tre giorni fa abbiamo passato la serata in Questura – scriveva sabato scorso il padre di una delle giovanissime prese di mira – perché tre ragazze, tra cui mia figlia di 14 anni, sono state aggredite verbalmente e fisicamente da cinque simpatici ragazzi che stazionano nella zona della fontana a inizio Viale. Rubata la borsa a una delle giovani hanno cercato di condurle, tra insulti e mani addosso, fino al Giardino pubblico dove, vista la situazione ormai abbastanza pericolosa, le ragazze hanno chiamato la Polizia che è subito intervenuta beccando i bulli».

L'area del mascherone "bifronte" dove stazionava la gang. Silvano

Dalla Questura confermano la presenza delle due denunce. Attualmente sono in corso le indagini da parte della Squadra mobile per ricostruire nel dettaglio gli episodi. Trieste non è nuova a casi simili. Nel 2013 la Polizia riuscì a bloccare una banda che aggrediva anziani, disabili e senza tetto nella zona di piazza Oberdan. Due minorenni vennero addirittura arrestati mentre un 20 enne finì ai domiciliari per alcuni furti. Lo scorso anno invece le indagini si concentrarono sulla Scala dei Giganti, teatro pure di un grave accoltellamento, dove una gang seminava il terrore spacciando anche droga.—

IL METEO "BALLERINO"

Tromba d'aria in mare e grandinate sulla città

Nessun danno ma fenomeno inconsueto per il periodo nel golfo. Doppia ondata di "chicchi". E oggi torna bora sostenuta

Andrea Pierini
Lilli Goriup

Due grandinate e due trombe d'aria nel golfo. Giornata meteorologicamente "schizofrenica" quella di ieri a Trieste dove il sole ha fatto capolino fin dal mattino dopo un weekend di pioggia. Non sono però mancati due temporali poco prima di pranzo e di cena. Non sono stati segnalati danni importanti ma da oggi torna la bora con nuove piogge. Andando con ordine, poco dopo le 11 e 30 di ieri tra le petroliere in rada si è formata una tromba marina che ha danzato sull'acqua per quasi 20 minuti sfiorando la poppa della Frankopan, all'ancora tra il Cedas e Muggia. «La tromba marina è un fenomeno raro in questo periodo – spiegano dall'Osmer Arpa –, capita solitamente nei mesi tardo estivi, in particolare tra agosto e settembre. Quella di stamane (ieri, *ndr*) era molto scenografica, di solito sono più piccole, è comunque una tipologia di vortice che non causa danni su ciò che incontra».
Affinché si crei una tromba d'aria servono delle condizioni particolari. «Ci sono diversi fattori – confermano i meteorologi – come ad esempio la differenza di temperatura degli strati dell'atmosfera, la densità dell'aria e la relativa umidità e la circolazione dei venti. Un mix di fattori in cui la variazione anche di un solo elemento può determinare il formarsi o meno dei vortici i quali, tendenzialmente, si dissolvono quando si avvicinano al ciglione carsico».
Dopo la grandinata serale (con altra contestuale tromba d'aria in mare), è stato registrato un blackout della rete elettrica con circa un migliaio di utenze rimaste senza luce. Il guasto si è verificato attorno alle 20.10 e ha coinvolto 6 cabine nella zona compresa tra Broletto e via San Michele, dunque passando anche per via Alberti, piazza Sansovino e dintorni. Sul posto è intervenuto il personale di AcegasApmAmga, che a partire dalle 21 circa ha contribuito a controalimentare. Tra le possibili cause del guasto si erano ipotizzati un fulmine oppure un ratto andato a rosicchiare dei fili. Le verifiche hanno confermato alla fine come si sia trattato della seconda ipotesi.
Oggi torneranno piogge intense e bora forte. —

Due immagini della grandine andata a ricoprire strade e veicoli. Foto Silvano. **Sopra, invece, la tromba d'aria del mattino in mare.** Lasorte

L'INTERVENTO DEL PROCURATORE DE NICOLO

«Oggi il reato di clandestinità è inutile e del tutto inefficace»

Gianpaolo Sarti

«Il reato di clandestinità è inutile e totalmente inefficace». Sono parole del procuratore di Trieste, Antonio De Nicolo. Che precisa: «Non esiste l'esecuzione di neanche una condanna – spiega – quindi se non è mai stata eseguita una condanna significa che il reato non raggiunge il suo scopo».

A Trieste i procedimenti giudiziari a riguardo sono innumerevoli, visto il flusso migratorio della rotta balcanica che preme sulla città.

«Se in Italia non si riuscissero a eseguire le condanne per furto – osserva il magistrato, – dovremmo porci il problema se ha senso mantenere il furto come reato. Per fortuna le condanne per furto hanno seguito, eccome. Ma per il reato di clandestinità no».

Il motivo? La pena è pecuniaria e non incide in alcun modo su persone nullatenenti, senza un lavoro e prive di beni. «Il reato – riprende De Nicolo – si risolve soltanto nello spostare carte su carte. Documenti che partono dalla polizia giudiziaria, arrivano alla Procura e quindi all'ufficio del giudice di pace. Talvolta finiscono in Corte di Cassazione, anche se in certi casi è possibile l'appello».

Si tratta, insomma, di procedimenti «destinati al nulla». Non solo. Nella stragrande maggioranza dei casi non si arriva nemmeno alla condanna, «perché subentra prima la prescrizione. Inoltre molti giudici assolvono gli imputati, visto che tengono conto delle condizioni di disperazione di molte di queste persone. E del fatto che provengono da Paesi o belligeranti o comunque economicamente poverissimi. Ma anche quando il giudice condanna – rileva il magistrato – e raggiunge la pretesa punitiva dello Stato, la condanna non è mai eseguita. Quindi io domando al legislatore se ha senso mantenere un reato che non fa altro che intasare gli uffici giudiziari».

La soluzione? «Spetta al legislatore – chiosa De Nicolo – ma la sola cosa ragionevole, nel caso la persona non sia in grado di attestare il titolo di permanenza in Italia, è prevedere un'espulsione immediata. Ma ciò richiede risorse ingenti per la polizia giudiziaria, che per attuare i respingimenti deve poter caricare le persone sugli aerei». —

Il procuratore di Trieste Antonio De Nicolo

IN BREVE

In viale XX settembre
Tentato furto in cantiere Identificato un 31enne

La Polizia di Stato ha denunciato per furto aggravato, per tentato furto aggravato e per ricettazione un cittadino eritreo di 31 anni. È stato sorpreso da alcuni operai mentre cercava di rubare in un cantiere in viale XX Settembre ed è stato riconosciuto come autore di un precedente furto di oggetti personali. Tramite il 112 è stata informata la sala operativa della Questura che ha inviato sul posto una volante. L'uomo è stato identificato e gli operatori gli hanno trovato addosso un cellulare che aveva sottratto a una donna e un passaporto intestato a un'altra persona.

A San Giacomo
Denunciati dalla Volante dopo due liti notturne

Denunciato dalla Volante la scorsa notte per resistenza a pubblico ufficiale e per disturbo del riposo un cittadino rumeno di 35 anni. Si è opposto all'operato degli agenti intervenuti in via Molino a Vapore a seguito di una lite in casa. Sempre nella stessa notte la stessa Volante ha denunciato per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e per essersi rifiutata di fornire le proprie generalità una ventenne pordenonese. Il fatto è accaduto in via dell'Istria, dove la ragazza aveva avuto poco prima una lite con un'altra persona.

Polizia locale
Domani le benemerenze per la lotta anti-droga

Domani, mercoledì 9 dicembre, alle 14.30, nella caserma San Sebastiano di via Revoltella 35, dove ha sede il comando della Polizia locale, si terrà una conferenza stampa per la consegna delle benemerenze agli operatori del Nucleo di polizia giudiziaria distintisi recentemente nella lotta al traffico di stupefacenti. Lotta che ha portato all'arresto di due persone a Opicina. Interverranno all'iniziativa il sindaco Roberto Dipiazza, il vicesindaco e assessore alla Polizia Locale Paolo Polidori e il comandante Walter Milocchi.

POLIZIA POSTALE

Acquisti di Natale online: un "decalogo" antitruffa

Quale migliore occasione per fornire consigli utili ed evitare che lo shopping natalizio finalizzato all'acquisto di doni per le persone a noi care, ci faccia incorrere in potenziali truffe, complice in questo momento di emergenza sanitaria, anche la ricerca di offerte a bassissimo costo ed i ristrettissimi tempi per gli acquisti online. Dall'esperienza acquisita nella tutela dai rischi di truffe online, la Polizia Postale e delle Comunicazioni - sottolinea una nota - mette a disposizione una serie di informazioni per garantire la sicurezza in rete, la tutela dei dati personali, la protezione da frodi e rischi negli acquisti: temi caldi e particolarmente sentiti da chi utilizza Internet in questo periodo di lockdown in cui si registra una continua crescita delle condotte fraudolente, sempre più sofisticate, sulle piattaforme di e-commerce. La guida pratica, una sorta di "decalogo", sarà disponibile sul sito della Polizia di Stato, sul portale della Polizia Postale *www.commissariatodips.it* e sulle relative pagine Facebook e Twitter. Il numero di segnalazioni e denunce sul *commissariatodips.it*, sommate a quelle delle persone arrestate e denunciate nel 2020, ha registrato un incremento del 89.1% rispetto all'anno precedente.

Per questo motivo la Polizia Postale e delle Comunicazioni ha potenziato ogni utile strumento per aiutare i navigatori, occasionali o assidui, a sentirsi più confidenti in occasione del loro prossimo acquisto e a contrastare nel contempo le truffe messe in atto su Internet, anche attraverso la chiusura di spazi virtuali. —

I PRIMI "INDIZI" A LIVELLO GOVERNATIVO

Trieste priorità nel "Recovery" con l'incognita Porto vecchio

Carte ancora coperte sull'impiego dei fondi Ue. Blindata l'elettrificazione dei moli, da decifrare l'accenno all'antico scalo mentre l'alta velocità con Venezia pare fuori

Una veduta della nuova Piattaforma logistica, tra i probabili destinatari del Recovery Plan. Andrea Lasorte

Diego D'Amelio

Il governo avanza non senza fatica sul percorso del Recovery Plan, ma ancora non svela le carte sui finanziamenti al porto di Trieste. I sessanta progetti di sviluppo sono rimasti coperti nella riunione di ieri del Consiglio dei ministri. A circolare è solo la bozza presentata dal premier Giuseppe Conte per illustrare gli assi generali, dove si cita lo scalo in merito a progetti infrastrutturali e di elettrificazione delle banchine. Il documento fa anche un fugace riferimento al Porto vecchio, mentre fra le tratte ferroviarie da velocizzare non parla della Trieste-Venezia.

Sono le prime indiscrezioni su ciò che il piano comunitario da 209 miliardi potrebbe fare per Trieste. In ambito marittimo, la relazione sottolinea l'esigenza di fortificare il cosiddetto "ultimo miglio", cioè il collegamento tra porti e ferrovia. È qui potrebbero magari fare capolino fondi per finanziare la nuova stazione di Servola e la connessione della Piattaforma logistica. L'altro obiettivo è la sostenibilità ambientale, puntando sulla riduzione del traffico su gomma e sul cold ironing, che permetterà alle navi ormeggiate di spegnere i motori e alimentarsi con l'elettricità dei moli.

Il porto di Trieste è nominato più volte all'interno della missione Infrastrutture, che ammonta a quasi 28 miliardi. Lo scalo rientra nella linea di finanziamento "Intermodalità e logistica integrata". Trieste e Genova sono gli unici due «porti interessati dall'intervento», perché «snodi strategici per l'Italia e il commercio nel Mediterraneo per i quali si prevede lo sviluppo delle infrastrutture portuali e delle infrastrutture terrestri di interconnessione». A questo si aggiungono «interventi per elettrificazione delle banchine e digitalizzazione dei sistemi logistici». In linea generale si parla anche di potenziamento delle Zone economiche speciali, ma non ci sono riferimenti al regime triestino di Porto franco.

Il piano annuncia inoltre opere di velocizzazione delle ferrovie poste sui corridoi europei. Si legge che «le opere ferroviarie al Nord sono sinergiche con gli investimenti previsti sui porti di Genova e Trieste (aumenteranno la capacità di trasporto merci su ferro dai porti verso l'Europa centrale)». Non si cita tuttavia esplicitamente la Trieste-Venezia, che attende da anni i quasi due miliardi annunciati, bensì le tratte «Milano-Venezia, Verona-Brennero, Liguria-Alpi e Torino-Lione, migliorando i collegamenti con i porti di Genova e Trieste», che sono di nuovo gli unici due scali richiamati.

Il documento sarà oggi al centro di una nuova riunione del Consiglio dei ministri, dopo il burrascoso inizio del confronto nella maggioranza giallo-rossa. Solo quando arriverà il dettaglio dei piani specifici sarà possibile capire quali investimenti andranno a beneficio del Friuli Venezia Giulia e di Trieste. E se sulle infrastrutture si può ben sperare, bisognerà decifrare invece il significato dell'unico rimando al Porto vecchio, incluso nei paragrafi introduttivi tra una decina di «grandi attrattori turistico-culturali», su cui intervenire per «valorizzare il patrimonio culturale nazionale, massimizzandone i benefici economici, sociali e culturali per le comunità locali». Il Comune ha presentato un piano da 67 milioni al ministro dei Beni culturali Dario Franceschini e nel Recovery Plan potrebbe esserci la risposta.—

La campagna elettorale triestina non risente per ora delle tensioni romane Iv-Pd-M5s

Antonella Grim

Francesco Russo

Intanto Italia Viva "benedice" Russo verso le comunali

L'ENDORSEMENT

Lilli Goriup

A Trieste i renziani sosterranno il candidato in pectore del Pd. Alle comunali del 2021 intendono infatti collocarsi «all'interno di una coalizione di centrosinistra guidata da Francesco Russo». Lo ha affermato ieri la coordinatrice provinciale di Italia Viva Antonella Grim in una conferenza stampa convocata proprio per dare il via alla campagna elettorale.

Le dinamiche politiche locali non sembrano dunque influenzate dalle tensioni interne alla maggioranza di governo sul Recovery Plan. L'attuale sindaco di centrodestra Roberto Dipiazza, dal punto di vista di Grim, ha «dimostrato di essere abile nell'amministrare l'esistente. Ma ciò non basta più. Dopo la pandemia servirà imprimere una nuova velocità alla macchina comunale, che guardi alla Trieste del 2030, dando priorità al fare». In quest'ottica si vuole costruire un «sistema di infrastrutture materiali e digitali» che stringa dei «patti di comunità con famiglie, associazioni, esercenti e Terzo settore, affinché il Comune torni a essere per la collettività un punto di riferimento».

Priorità pertanto a famiglie e terziario, con un necessario aumento del 15% dell'offerta di servizi educativi e un auspicabile stanziamento nell'edilizia scolastica del 30% delle risorse spendibili nel piano annuale delle opere, con un parallelo potenziamento dei sistemi bibliotecario, teatrale e cinematografico. Iv vuole puntare poi su uno sviluppo sinergico di portualità e ricerca, affinché ci siano ricadute occupazionali positive e su una precisa visione strategica per il Porto vecchio, nonché su «10 piazze in 10 rioni, per ricostruire una quotidianità che tenga conto non solo del centro cittadino», ha proseguito l'altro coordinatore provinciale e referente dei tavoli tematici di Iv Gianfranco Depinguente, che ha parlato inoltre della «vocazione all'accoglienza diffusa e di bassa soglia» di Trieste. Sempre nell'ottica delle comunali, nei giorni scorsi si era vociferato di un interessamento di Iv alla lista civica Futura, animata dai veterani della politica locale Franco Bandelli e Roberto De Gioia, i quali puntano a schierarsi solo al ballottaggio. Intervistata a margine sul tema, Grim ha ribadito non solo di avere «stima» dei due, ma anche di condividerne le posizioni quanto a piscina terapeutica e necessità di riqualificare il fronte mare. L'auspicio di Grim è che si trovino le «condizioni per replicare il percorso del 2016 (quando l'allora socialista De Gioia sostenne di fatto il centrosinistra, *ndr*)».—

LA PROPOSTA DELLA FORZA POLITICA ISPIRATA DA SARO

Navetta in Grotta Gigante e terrazza panoramica Futura "ripensa" Opicina

Andrea Pierini

Due casette in legno dove creare bar e servizi, l'allungamento della terrazza per consentire ai turisti di godere appieno dell'area dell'Obelisco e una navetta di collegamento con la Grotta Gigante.

Trieste Futura, il movimento ispirato da Ferruccio Saro, con il coordinatore provinciale Michele Sacellini, con Franco Bandelli, Roberto de Gioia e Rina Anna Rusconi ha voluto lanciare ieri proprio a Opicina il primo punto programmatico in vista della campagna elettorale.

L'incontro stampa. Foto Silvano

«Il tram deve entrare in funzione quanto prima – ha spiegato De Gioia – ma il fatto è che un turista, oltre a bere un caffè a Opicina, non trova un luogo accogliente. Dobbiamo valorizzare questo sito speciale e magico e possiamo farlo usando le risorse della tassa di soggiorno». «Proprio dall'Obelisco – così Rusconi – è nato l'amore dell'arciduca Massimiliano d'Asburgo per Trieste il quale 18enne, appena si è affacciato a vedere il golfo, ha deciso di sceglierla come seconda casa». A entrare nel dettaglio del progetto è stato Bandelli: «Con meno di un milione si potrebbe allungare l'area panoramica verso via Bonomea con una terrazza in legno. Sempre usando il legno si potrebbero creare due casette con servizi, bar e punto informazioni. Da aprile alla Barcolana, inoltre, si potrebbe creare un biglietto unico Tram - Grotta Gigante con una navetta ogni 30 minuti che accompagnerebbe i turisti fino a una delle meraviglie del nostro territorio».

A tirare le somme della prima proposta legata al turismo è stato Sacellini: «Siamo un movimento civico e parliamo con tutti. Noi vogliamo concretezza, per questo già questa settimana presenteremo un progetto anche per il futuro di Barcola».—

LA POSIZIONE DEL PRESIDENTE ALESSANDRO PERELLI

«Ai socialisti liberali non interessano i posti»

«I socialisti liberali triestini non presenteranno liste alle prossime elezioni comunali e valuteranno se esprimere candidature a sostegno di un candidato sindaco in base ai programmi che saranno annunciati». Lo scrive in una nota Alessandro Perelli, presidente dell'Associazione socialisti liberali triestini, all'indomani della notizia che dà per chiuso l'accordo tra Futura e Psi: «Non sarà una scelta di tipo ideologico ma unicamente rivolta alla soluzione dei problemi di Trieste. Gestione dell'emergenza Covid, rotta balcanica, porto e turismo, prospettive di rilancio socio-economico, aiuto ai triestini in difficoltà. Ecco gli elementi principali sui quali, senza pregiudizi, ci si dovrà misurare. Unire le forze senza cercare spazi al solo scopo del tornaconto personale o per rivendicare qualche posto in più a tavola rappresenta la priorità».—

IL LUTTO

Addio a don Ragazzoni "padre" di vita e lavoro per migliaia di giovani

È morto a 90 anni. Storica colonna del Villaggio del Fanciullo dove molti ragazzi impararono un mestiere trovando la "via"

Laura Tonero

Dopo una vita spesa in prima linea ad aiutare il prossimo e soprattutto i giovani in difficoltà, si è spento, all'età di 90 anni, monsignor Pier Giorgio Ragazzoni. Ospite da anni a Casa Ieralla, soffriva da tempo di diverse patologie, e di recente era risultato anche positivo al Covid-19. Ha incarnato la storia dell'Opera Villaggio del Fanciullo, ne è stato l'anima. Arrivato nella struttura di Opicina come vicerettore a 27 anni, nel 1960 era passato alla carica di direttore e nel 1975 era diventato presidente, per ricoprire infine, negli ultimi tempi, il ruolo onorifico di presidente emerito.

Nato a Cuneo il 7 agosto 1930, frequentò a Trieste il liceo classico Dante, ed entrò successivamente nel Seminario diocesano di Trieste e Capodistria. Venne ordinato presbitero dall'allora vescovo Antonio Santin il 4 luglio 1954 nella cattedrale di San Giusto.

Nel 1977 Ragazzoni si laurea in Psicologia all'Università di Padova – è stato anche segretario dell'Associazione degli psicologi del Triveneto – e nel 1995 consegue il diploma in Bioetica all'Università cattolica del Sacro Cuore a Roma. È stato docente alle scuole medie e pure alla Scuola Superiore di Servizi Sociali di Trieste: impegni che ha sempre svolto con grande slancio e passione, vista la sua vocazione a stare accanto ai più giovani, contribuendo anche alla loro crescita spirituale.

Il suo ministero sacerdotale lo vide impegnato prima come cappellano a San Luigi e poi come vicario cooperatore nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo.

PIER GIORGIO RAGAZZONI
IL SACERDOTE NELLA "SUA" TIPOGRAFIA DEL VILLAGGIO IN UNA FOTO DEL 2009

A partire dal 1955 affiancò al suo ministero l'impegno all'Opera Villaggio del Fanciullo. Cuochi, tipografi: sono molte le persone che proprio grazie all'impegno di monsignor Ragazzoni e ai corsi organizzati nelle aule di quel villaggio a Opicina sono riusciti a trovare una strada nella loro vita.

«Non li ho mai contati – rispondeva a chi gli chiedeva quanti ragazzi aveva incontrato e sostenuto nel loro percorso al Villaggio del Fanciullo – ma certamente, a ben pensare, qualche migliaia».

Nel 1983 fu chiamato dal vescovo Lorenzo Bellomi a ricoprire la carica di vicario generale e, alla morte dello stesso Bellomi, fu nominato amministratore diocesano fino all'ingresso del vescovo Ravignani che, a sua volta, lo incaricò per un anno come delegato generale vescovile, e nel 2004, lo designò delegato vescovile per le Opere di Carità.

La Diocesi di Trieste, in lutto per la perdita di una figura che ha lasciato un segno indelebile nel percorso di crescita umana e sociale della nostra città, nel ricordarlo scrive: «Mentre affidiamo don Pier Giorgio a Cristo Sacerdote e buon Pastore, chiediamo a quanti lo hanno conosciuto, apprezzato e amato, una preghiera di suffragio». La liturgia esequiale, presieduta dal vescovo Giampaolo Crepaldi, si terrà martedì 15 dicembre, alle 10.30, nella cattedrale di San Giusto.—

TENGONO FIOM E UILM

Wärtsilä, trionfo Fim alle elezioni sindacali orfane dell'Usb

Massimo Greco

Fabio Kanidisek (Fim Cisl)

Due i dati che hanno caratterizzato le "cinque giornate" elettorali alla Wärtsilä, svoltesi da lunedì 30 novembre a venerdì 4 dicembre. Il primo è tema di democrazia sindacale: nonostante le difficoltà logistiche da Covid, nella principale presenza manifatturiera sul territorio si è registrata un'elevata partecipazione al voto, con una percentuale pari all'81,64% superiore addirittura del 7,5% alla precedente tornata risalente a tre anni fa.

Il secondo dato è di natura squisitamente politica: Fim Cisl ha stravinto, sfiorando il 60% (+4%) e conquistando 8 seggi su 12 nella rappresentanza unitaria (rsu), uno in più di tre anni fa. Hanno confermato due seggi ciascuna Fiom Cgil e Uilm. Sparita dal "parlamentino" l'Usb, le cui liste non erano state ammesse per un ritardo nella presentazione.

La grande fabbrica di Bagnoli vota per collegi distinti, "operai" e "impiegati". Gli operai (262 unità) esprimono tre seggi, gli impiegati (702) ne eleggono nove. Più equilibrato il responso delle "tute blu", con un seggio per ognuna delle tre sigle e con una lieve prevalenza della Fiom (37,5%). Travolgente invece a valanga cislina tra i "colletti bianchi", rientrati dallo smart working per il tempo di votare: Fim ha ottenuto oltre il 70% e il leader Fabio Kanidisek ha intascato 253 preferenze. «Messaggio all'azienda - commenta lo stesso Kanidisek - in vista del rinnovo dell'integrativo. Con ampio mandato al sindacato, ritenuto negoziatore credibile». Soddisfatto Antonio Rodà, per la crescita di Uilm sia tra gli operai che tra gli impiegati. Dalla Fiom nessun riscontro. —

L'appuntamento spettacolare di ieri mattina all'esterno del Burlo. Fotoservizio di Francesco Bruni

Emozioni a non finire per i piccoli pazienti dell'ospedale di via dell'Istria grazie all'acrobatica manovra preparata all'esterno dai Vigili del fuoco

L'autoscala dei pompieri fa "planare" San Nicolò tra i bambini del Burlo

L'INIZIATIVA

Stefano Cerri

È un grande cuore, quello dei Vigili del fuoco del Comando provinciale: anche quest'anno, per i piccoli del Burlo, su iniziativa dei pompieri triestini, affetto, solidarietà e doni sono giunti dall'alto, nelle vesti rosso-dorate di San Nicolò.

Nella mattinata di ieri, infatti, prima del maltempo, un comparto di pompieri nei panni del barbuto vescovo più amato dai bambini di Trieste ha portato doni e sorrisi ai giovanissimi ricoverati nell'ospedale di via dell'Istria. Come lo scorso anno, l'entrata in scena ha sin da subito regalato spettacolo: grazie all'autoscala di dotazione, un vigile travestito ad arte, con tradizionale cappello a punta e bastone pastorale, si è calato dalla cima della rampa dispiegata all'altezza del terzo piano, insieme ad altri due colleghi, per offrire doni e ilarità.

La manovra è stata eseguita sotto gli occhi emozionati di una nutrita platea di sanitari e soprattutto di bambini, che dalle finestre delle stanze sbirciavano con stupore e impazienti, nell'attesa d'incontrare il santo dalla lunga barba bianca.

Prima tappa il reparto di Oncoematologia: "atterrati" dopo la discesa, il pompiere San Nicolò e i suoi rossi aiutanti hanno lasciato i doni ai piccoli pazienti sulla vicina terrazza; la ricognizione è poi proseguita all'interno dell'edificio.

Dall'entrata sul giardino, la squadra ha attraversato i corridoi della Clinica pediatrica e della Chirurgia per salutare a distanza i piccoli ricoverati e lasciare loro qualche regalo: sono stati circa cinquanta i bambini che hanno ricevuto un dono. A chiare note, l'iniziativa si è svolta nel pieno rispetto delle norme anti-Covid, tanto che i due vigili impegnati nella distribuzione dei balocchi ed entrati nell'ospedale erano stati precedentemente sottoposti a tampone. Ma perché il culto di questo santo è così sentito nel Triestino? San Nicolò è oggi custode di marinai, farmacisti, avvocati, profumieri, bottai, mercanti, pescatori, vittime di errori giudiziari, ma soprattutto è il santo protettore dei bambini, delle ragazze nubili e degli scolari: figure da sempre custodite nel cuore della nostra comunità.

«Abbiamo aderito molto volentieri a questa iniziativa: cerchiamo con questi piccoli gesti di portare un sorriso a dei bimbi che ne hanno assolutamente bisogno», ha dichiarato un entusiasta Mauro Luongo, capo del Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Trieste, ricordando il valore sociale dell'evento. Ma non solo: «Abbiamo cercato di organizzare al meglio questa manovra perché serve anche a noi a migliorare l'addestramento e l'approccio a una struttura ospedaliera in caso di necessità d'intervento. Uniamo l'aspetto di solidarietà e vicinanza alle persone che soffrono a un necessario miglioramento delle nostre prestazioni e delle nostre attività di soccorso in strutture così delicate; mai come oggi».

Presente all'iniziativa anche Riccardo Riccardi, vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia: «Le nostre tradizioni, anche in momenti difficili come questo, non vanno dimenticate. Anzi, rappresentano un'ancora preziosa, ed è bello che con l'arrivo di San Nicolò i piccoli pazienti del Burlo possano vivere lo stupore di una visita che porta sollievo e gioia».—

IL SIMBOLO DELLE FESTIVITÀ

La vendita degli alberi a Campo Marzio. Foto di Andrea Lasorte

Entra nel vivo la corsa agli alberi di Natale: quelli veri tirano ancora

Micol Brusaferro

Al fascino dell'albero vero i triestini non resistono. Già nei giorni scorsi si sono formate lunghe file in alcuni "storici" punti della città, dove sono iniziate per l'appunto le vendite degli abeti natalizi in "carne e ossa", a cominciare da quello di Campo Marzio, seguito, a ruota, da altri analoghi presenti anche in altre zone, tra cui ad esempio Campo San Giacomo.

Ai venditori, come prassi, vengono chiesti consigli e suggerimenti, prima e dopo l'acquisto, per mantenere la pianta al meglio fino all'Epifania.

C'è chi arriva a piedi, tempo permettendo, per portarlo poi a casa sotto braccio, in caso di dimensioni ridotte, e c'è chi opta invece per l'auto o per mezzi più grandi, specie se si devono trasportare alberi voluminosi, da assicurare al tetto del veicolo. E c'è chi invece sceglie l'albero nel vaso, anche in alcune agrarie: pure in questo caso vengono richieste informazioni utili agli esperti, per poter poi sistemare l'abete in giardino, se se ne ha ovviamente la possibilità, alla fine delle festività.

I prezzi partono dai 15 euro per i più piccolini e le raccomandazioni in fondo sono sempre le stesse, in primis la collocazione lontano da fonti di calore.

Per tradizione molti lo allestiranno oggi, in occasione della ricorrenza dell'Immacolata Concezione, tra addobbi e luci recuperate da cantine e soffitte. Alcuni negozi di oggetti per la casa saranno aperti anche nella giornata odierna, per chi vorrà dedicarsi allo shopping che riguarda palline, decori, personaggi del presepe o altri gadget a tema.

Per chi invece preferisce l'albero sintetico, oramai da settimane i punti vendita in tutta la città propongono modelli di ogni tipo: dal più classico, quello verde con al massimo l'aggiunta di una spruzzata di neve artificiale sui rami, fino a quelli colorati, che da qualche anno trovano posto tra vetrine e scaffali, con rami blu, rosa o arcobaleno.

Per i più pigri c'è anche la versione già pronta, con ornamenti e luminarie fissate. Basta portarlo a casa e accenderlo. Anche in questo caso si parte da pochi euro, per salire con il prezzo soprattutto in presenza di giochi di luce particolari. Immancabili poi le decorazioni per interni, tra pupazzi di diversi materiali, e quelli per esterni, come i maxi Babbo Natale gonfiabili da ancorare in giardino o ai balconi. Stando sempre attenti alla bora in agguato.—

LA PUBBLICAZIONE DELLE DOMANDE ACCOLTE IN ORDINE DI PRIORITÀ

Case Ater per i prossimi 2 anni: online la graduatoria definitiva

Laura Tonero

È consultabile da ieri la graduatoria definitive del bando 2019 per gli alloggi Ater di Trieste. Sul sito *trieste.aterfvg.it*, in base ai diversi comuni della provincia, chi ha presentato la domanda può così valutare il punteggio ottenuto e la sua posizione nella lunga lista d'attesa per l'assegnazione di un alloggio. In tutto le domande sono state 3.966, quelle regolarmente accoglibili dopo i controlli sono risultate 3.127.

Nel dettaglio, a presentare richiesta sono stati 2.987 cittadini italiani, 261 appartenenti all'Unione Europea e 718 extra Ue. Sono state accolte rispettivamente 2.484, 208 e 435 domande. Quelle escluse mancavano di requisiti o non avevano allegata la documentazione corretta. Per molte delle persone in graduatoria, si spalancheranno le porte di un alloggio già tra qualche mese. Nel 2021 è già prevista, infatti, la consegna di 400 alloggi.

«Siamo soddisfatti – sottolinea il presidente dell'Ater Trieste Riccardo Novacco – per aver concluso nei tempi prefissati l'iter previsto in un anno non facile, considerando le limitazioni imposte dal Covid-19 anche sul fronte delle riunioni e del lavoro in presenza». Novacco conferma la previsione di «assegnare già

Il quartier generale dell'Ater in piazza Foraggi. Foto di Massimo Silvano

400 appartamenti nel corso del 2021 e una buona fetta, circa la metà, riguarderà gli alloggi sfitti, risistemati e nuovamente fruibili. Un impegno che è prioritario per noi come più volte annunciato e che ci garantirà di rispondere ancora alle esigenze dell'utenza in un modo sempre più veloce».

Va ricordato che nell'ultimo anno l'Ater a Trieste ha sistemato e consegnato 190 dei duemila alloggi sfitti individuati. Altri 109 sono oggetto di interventi e in via di assegnazione. Tornando alla graduatoria appena pubblicata e al bando 2019, Stefano Barbagallo, funzionario direttivo dell'Area utenza dell'Ater, fa notare come essa «attribuisca particolare attenzione ai giovani», premiando «le nuove generazioni. Un segnale importante per chi ha costruito o sta costruendo una famiglia». La graduatoria, come da regolamento regionale del 2016, resterà aperta almeno per due anni. In caso di parità di punteggio viene valorizzata la permanenza da più tempo in Fvg.—

L'INCHIESTA SULLO STORICO HOTEL RISTORANTE

Crac del "Lido" a Muggia, titolare indagato

La Procura chiede il processo per bancarotta fraudolenta a carico del 75enne Suraci. Domani l'udienza davanti al gup

Gianpaolo Sarti / MUGGIA

Il fallimento dell'hotel ristorante "Al Lido" di Muggia ha risvolti penali. La Procura di Trieste ha messo sotto indagine il legale rappresentante dell'albergo, il settantacinquenne Giorgio Suraci. È accusato di bancarotta fraudolenta.

Il caso giudiziario è ormai a uno stato avanzato: la magistratura ha già chiesto il rinvio a giudizio per il ristoratore muggesano. E domani in Tribunale è in programma l'udienza preliminare davanti al gup Luigi Dainotti. Non trapela molto sulle possibili responsabilità dell'imputato.

Ma, stando a quanto si apprende, Suraci avrebbe tenuto i libri e le scritture contabili in un modo non chiaro, così da non consentire la ricostruzione del movimento degli affari e quindi del patrimonio. Questa, almeno, l'accusa.

Non solo. All'imprenditore viene anche contestato di aver «aggravato» il dissesto omettendo di richiedere la dichiarazione di fallimento.

Nell'udienza di domani sarà fatta più chiarezza sulla vicenda, sia sul fronte economico che su quello del ruolo di Suraci riguardo il dissesto dell'attività. L'imputato è difeso dall'avvocato Maria Genovese, che preferisce attendere l'appuntamento di domani prima di rilasciare dichiarazioni.

Il ristorante "Al Lido" di Muggia, come già pubblicamente emerso in più di un'occasione, era stato dichiarato fallito dal Tribunale di Trieste con sentenza numero 16/18 del 12 ottobre 2018.

> È accusato d'aver tenuto la contabilità in modo non chiaro e di non aver richiesto il fallimento

Il locale, sorto nel 1954, era gravato da 650 mila euro di debiti con Equitalia.

Risale a poco meno di un mese fa, invece, la prima asta per la vendita dell'immobile. Ma è andata deserta. Nessuna proposta di acquisto, insomma.

Il prezzo ammontava a circa 2,2 milioni di euro. Il commercialista triestino che cura il fallimento dell'albergo ristorante muggesano, Stefano Gropaiz, aveva in qualche modo messo in preventivo l'esito del primo tentativo, anche perché in pre-asta non erano state raccolte offerte.

Il commercialista confida in un secondo round, atteso grosso modo per primavera, con l'auspicio che l'andamento del mercato immobiliare possa riprendersi dai contraccolpi nefasti della pandemia.

Gropaiz, stando a quanto fin qui emerso, potrebbe abbassare del 25% la quotazione: la cifra complessiva si attesterà quindi attorno al milione e 650 mila euro.

Il curatore, inoltre, riprenderà i contatti con i quattro operatori (nessuno dei quali triestino) che sembravano i più seriamente disposti a rilevare l'albergo.

L'intero immobile ha una superficie di tremila metri quadrati, cui s'aggiungono le metrature esterne del cortile, dell'orto e di una piccola spiaggia di fronte. La struttura (è un tre stelle), che conta su un totale di 47 camere, ha anche bisogno di essere ammodernata.—

L'hotel ristorante "Al Lido" in un'immagine di repertorio

IL SERVIZIO SU PRENOTAZIONE

La biblioteca "Guglia" riprende i prestiti

Luigi Putignano / MUGGIA

Riapre, per effetto dell'ultimo Dpcm, il prestito dei libri anche alla biblioteca comunale "Guglia" di Muggia. Gli utenti potranno quindi accedere all'edificio di piazzale Europa a seguito di appuntamento telefonico, chiamando lo 040 3360417, oppure attraverso le modalità di prenotazione previste dal catalogo online BiblioEst. Dovranno essere muniti di mascherina e sottoporsi alla misurazione della temperatura attraverso l'apposito scanner all'ingresso. Si potrà accedere alla biblioteca uno alla volta, solo per la restituzione o per il ritiro di libri e dvd. Il materiale disponibile per il prestito sarà maneggiato esclusivamente dal personale in servizio. Coloro che dovranno restituire libri e dvd in prestito li depositeranno autonomamente in apposite scatole all'entrata che saranno riposte in un locale separato per dieci giorni. Per il ritiro n sarà l'operatore in servizio a preparare il materiale per la consegna.—

LA MOZIONE DELLA CIRCOSCRIZIONE EST

L'altipiano reclama nuove asfaltature

TRIESTE

L'introduzione di una "Zona 30" a Opicina ha provocato un cambiamento nelle abitudini degli automobilisti, con il risultato che ora alcune strade del centro dell'altipiano sono più utilizzate. La conseguenza è l'usura dell'asfalto nei punti più frequentati.

Urgono quindi specifici interventi di riasfaltatura. Di questa necessità si fa portavoce la Circoscrizione Altipiano Est. Il Consiglio presieduto da Marko De Luisa ha approvato una mozione con cui si chiede alla giunta «di provvedere, nell'ambito dei prossimi lotti di manutenzione di strade e marciapiedi, anche alle asfaltature del tratto di via Doberdò tra via dei Salici e via Carsia, nonché della stessa via dei Salici dall'incrocio con via dei Tigli a via San Mauro e delle vie del Refosco e di Basovizza».—

U.SA.

LE INDAGINI DEI CARABINIERI DOPO LA DENUNCIA DEL SINDACO PALLOTTA

Albero abbattuto a Sistiana Niente telecamere in zona: la "caccia" si fa più difficile

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Si preannunciano particolarmente difficoltose le indagini per individuare il responsabile, o i responsabili, del grave atto vandalico di sabato sera, culminato con l'abbattimento dell'albero di Natale eretto dal Comune di Duino Aurisina a Sistiana.

Nella zona, infatti, a quanto è dato sapere, non ci sarebbero telecamere dirette sulla strada che attraversa la frazione di Duino Aurisina, ma solamente delle apparecchiature puntate verso i bancomat, che in questo caso non possono essere di alcun aiuto alle forze dell'ordine. Ieri mattina, come annunciato, il sindaco Daniela Pallotta, che domenica mattina aveva assistito all'operazione di riposizionamento dell'albero di Natale, portata a termine nell'arco di poche ore dalla squadra della Protezione civile comunale, si è recata negli uffici della Stazione dei Carabinieri di Aurisina Cave, per presentare una denuncia contro ignoti.

A questo punto i militari possono dunque cominciare il loro lavoro, ma in questi casi le forze dell'ordine possono avvalersi di due soli aiuti: le riprese registrate da eventuali telecamere posizionate nei pressi del luogo in cui è avvenuto il fatto oggetto di indagine - che però, come detto, in questa specifica occasione non ci sono - oppure le testimonianze o le fotografie scattate da residenti o passanti, che abbiano casualmente assistito all'episodio.

L'abete di Natale segato lo scorso sabato a Sistiana

A ieri sera però, alle forze dell'ordine che operano nel territorio di Duino Aurisina, non erano giunte segnalazioni. Ciò significa che le indagini dovranno partire da zero.

È ovvio però che, a questo punto, chiunque sia in grado di fornire indicazioni utili a facilitare l'opera dei militari dell'Arma è invitato a farsi avanti. Contribuire a ricostruire un fatto che ha portato sconcerto e sdegno nell'intera comunità rappresenterebbe un notevole contributo alla soluzione dell'enigma.

Individuare i responsabili di un gesto il cui significato è realmente difficile da capire è una curiosità, un desiderio che sta coinvolgendo gran parte della popolazione di Duino Aurisina e non solo.

«Intanto siamo molto contenti di aver potuto ridare alla comunità l'albero di Natale di Sistiana – ha detto ieri Pallotta, una volta rientrata in Municipio dopo aver sporto denuncia – che a brevissimo sarà nuovamente illuminato, e spero che si evitino inutili chiacchiere».

Inevitabile però che torni alla ribalta la polemica sulla necessità di dotare il territorio di Duino Aurisina di una serie di telecamere. Come si ricorderà, la Regione ha già finanziato, a suo tempo, con circa 400 mila euro, l'acquisto delle apparecchiature di sorveglianza per controllare i punti nevralgici di un territorio nel quale i furti sono frequenti, ai danni sia delle abitazioni private, soprattutto quelle isolate, sia delle associazioni nautiche, bersagliate dall'attività dei ladri di motori marini, sia delle vetture parcheggiate nelle zone più buie delle frazioni.

«Quanto prima allestiremo le gare per poter procedere in questa direzione – ha promesso ieri Pallotta – e mettere in sicurezza il nostro Comune». Del resto, la guerra ai ladri era uno dei principali punti del programma elettorale del centrodestra che oggi governa Duino Aurisina. Il problema però era subito stato rappresentato dai tempi di attuazione del progetto, un problema che aveva agitato le acque anche in seno alla giunta. Forse l'episodio dell'albero fungerà da acceleratore.—

SEGNALAZIONI

Tari e acqua troppo care a Trieste, vigilare sulle partecipate

LA LETTERA DEL GIORNO

Sono d'accordo con l'intervento di Legambiente pubblicato sulle Segnalazioni del 1° dicembre scorso che afferma che il Friuli Venezia Giulia è una regione virtuosa ma che il capoluogo Trieste non è alla sua altezza e non solo per l'economia circolare.

A mio parere la spiegazione data dall'assessore all'Ambiente del Comune a proposito del basso quantitativo della raccolta differenziata mi sembra decisamente semplicistica e non esplicativa.

In ogni caso vorrei affrontare un tema connesso, quello dell'esosità della tassa sui rifiuti (Tari). I dati che cito sono pubblici e tratti dal Dossier Tari a cura dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva (si basano su dati Ispra), finanziato dal Ministero dello sviluppo.

Questo studio prende come parametro una famiglia tipo di tre persone, proprietaria di un appartamento di mq. 100. Ebbene, il costo Tari medio in Italia è di 300 euro, in Friuli Venezia Giulia è di 228 euro, ma a Trieste è di 312 euro. Interessante è apprendere poi che Udine paga solo 167 euro e rappresenta la seconda città meno cara in Italia! Gorizia spende 252 euro e Pordenone 181.

Un altro dato interessante è che quest'anno nella nostra città c'è stato un aumento del 7% della tariffa rispetto allo scorso anno.

Trieste è al decimo posto delle 47 città che hanno aumentato i prezzi di tale servizio, mentre sono 27 quelle che li hanno mantenuti invariati e 34 quelle che li hanno diminuiti.

Esiste un analogo Dossier 2019 relativo al servizio idrico integrato, dove Trieste si colloca sempre molto al di sopra della media del costo nazionale e di quello regionale, sempre con aumenti annuali elevati e con una dispersione idrica ragguardevole.

Quello dei servizi lo ritengo un costo nevralgico, perché incide su tutti i cittadini, anche su quelli più fragili. E penso che sia più sensato, soprattutto in momenti come quello che stiamo affrontando, vigilare sulle tariffe pubbliche prima di dare aiuti.

Il problema del controllo delle società partecipate non è nuovo e anzi negli ultimi anni è molto discusso, anche in seguito allo Studio Cottarelli.

Mi piacerebbe che i sindaci si ponessero, in difesa dei loro concittadini, come controparte delle partecipate.

Rosamaria Fontana

Un esempio di dispersione idrica

LO DICO AL PICCOLO

Al Ricreatorio Padovan non manca San Nicolò

Come da tradizione anche quest'anno il San Nicolò degli Ex Allievi è arrivato al Ricreatorio Padovan. Con tanti regali e "bonboni" e (Covid-19 docet) con la mascherina, come tutti numerosi ragazzi che disciplinatamente lontani l'hanno accolto con grande gioia. La tradizione di San Nicolò deriva da San Nicola, vescovo di Mira, nato a Patara nella Lisia (Asia Minore) e morto nel 350. San Nicola, si narra, venne a sapere che tre povere bambine della sua città, sarebbero state vendute come schiave, perché la famiglia non poteva assegnare loro una dote. Allora il vescovo andò di notte fino alla casa delle bimbe e posò sulla finestra tre sacchetti d'oro.

Franco Stibiel
Comitato ex allievi
Ricretaorio Padovan

LE LETTERE

Coronavirus / 1

Paghiamo ora il lassismo estivo

Si fa un gran parlare nei media del lassismo estivo che ci ha regalato questa recrudescenza del virus Covid-19, ma se si sapeva già delle conseguenze di questo lasciar andare perchè oggi ci si lamenta? Chi doveva controllare e punire non lo ha fatto allora, ora invece sarebbero da punire questi responsabili o meglio irresponsabili, ma figuriamoci. Chi andrebbe a toccare sindaci, governatori, forze dell'ordine, ecc.?

Così mi è parsa deviante la posizione del nostro sindaco che non ha mai pensato di mandare i vigili urbani in via Torino e dintorni con un mandato forte, specialmente di sabato sera dove imperava il "carnaio" detto movida! Non una multa ai baristi che giravano sempre con la mascherina sotto il mento e dei partecipanti che l'avevano in tasca, se poi mai l'avevano veramente con sè. E così pure a Barcola, dove ai Topolini c'era molto assembramento. Agiva solo una coppia di "dissuasori" civili, non in divisa! E questo per espresso volere del nostro sindaco Dipiazza che lo disse e scrisse che non avrebbe multato a Barcola ma solo inviato due "dissuasori". Ritengo che la situazione attuale discenda da tali scelte.

Ma tanto si spera che presto sarà acqua passata. Ma la multa l'hanno data, sì una e di 400 euro, a uno sfortunato giovanotto che intelligentemente si era inventato una partitella di calcio tra compagni di classe. A lui dettero ben 400 euro di multa perché alcuni adulti, probabilmente genitori presenti alla sfida, non avevano la mascherina! Si sanzionò quindi il ragazzo che a mo avviso non poteva avere colpa se altri non ottemperavano alle disposizioni di legge, come avveniva regolarmente in altre "zone franche" del nostro comune! Questa sì che che reputo essere stata una vera "carognata" alla faccia delle svariate centinaia di persone che sabato sera la facevano franca impunemente sotto gli occhi di tutti.

Sergio Lorenzutti

Coronavirus / 2

Il tempo ritrovato del lockdown

Con le disposizioni emanate dal governo per il periodo 21 dicembre - 6 gennaio ci sarà un periodo festivo diverso dal solito. Niente baccanali esagerati all'insegna del massimo possibile di presenze dai finti sorrisi, cibi non proprio salutari e bevande inebrianti. Non più luoghi stracolmi di giovani "invasati" al ritmo di suoni meccanici e sincopati, nè festini privati. Immacolate cime alpine dal naturale silenzio primordiale saranno risparmiate dalla contaminazione invadente di masse motorizzate, pronte a trasformarle in una variante ad alta quota della brulicante vita urbana. Migliaia di aeroplani non sfrecceranno nei cieli emettendo anidride carbonica per scaricare ai Tropici orde di turisti, ansiosi di mettersi in costume da mare rovesciando il ciclo naturale per trasformare come moderni alchimisti l'inverno in estate. L'assenza di tutto questo è un pur necessario male?

Oppure, per eterogenesi del terribile male del virus può invece essere un'opportunità per liberarsi dalle invisibili catene del godimento senza limiti, per riscoprire le piccole cose, le felicità semplici, i buoni libri, le gioie del tempo ritrovato, la riconcentrazione per ascoltare noi stessi, la riconnessione con "l'Armonioso Sè" come diceva Valèry. Perché, come scrisse Pascal, "ogni infelicità degli uomini viene da una sola cosa, dal non sapersene stare in pace, in una stanza".

Franca Porfirio

Coronavirus / 3

Niente sarà più come prima

Alcune considerazioni in merito alla pandemia, che per la seconda volta ci sta interessando come per la maggior parte delle popolazioni mondo. Pensare che il vaccino risolva tutti i problemi è profondamente sbagliato.

Non perché il vaccino non serva, anzi, sarà fondamentale per battere il virus su base planetaria. Non servirà invece per ritornare a quello che tutti chiamano "ritorno al passato".

Niente sarà come prima a mio avviso. Ritengo che bisognerà studiare altri sistemi di convivenza perché quelli in essere non riescono a reggere situazioni di emergenza.

Bisognerà sicuramente rivedere il sistema delle case di riposo, dove il virus ha mietuto molte vittime. Bisognerà reinventare il sistema ospedaliero, perché le grandi strutture hanno mostrato molti limiti.

A questo proposito ricordo la struttura per gli infettivi della Maddalena, dove ci si vedeva attraverso un vetro e lo stesso Istituto era costruito ad hoc.

Bisognerà rivedere la grande distribuzione perché i centri commerciali e i grandi supermercati si sono dimostrati grandi centri di veicolazione del virus. Tutta la rete dei trasporti dovrà essere nuovamente studiata.

Forse non serviranno autobus doppi per 100 utenti ma si sceglieranno autobus più piccoli e più funzionali alle esigenze del cittadino. Iniziato il lavoro da casa (smart-working), lo stesso non sarà più cancellato. Anzi.

Sempre più numerose fasce di lavoratori lo utilizzeranno anche senza nessuna pandemia. Lo svolgimento dell'esame di maturità diverrà credo come nel 2020, non come gli anni precedenti. Ritorneranno i vari mercati di alimentari, ma iniziato a comperare tutto il resto su Internet, gli altri negozi prima o dopo scompariranno. Non prevedo manifestazioni sportive oceaniche. Ci siamo già abituati al calcio visto solamente in Tv. Così sarà anche per gli altri sport.

Questi sono solo degli esempi che come cittadino medio prevedo per il futuro.

Non ci sarà un ritorno al passato ma semplicemente un nuovo modo di convivenza.

Una cosa è certa, quella che stiamo vivendo non è una partita di calcio dove ognuno di noi ha la formazione perfetta. Criticare sempre e comunque le decisioni prese da chi ci governa ad ogni livello è lo sport preferito in questo momento.

Ai negazionisti del virus chiederei la loro disponibilità per un paio d'ore in un giorno scelto da loro per fare un giro nei vari reparti Covid-19. Senza lavorare, solo con l'abbigliamento di chi lavora e semplicemente guardare. Non fare niente. Solo guardare.

Giampaolo Petrini

ELARGIZIONI

In memoria di Ada Sila ved. Corazza da parte delle nipoti Daniela, Ilona e Mariella 100,00 pro CIRCOLO RICREATIVO SORDOMUTI S. GIUSTO

In memoria di Maria Martinci ved. Gobbo da parte di Laura e Giorgio Tomaselli 30,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

In servizio anche dalle 8.30 alle 19.30

piazza della Libertà 6	040 421125
viale dell'Istria 18/B	040 7606477
via di Servola 44	040 816296
via Flavia di Aquilinia 39/C	040 232253

aperto 8.30-13:
Località Campo Sacro 1 - Sgonico (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 e alle 19.30) farmacia 040 225596 reperibilità 040 225596

In servizio fino alle 22.00:
via G. Brunner, 14 angolo via Stuparich 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Giandomenico Tacco 6 040 772605

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, tel 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

COME FARE UN'ELARGIZIONE:

Presso qualsiasi agenzia Unicredit.

Si compila il modulo ivi presente e si effettua il pagamento.

Seguirà la pubblicazione gratuita e il bonifico alla Onlus indicata

Se si desidera una data di pubblicazione specifica effettuare l'elargizione almeno un mese prima della stessa

IL CALENDARIO

Il santo	Immacolata Concezione
Il giorno	è il 343°, ne restano 23
Il sole	sorge alle 07.24 e tramonta alle 16.39
La luna	tramonta alle 13.08
Il proverbio	Chi si rinnova per Maria, scampa la malattia

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	70,5
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	51,9

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	9
Via Carpineto	µg/m³	10
Piazzale Rosmini	µg/m³	9

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	81
Basovizza	µg/m³	NP

GIOCO DEL LOTTO

BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA, NAZIONALE

PROSSIMA ESTRAZIONE DEL LOTTO MERCOLEDI' 9 DICEMBRE

10e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

68	36	75	17	6
71	46	21	57	2
23	40	87	54	70
37	42	81	51	48

Numero Oro 75 — Doppio Oro 87

SuperEnalotto

Estrazione del 7/12/2020

1 - 6 - 20 - 25 - 70 - 90

Jolly 89 — Superstar 45

JACKPOT € 75.000.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 20	5	€ 6.354,36
Ai 1.510	4	€ 86,00
Ai 35.299	3	€ 11,05
Ai 359.767	2	€ 5,00

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Al 4	4	€ 8.600,00
Ai 122	3	€ 1.105,00
Ai 1.510	2	€ 100,00
Ai 7.144	1	€ 10,00
Ai 13.500	0	€ 5,00

RINGRAZIAMENTO

Onestà
Quasi un "regalo di Natale"

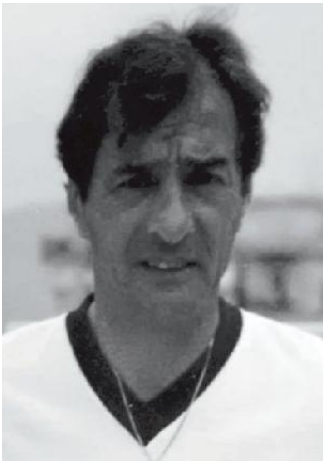
Una sorpresa che ci ha riempito il cuore, quasi un "regalo di Natale".
Domenica scorsa nel pomeriggio ha suonato il campanello di casa nostra e abbiamo aperto ad un ragazzo che ci ha restituito il portafoglio perso durante la mattinata.
Rivolgiamo un grazie di cuore all'onesto rinvenitore.
Walter Mervich

GLI AUGURI DI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25° /30° /40° / 50° /55° /60° e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviativi.
Foto e dati possono essere comunicati in due modi:
via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;
per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.

BRUNO
Un abbraccio speciale per gli 80 anni da parte di Ciana e da tutte le persone che ti vogliono bene

CARLETO
Buon compleanno! La tua grande famiglia festeggia i tuoi splendidi 80 anni

SILVIA
Tanti auguri per il tuo grande traguardo (80 anni) da Erica, Alessia, Luca, Ilaria e amici

LA FOTO DEL GIORNO

Il cielo sopra San Giusto dipinto di blu

"Cielo grigio che diventa blu" scrive Marina Contesini a commento della fotografia scattata al crepuscolo al Castello di San Giusto. Inviate le vostre immagini (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica "La foto del giorno" a segnalazioni@ilpiccolo.it

MORSI DI LINGUA

NEREO ZEPER

LAVORARE "A LA PACIANCA" O "A ZAVATON", LA PRECISIONE TRIESTINA

Di voci attinenti all'imprecisione sul lavoro il triestino abbonda. C'è l'imbarazzo della scelta.
Prima di tuto noi abbiamo *un far a la bona* o *a la bona de dio*, o addirittura *a la sanfasson*.
Ma poi lavoriamo *a la pacianca* o, meno comunemente, *a zavaton*, locuzioni avverbiali che corrispondono esattamente all'italiano "acciabattare" – la *pacianca* infatti era una sorta di strumento dei salinaroli, chiamato anche *zavata* (ciabatta).
Quanto al "pasticciare", noi ci distinguiamo per *butar su, futizar, lavorar a la pocimpoci* o *a la zip-un-zap*.
È ovvio che poi i lavori risultino *a la dio me perdoni*, che si debba fare e rifare ciò che, con più cura, ci sarebbe costato anche meno tempo. Ma i triestini solitamente prediligono far tutto *a la mata via* e, non appena si possa rimandare, lo fanno con voce slovena, *a la tipondau*, che viene dalla locuzione cragnolina *ti bom dau* (ti darò), ossia un ma si, faremo, faremo...!
Insomma l'inclinazione a differire e l'imprecisione pare siano tutte di noi cittadini che, fatto un lavoro abborracciato, subito ci diamo pace con un *ma si, xe per campagna!*
Come dire che in campagna si può fare a meno di quella cura che richiederebbe un lavoro urbano, e circondarsi di cose fatte *a la domacia*, ovvero "alla grossa" che, in triestino si traduce con *taià col manigo de la manera* (della scure), ossia rinunciando alla precisione.
Si sa, infatti, che la precisione costa fatica e che, se per esempio si tratta di far pulizie, o *se scova come la serva de Ragusa* (mai saputo chi fosse e perché mettesse così poca attenzione al suo lavoro).
Oppure *se scova indove che passa el vescovo*, ossia nascondendo lo sporco e solo nei tratti in vista, e cioè dove, dovendo ricevere una visita importante, passerà l'ospite.
www.nereozeper.it —

SCIENZA & SOCIETÀ

«Virus , il cortisone l'arma più efficace»

Lo sostiene Marco Confalonieri, primario di pneumologia e docente UniTs: «Usiamo anche la ventilazione non invasiva»

Giulia Basso

A sinistra una Terapia Intensiva con malati Covid, a destra il direttore della pneumologia di Cattinara e docente universitario Marco Confalonieri

La certezza è che rispetto alla prima ondata stiamo curando meglio i pazienti, la speranza che si riesca ad agire in ottica preventiva non solo attraverso il vaccino. Per i tempi record di realizzazione infatti il vaccino anti-Covid rappresenta una tra le imprese più eccezionali dell'umanità, comparabile allo sbarco sulla Luna, ma non darà benefici immediati.

«Per eliminare il vaiolo ci sono voluti decenni di vaccinazioni: anche questo coronavirus non sarà facile da eliminare nell'immediato», dice Marco Confalonieri, direttore della struttura complessa di pneumologia dell'Asugi e docente all'Università di Trieste. Il protocollo a base di cortisone in modalità para-fisiologiche e ventilazione non invasiva messo a punto con la sua équipe di Cattinara è tra le migliori armi a disposizione per fronteggiare questa seconda ondata di Covid-19.

E a breve partirà una sperimentazione su un antiparassitario che potrebbe aiutare a limitare i contagi nei luoghi più sensibili, le case di riposo.

Professore Confalonieri, si curano meglio i pazienti in questa seconda ondata?

Sì, sappiamo di più e le persone muoiono di meno, nonostante qui sia più che raddoppiato il numero di polmoniti gravi rispetto alla prima ondata. In un mese e mezzo i ricoveri in Intensiva pneumologia sono stati 138, i decessi solo 8.

Cosa sappiamo di più?

Le indicazioni dell'Oms per i malati sono cambiate molto: all'inizio si è puntato sugli antivirali, ora si è visto che i cortisonici sono l'unico farmaco che riduce fortemente la mortalità nei casi gravi. E anche sulla ventilazione ci si è convertiti a un'intubazione più selettiva. E' quello che a Trieste facciamo da marzo scorso.

Cortisone e ventilazione non invasiva, è questo il protocollo Trieste?

Il cortisone è un farmaco fuori brevetto, costa poco, si può usare in molti modi. E' un ormone che il nostro organismo produce naturalmente nelle situazioni di stress e noi lo usiamo simulandone l'andamento fisiologico che la malattia blocca: per contrastare l'infiammazione interveniamo con dosaggi bassi e prolungati nel tempo, regolati in base alla risposta del malato. Questo schema ha cambiato la vita in 51 ospedali italiani: la mortalità si è ridotta del 71%, come afferma pure il prof. Ramuzzi, direttore dell'Istituto Mario Negri. Anche in Gran Bretagna 176 ospedali hanno confermato l'utilità del cortisonico.

> «A livello di prevenzione stiamo testando la ivermectina»

E la ventilazione non invasiva?

Il vero problema di questo tipo di ventilazione, preferibile per il paziente per il minor tempo di degenza e minor rischio di complicanze, è che non essendo il casco o la maschera sistemi chiusi c'è dispersione del virus nell'aria. Perciò una ventilazione più gentile per il paziente si può attuare solo in ambienti a pressione negativa, che consentono di abbattere drasticamente la quantità di particelle virali espulse, ed è ciò che abbiamo nella Intensiva pneumologia di Cattinara.

State sperimentando anche farmaci in ottica preventiva?

Sì, c'è chi ha puntato sul vaccino e chi sui migliori farmaci già a disposizione, che per realizzarne di nuovi ci vogliono anni.

L'ivermectina è un antiparassitario che ha fatto vincere il Nobel a William Campbell, che lo scoprì. Serve per la cura di malattie tropicali, è ben tollerato e dà pochi effetti collaterali: con un gruppo internazionale abbiamo riscontrato che nei luoghi dove si utilizza, alcune aree dell'Africa e dell'America Latina, non ci sono casi di Covid-19. In vitro la crescita del virus è contrastata dall'ivermectina.

Ora la vorremmo testare nelle case di riposo, fra gli operatori e gli ospiti, su base volontaria. Potrebbe essere uno strumento prezioso per fermare la diffusione del virus in ambienti particolarmente sensibili. Perché l'arma migliore sarà il vaccino, ma diverse decenni di vaccinazioni per eliminare il vaiolo ci dimostrano che l'effetto non sarà immediato. —

OLTRE IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

IL FISICO AHMED E LE BIOMOLECOLE PER LA DIAGNOSI DEL CANCRO

Ahmed Mohammed è originario della regione del Nilo Bianco del Sudan: «Ma la mia famiglia vive in Arabia Saudita, ci siamo trasferiti lì quando avevo 6 anni». Ha studiato Fisica medica presso le Universiti Sains Malaysia, a Penang, in Malesia, laureandosi nel dicembre del 2016. «Ora sto facendo il dottorato di ricerca all'Università di Trieste in Nanotecnologie. Ho iniziato i miei studi di dottorato nel 2018». Quindi da due anni vive in città, una meta molto desiderata Trieste: «Ero ansioso ed entusiasta di continuare i miei studi in Italia perché avrebbero aggiunto molto alle mie conoscenze e capacità tecniche, nonché l'incredibile esperienza culturale che, ero sicuro, avrei vissuto. Tra gli altri corsi di dottorato a cui sono stato ammesso, ho scelto di continuare a Trieste proprio per la sua rinomata cultura scientifica e il suo ricco ambiente multiculturale». La formazione è stata vissuta come un valore fin da bambino: «È qualcosa che ho capito sin dalla tenera età. I miei genitori si sono impegnati dall'inizio della mia vita a fare tutto ciò che era in loro potere per instillare in me l'amore per l'apprendimento e la comprensione dell'importanza del duro lavoro e della dedizione. Anche il mio amore per la scienza è iniziato in tenera età; quando ho capito che la scienza ci aiuta a dare un senso alle cose intorno, a capire noi stessi e il mondo che ci circonda, e invece di accettare il mondo così com'è, ci dà il motivo esatto per cui le cose sono come sono. Da allora, la mia passione per la scienza non è mai cessata». Ora la sua ricerca si occupa di nano particelle d'oro per applicazioni biomediche presso il laboratorio NanoInnovation di Elettra. «Si tratta di particelle singolari, materiali promettenti per molte applicazioni biomediche come il rilevamento di biomolecole, la diagnosi e il trattamento del cancro. Hobby? il calcio: «Gioco con più squadre qui a Trieste, il che mi ha aiutato a entrare in contatto con molte persone».

Il fisico Ahmed Mohammed

SCIENZA IN PILLOLE

Rospo Mauritius

Una specie di rospo arrivato un secolo fa dall'Africa alle Mauritius si sta adattando a una velocità mai vista. Emette i suoni di una vipera letale.

Madagascar a metà

La frattura che spaccherà l'Africa si allarga di qualche millimetro l'anno: in qualche milione di anni ci saranno un nuovo oceano e due isole Madagascar.

Cina sulla Luna

Tutto secondo i programmi per la sonda cinese Chang'e-5: dopo essersi appoggiata sul suolo lunare, ora raccoglierà alcuni campioni e li invierà a Terra.

AL MICROSCOPIO

GENI, COME RIPORTARE INDIETRO IL TEMPO

MAURO GIACCA

Bloccare il passare del tempo e rimanere eternamente giovani è sempre stato un sogno dell'umanità, dalla fonte dell'eterna giovinezza al mito del Sacro Graal. Ringiovanire dopo essere stati vecchi, però, è sempre sembrato troppo ambizioso anche per i miti. Fa allora balzare sulla sedia leggere il titolo sulla copertina dell'ultimo numero di Nature: "Riportare indietro il tempo". Un titolo che potrebbe fare il paio con la storia di Benjamin Button di Scott Fitzerald e che ha come protagonisti tre geni la cui combinazione riesce a riportare indietro l'orologio biologico nelle cellule dell'occhio.

La storia è quanto mai affascinante dal punto di vista dei meccanismi biologici. Nel 2006, Shinya Yamanaka (premio Nobel nel 2012 per questa scoperta) aveva mostrato che qualsiasi cellula può essere riportata indietro allo stato di una cellula dell'embrione trasferendo al suo interno soltanto 4 geni. Ma questo tipo di ringiovanimento è troppo spinto per pensare a un suo utilizzo terapeutico, perché una cellula dell'embrione è del tutto immatura e deve poi essere programmata di nuovo per tornare a svolgere una qualsiasi specifica funzione. Nel nuovo studio di Nature, invece, David Sinclair, alla Harvard University, uno dei pionieri della ricerca sull'invecchiamento, ha pensato di utilizzare solo 3 dei fattori di riprogrammazione di Yamanaka e ha trovato un modo di somministrare il loro cocktail in maniera transitoria e direttamente all'interno dell'occhio. Bersaglio di questi geni sono state le cellule nervose che portano il segnale dalla retina al cervello, neuroni, questi, che invecchiano con il passare del tempo e sono anche danneggiati dal glaucoma, fino ad arrivare alla cecità. Inserendo per qualche giorno i 3 fattori di riprogrammazione all'interno di questi neuroni, Sinclair è riuscito a ripararli e ringiovanirli, mantenendone però tutte le proprietà, compresa quella di emettere nuove connessioni. Dal punto di vista del Dna, erano spariti tutti i segni dell'invecchiamento, in particolare le modificazioni chimiche che accompagnano irreversibilmente il passare del tempo. Insomma, è stato come se i 3 fattori, attivati per un tempo limitato, avessero portato letteralmente indietro l'orologio del tempo. E come in un occhio giovane, i topi con il glaucoma iniettati con i 3 fattori erano guariti.

> I primi studi sul ringiovanimento sono di Yamanaka nel 2012 che vinse il Nobel

> Sono stati ripresi ora da David Sinclair che ha ottenuto grandi risultati sui topi

E' uno studio fatto nei topi, nell'occhio, in un particolare tipo di cellula e ancora molto lontano da qualsiasi applicazione clinica, dicono i prudenti. Tutto vero. Ma è anche la prima dimostrazione che, almeno a livello cellulare, l'invecchiamento non è così irreversibile come abbiamo sempre finora pensato. —

A sinistra il professor Gabriele Grassi, a destra tutta la sua giovane "squadra"

La ricerca messa a punto da Gabriele Grassi dell'ateneo triestino con Mario Grassi e altri studiosi per colpire la cellula epatica malata

Cura dritta sul bersaglio per il tumore al fegato

Lorenza Masè

Per il tumore al fegato attualmente ci sono poche opzioni terapeutiche e quelle che abbiamo sono poco efficaci. Infatti si tratta in genere di un tumore che viene diagnosticato in fase avanzata quando i farmaci approvati possono allungare la vita solo di qualche mese. Nei casi più fortunati si può pensare alla rimozione della sola regione che presenta lesioni oppure bisogna sperare nella possibilità di trapianto di fegato. A causa di tutte queste difficoltà e proprio perché a tutt'oggi abbiamo ancora poche armi, il tumore al fegato ha un'alta mortalità.

È in questo contesto che si è sviluppata la ricerca del team guidato dal professor Gabriele Grassi del Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste, in collaborazione con il prof. Mario Grassi (Dipartimento di Ingegneria ed Architettura), il gruppo della prof. G Cavallaro (Università di Palermo) e della Prof. Maja Cemazar (Istituto di Oncologia di Lubiana), appena pubblicata sulla rivista "Journal of Controlled Release".

«L'idea alla base - spiega Gabriele Grassi - è di sviluppare dei sistemi che possono portare in maniera specifica un farmaco verso le cellule tumorali evitando di interessare le cellule epatiche normali che possono così continuare a svolgere le proprie funzioni biochimiche necessarie al fegato e dunque alla vita dell'individuo. Abbiamo sviluppato un sistema di rilascio basato su polimeri, prodotti chimicamente, con due caratteristiche specifiche: la prima - prosegue Grassi - è la capacità di portare il farmaco in maniera specifica alle cellule del carcinoma epatico. Siamo riusciti ad ottenere questo risultato aggiungendo delle molecole che sono in grado di riconoscere un recettore che è espresso molto sulle cellule tumorali ma molto meno presente sulle cellule epatiche normali».

In questo modo il farmaco va a colpire le cellule tumorali in maniera selettiva, non interessando le cellule sane. «Il secondo livello di specificità del nostro sistema - conclude Grassi - si basa sul tipo di farmaco. Abbiamo sviluppato da diversi anni una serie di farmaci fatti da acidi nucleici, che hanno un nome un po' particolare small interfeering RNAs (siRNAs), piccole sequenze di RNA, descritte per la prima volta nel 2001, che hanno la capacità di regolare l'espressione di tutta una serie specifica di geni e nel nostro caso di geni collegati alla patologia del tumore epatico. Si tratta dunque di molecole che abbiamo sviluppato in laboratorio e vanno a bersagliare dei cosiddetti oncogeni che si trovano nella cellula tumorale».

La novità di questo studio, per ora sui topi, quindi almeno per il momento, ancora lontana l'applicazione sull'uomo, sta dunque da un lato, nella specificità del rilascio del farmaco grazie al sistema polimerico, dall'altro dall'uso di un farmaco che agisce prevalentemente nella cellula tumorale.

Il risultato è stato possibile grazie all'integrazione di competenze diverse: dalla biochimica, alla medicina, alla farmaceutica e all'ingegneria a dimostrazione del fatto che solo un alto grado di multidisciplinarietà può portare a risultati in un settore complesso come quello della cura dei tumori. —

GRAZIE AI LABORATORI DI AREA, IRCCS, UNIVERSITÀ

Genomica, mercato in crescita Furlan: «Siamo tra i più attivi»

La responsabile dell'ufficio per la valorizzazione della ricerca a Padriciano: «Già l'anno scorso avviato il Sistema Argo per contestualizzare l'offerta»

Quello della genomica è un mercato in piena espansione, in cui la ricerca scientifica italiana risulta particolarmente competitiva. Lo attesta uno studio realizzato da The European House-Ambrosetti con il contributo scientifico di Area Science Park, che già l'anno scorso aveva lanciato la prima edizione di quest'iniziativa.

Si stima che il mercato della genomica nel 2027 potrà arrivare a valere 82,6 miliardi di dollari a livello globale, distribuiti su cinque aree di applicazione: diagnostica, scoperta e sviluppo di farmaci, medicina personalizzata, agricoltura e zoologia, ricerca marina e sui bio-carburanti.

I principali trend su cui si sta focalizzando la ricerca genomica a livello internazionale sono legati alla realizzazione di test clinici su malattie genetiche, oncologia, disturbi oculari, malattie rare e malattie cardiovascolari, che in totale rappresentano il 70% delle sperimentazioni cliniche in atto a livello mondiale. In quest'ambito la ricerca scientifica italiana risulta particolarmente competitiva: l'Italia è il terzo Paese in Europa per numero di pubblicazioni nell'area "Biochimica, genomica e biologia molecolare" e il primo per tasso di crescita delle pubblicazioni negli ultimi 10 anni (+44%).

«Già l'anno scorso abbiamo avviato quest'iniziativa, legata alla nostra piattaforma di genomica ed epigenomica del Sistema Argo, con l'intenzione di contestualizzare la nostra offerta attraverso una mappatura dei soggetti attivi nel settore in Italia, utile per fare il punto sulla strumentazione a disposizione e per favorire progettualità comuni - racconta Maddalena Furlan, responsabile dell'Ufficio per la valorizzazione della ricerca di Area Science Park -. Perciò siamo andati ad analizzare le pubblicazioni scientifiche, i brevetti e i trial clinici di settore e abbiamo sviluppato un questionario da sottoporre ai principali soggetti emersi dall'indagine per approfondire la strumentazione a loro disposizione, il tipo di servizi offerti e gli attori che ne possono usufruire. Ne è emersa una significativa attività scientifica da parte di soggetti pubblici: ospedali, Irccs, università e centri di ricerca, principalmente in Lombardia, seguita da Lazio, Emilia, Toscana, Campania, Veneto, Piemonte e Friuli Venezia Giulia». Un sesto posto di rilievo, perché tra questi big la nostra è la regione più piccola per dimensioni e popolazione. Per le tecniche di Next Generation Sequences l'Italia è molto forte nella ricerca di base e applicata, mentre sui brevetti e sulla clinica siamo ancora indietro. «Nel caso dei brevetti, dove la parte del leone la fanno Stati Uniti e Cina, il risultato potrebbe essere legato anche alle diversità normative per le applicazioni biotecnologiche, mentre per quanto riguarda la clinica l'Italia registra un certo ritardo, che però è recuperabile», spiega Furlan. Grazie a quest'indagine Area Science Park potrà orientarsi sui soggetti da contattare per collaborazioni e paternariati, con l'obiettivo di creare una filiera italiana della genomica. —

G.B.

GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

Alle 17
Segnali di Fumo alla Mediateca

Oggi alle 17 in diretta sulla pagina Facebook della Mediateca de La Cappella Underground nuovo appuntamento di Segnali di Fumo dedicato al fumetto con protagonista l'autrice Flavia Biondi. Sarà l'occasione per presentare "Ruby Fall" (Bao Publishing) scritto dalla leggendaria sceneggiatrice Ann Nocenti e disegnato da Flavia Biondi, per la prima volta alle prese con un progetto americano, che le è valso il plauso di nomi come Emil Ferris e Jeff Lemire. La storia di tre generazioni incompiute di donne della stessa famiglia per un thriller che scavalca i limiti del tempo e diventa un classico istantaneo. Lana è un'indecisa. Comincia le cose e le lascia a metà, non ha direzione. Quando però la nonna, ricoverata in Casa di riposo e poco lucida, parla di un omicidio cui avrebbe assistito da bambina, Lana per qualche motivo le crede, e comincia a indagare...

Alle 12
Immacolata Concezione

Ricorre oggi la celebrazione dell'Immacolata Concezione di Maria. Da oltre sessant'anni il Cif, Centro italiano femminile, organizza la tradizionale Infiorata della Stele Mariana di piazza Garibaldi, proponendo alla cittadinanza di offrire nell'occasione un fiore a Maria in segno di devozione e affidamento alla Vergine per le necessità personali e cittadine. Il Cif, in particolare, offrirà la consueta corona di fiori a nome di tutte le donne di Trieste. Quest'anno però, gravando il Coronavirus, la corona – come l'omaggio delle autorità cittadine e delle varie associazioni - sarà deposta alla base della colonna invece che ai piedi della Madonna in alto, in cima alla stele: questo per evitare la necessità dell'intervento dei Vigili del Fuoco, che solitamente attirano la curiosità e il soffermarsi di molti passanti. L'intento è infatti di evitare nel corso della cerimonia assembramenti e di poter scrupolosamente osservare le disposizioni sul distanziamento personale. Per lo stesso motivo quest'anno nell'occasione non sarà recitato il santo Rosario, ma sarà, come di cosueto il vescovo di Trieste monsignor Crepaldi a recitare l'Angelus alle 12 e a rivolgere il suo messaggio alla città.

Assistenza
Volontariato Case di Solidarietà

L'associazione di volontariato Case di Solidarietà invita le persone che desiderano aiutare ed essere vicino a chi ha bisogno di un supporto e di un gesto di conforto, ad unirsi, quali volontari alla nostra associazione. Per adesioni ed informazioni scrivere a casedisolidarieta@hotmail.it

Associazione
Consiglio direttivo Donatori sangue

Da giovedì 10 a sabato 12 dicembre, con orario 9-12 e 17-19, si terranno le elezioni sociali Ads, l'Associazione Donatori sangue, sezione di Trieste. le votazioni si terranno nella sede sociale di Via Cavalli 2.a.

Domani
Il presepio di Villa Carsia

Domani, alle 17, si terrà l'inaugurazione e accensione delle luci del presepio di Villa Carsia presso la rotondina di via S. Isidoro (Largo S. Tommaso) realizzato da Nonna Bruna con l'apporto di Silvio Buzzai e Dario Rota, alla presenza delle Autorità cittadine rappresentate dagli Assessori comunali Sergio Grilli e Lorenzo Giorgi e della Presidente del Consorzio Centro in Via Insieme a Opicina – Skupaj na Opčinah, Nadia Bellina oltre che di Babbo Natale (Omar Marucelli).

CONCORSO

Se anche Batman si mette in pigiama allora fotografa il tuo eroe a nanna

Fino al 20 dicembre il contest organizzato dall'associazione "Cosplay senza Età"

Francesco Cardella

"Cosplay senza Età" vara un concorso fotografico sui supereroi nella loro dimensione più casalinga

Chissà se Batman usa il pigiama quando si corica e se Wonder Woman è solita contare le pecore prima di addormentarsi. Se lo saranno chiesti gli organizzatori di "Cosplay a nanna", il concorso fotografico ideato da "Cosplay senza Età", il gruppo monfalconese nato su facebook e dedito al Cosplay, l'arte della emulazione di personaggi di fumetti, di video giochi o di saghe fantasy, un culto da vivere attraverso una immedesimazione colorata da costumi, trucchi e raduni a tema. Insomma, una sorta di Carnevale perpetuo ma che per l'occasione, in seguito alle norme imposte dalla pandemia, deve abiurare l'epica dell'assembramento in maschera e calzamaglia e accontentarsi del palco della rete. Ecco allora la proposta di un contest fotografico che riporta eroi e supereroi in un atipica dimensione, del tutto placida e casalinga: «Abbiamo chiesto di immaginare i personaggi del cuore quando vanno a dormire – spiega Loredana Barile, in arte "Zia Morticia" (suo cavallo di battaglia nelle vetrine da Cosplay) fondatrice di Cosplay senza Età – istituendo un concorso che prova anche a ironizzare sulle difficoltà del momento. I partecipanti potranno così sbizzarrirsi, sia nelle pose fotografiche che nella scelta del personaggio da interpretare, magari in pigiama».

> «È anche un modo per ironizzare sul momento che stiamo vivendo»

Poche regole e molta fantasia insomma. Il concorso fotografico è strutturato in alcune categorie, dal "Miglior Cosplay" al "Post con più Like" ma spunta anche poi il settore che apre ai "Babbani", termine naturalmente attinto dal vocabolario della saga di Harry Porter e che consente di partecipare anche a coloro che non masticano le trame Fantasy o che non abitano solitamente l'universo Cosplay.

Le opere fotografiche si possono inviare fino al 20 dicembre all'indirizzo cosplaysenzaeta@libero.it o caricandole sulla pagina facebook del gruppo.

La giuria del concorso è formata da Gabriele Codutti, Alessia Zilli e Brunella Papa, la cerimonia di premiazione è programmata per la serata del 28 dicembre, alle 20.30, in diretta e sempre sui canali social del gruppo organizzatore, condotta da Louis Guglielmero.

A proposito di premi. Ridurre allo stato soporifero il Joker o Superman non porterà ai vincitori solo gloria e "like". Il podio prevede infatti dei gadgets, come borse e soprattutto mascherine griffate da "Cosplay senza Età". —

NUOVO CALENDARIO

"A Trieste volentieri" giorno per giorno nel 2021

Micola Brusaferro

Si intitola "A Trieste volentieri", il calendario, in vendita nelle edicole, con le illustrazioni di Sara Paschini, che accompagna i lettori alla scoperta di dodici luoghi caratteristici della città. Edito da White Cocal press, al costo di 10 euro, è disponibile anche in alcuni negozi di souvenir. «"Volentieri" è una parola utilizzata a Trieste in un modo che la rende unica al mondo - spiega l'autrice - molti visitatori infatti, ancora non abituati alle stranezze della città, raccontano della prima volta in cui si sono sentiti rispondere così, rimanendo dunque in attesa che la propria richiesta venga soddisfatta. Ma a Trieste "volentieri" è in realtà un modo gentile per dire no, una versione stringata del più impegnativo "lo farei volentieri, se potessi"». Una parola che diventa quindi il titolo di una raccolta di disegni, dedicata proprio alle peculiarità della città. «Il calendario - prosegue - è nato principalmente dal desiderio di creare un'alternativa ai soliti souvenir. Volevo realizzare qualcosa che potesse mettere in luce quei gioielli nascosti che rappresentano il patrimonio delle nostre botteghe e locali storici, a cui molto spesso neanche facciamo più caso. Far conoscere la città dal punto di vista di chi la abita e portare il turista fuori dall'itinerario classico. Il risvolto interessante di questa scelta - sottolinea - è stato in realtà l'interesse dei triestini stessi, che sono stati i principali sostenitori del mio progetto». Il viaggio attraverso i luoghi di Trieste porta tutti a febbraio ad affrontare la bora sul molo Audace, si va poi verso la primavera in una soleggiata piazza Hortis, per godere dei primi caldi di maggio in un'osmiza con vista golfo. Il mare diventa grande protagonista successivamente, con l'estate tra la riviera barcolana, el Pedocin e l'Ausonia. Verso l' autunno torna la moda degli aperitivi e il ritrovo di settembre è Piazzetta Barbacan, particolarmente gettonata negli ultimi anni. La raccolta si chiude con l'ottobre dedicato alla Barcolana e gli immancabili alberi del Natale triestino di piazza Unità. Sara Paschini recentemente ha illustrato anche il libro "La bora e il ragioniere", sul testo di Gianni Rodari. Il calendario è già in vendita da qualche settimana. —

Sara Paschini con il calendario "A Trieste volentieri"

CULTURA & SPETTACOLI

IL MEMOIR

Miljenko Jergović e il ricordo del padre vecchio furfante allontanato dalla Storia

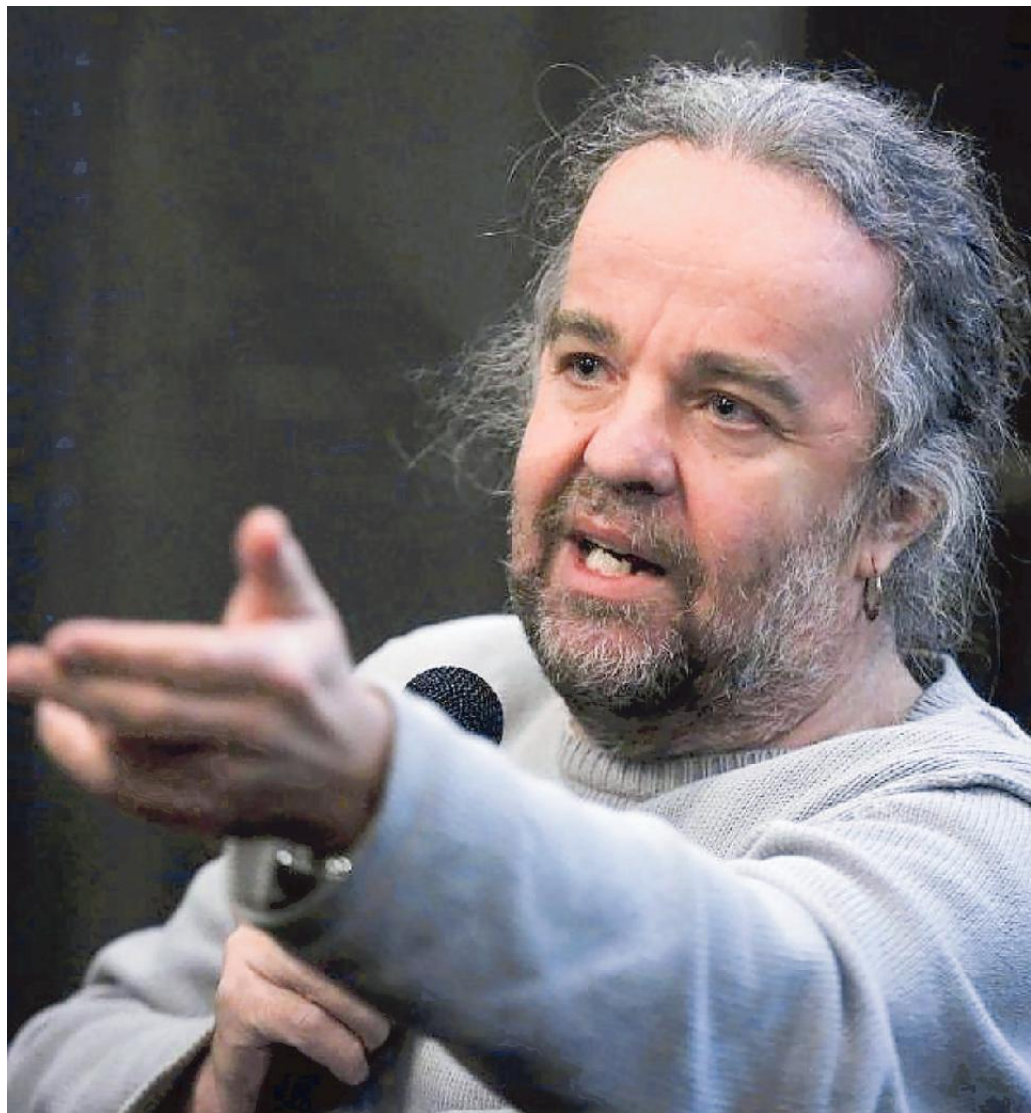
Il libro dell'autore e giornalista di Sarajevo (Bottega Errante) coniuga due dimensioni in un ritratto venato di affetto

Lo scrittore Miljenko Jergović, nato a Sarajevo nel 1966

Paolo Marcolin

Guardare il proprio padre è guardare la propria faccia dentro uno specchio, rivedere nei suoi difetti i propri. Il rapporto col padre è un corpo a corpo con se stessi, provoca il timore e l'inquietudine che Virgilio percepisce in Enea, quando trasporta sulle spalle il corpo di Anchise mentre fuggono da Troia in fiamme. E al momento estremo, di fronte alla morte del padre, ci si può avvicinare con lo sgomento e l'amore descritto da Philip Roth in 'Patrimonio' o con la dolente curiosità di Paul Auster che nell'Invenzione della solitudine' ricostruisce una vita troppo a lungo sconosciuta e distante. Lontani e distanti i padri lo sono spesso; lo è stato quello di **Miljenko Jergović** che, quando apprende la notizia della morte del padre, si scopre a fare i conti con quella figura di "impotente e debole vecchio furfante che tante volte mi aveva rifiutato o nascosto".

Lo scrittore e giornalista nato a Sarajevo nel 1966, che dopo gli studi filosofici e sociologici ha esordito come poeta a 22 anni, poi si è cimentato nei primi romanzi, le sceneggiature, le collaborazioni con i quotidiani e ha visto le sue opere tradotte in oltre venti lingue, vive a Zagabria da prima della guerra del 1992. In diversi libri pubblicati in Italia (come Freelander e Buik Riviera) ha raccontato la tragedia sofferta dai popoli della ex Jugoslavia, mentre in questo suo ultimo libro, **'Il padre' (traduzione di Elisa Copetti, Bottega Errante, 188 pagg., euro)**, che risale a dieci anni fa, se da un parte affronta un'altra volta quel groviglio esistenziale, viene a coniugarlo con l'esperienza della morte e del ricordo. "Era lontano da me e non sapeva neanche come amarmi, forse anche per questo la coscienza lo tormentava e il suo sorriso, che ricordava Peter Sellers, era quello del rimorso". Ma la lontananza del padre ha il marchio di una complicata storia balcanica.

Croato e cattolico di Sarajevo, allo scoppio della seconda guerra mondiale viene arruolato a forza nei partigiani titini, mentre la madre, nonna dello scrittore, si schiera con gli ustascia di Pavelić e per questo, quando il figlio ritornerà dalla guerra, lo ripudierà come traditore. Divenuto medico, curerà i serbi e i musulmani, ritenendoli tutti uguali perché uguali sono tutti i corpi nella sala autoptica, dove porta il figlio per una lezione di democrazia molto sui generis. Preso dalla sua missione di medico, non è tagliato per la famiglia. I genitori si separano e l'io narrante, Jergović, si sente abbandonato dal padre nella cui nuova vita non c'è spazio per lui. Poi la guerra sconvolge tutto, e il giovane Miljenko parte per Zagabria, da solo, a differenza di Enea, mentre il padre resta in una Sarajevo assediata dalle bombe. Nella sua vita, annota Jergović, sono combaciate due sofferenze, quella privata e quella storica; il giudizio del figlio, che non sarà comunque mai di assoluzione, è venato a ogni pagina di un sommesso affetto che traspare delicatamente in piccole cose. Come in un portafogli, ricevuto in dono e usato per anni, fino al completo disfacimento, o come nei ricordi della Jugoslavia di prima della dissoluzione, pagine che restano nella memoria, come quelle sugli odori dell'ospedale di Sarajevo, il liquore Stock, il mangianastri con le batterie tedesche arrivate da Trieste, la crema spalmabile Eurokrem. Pezzi di una Jugonostalgia privata e pubblica, chiodo arrugginito e dolente che ha lasciato macerie esistenziali.

Jergović si definisce apolide, vive a Zagabria ma è nato nella capitale bosniaca e anche in queste pagine riprende la sua antica domanda: da dove viene davvero? Cerca sé stesso attraverso una Patria oppure cerca di definire una patria portatile dove responsabilità e appartenenza non siano una sola cosa?

Domande di cui anche la morte del padre diventa metafora, se per metafora, dice Jergović intendiamo "ciò che non c'è ma è pur sempre vivo, ciò da cui nasce il racconto che si narra sul vagone di un treno oppure che si trasfonde in un testo". —

IL ROMANZO

Dalla Romania della guerra fredda il viaggio di Sophie verso la libertà

Marta Herzbruch

Cosa fare se ci si ritrova una mamma straordinariamente oppressiva, emozionalmente ingombrante e per di più convinta comunista e fedele seguace di Ceausescu? Si può ricorrere ad antiche pratiche magiche e rinchiuderla in una bottiglietta. È quello che farà Alina per riuscire a sfuggire al suo controllo e lasciare clandestinamente la Romania degli anni '70. L'aiuterà una stramba zia, decisamente un'aristocratica strega, che aveva già rimpicciolito il marito per sottrarlo alla polizia del regime.

Alina è la disarmante protagonista di **"Bottigliette"**, deliziosa opera prima di **Sophie van Llewyn** ora pubblicata dall'editore **Keller** per la bella traduzione di Elvira Grassi **(pp. 230 euro 16)**. Sophie van Llewyn è una giovane rumena che scrive in inglese short stories e flash fiction. "Bottigliette" è stato finalista del People's Book Prize 2018 e del Republic of Consciousness Prize 2019. Prima di trasferirsi in Germania, Sophie ha studiato medicina nella sua città natale, Tulcea, nel sud-est della Romania.

"Bottigliette" (Keller) debutto della scrittrice Sophie van Llewyn

"Bottigliette" rientra nel genere della 'flash fiction', ed è l'assemblaggio di 51 brevi testi, caratterizzati da stili diversi (lettere a S. Nicolò, tabelle, citazioni commentate, orari, cartoline etc) che, messi assieme, contribuiscono a definire l'intera tessitura della storia narrata. Un genere giovane e flessibile, che lascia molto spazio all'innovazione. "Bottigliette" è di fatto nato mentre la sua autrice partecipava a un "generative flash fiction workshop" e - a un primo flash che descriveva una drammatica scena alla frontiera tra la Romania e la Germania negli anni '70 - ne sono seguiti rapidamente altri cinquanta.

Il risultato è un godibilissimo, curioso, empatico mosaico che ricrea la vita d'una famiglia rumena negli anni della guerra fredda. Ne scaturisce l'immagine di un comunismo mitizzato: odiato e rimpianto al tempo stesso. Per la scrittura del libro Sophie van Llewyn si è ispirata ai ricordi dei suoi genitori, alle memorie dei nonni, alle storie sentite in giro e a una certa nostalgia per il vecchio regime ancora forte tra le classi sociali più svantaggiate. Lei stessa da bambina, all'asilo, ha vissuto quell'atmosfera materializzata nelle tradizionali uniformi scolastiche comuniste blue scuro: una lunga salopette sopra una camicia a quadretti e in testa un basco con un enorme pom pom rosso. La storia del lungo viaggio di Alina verso la libertà o meglio verso il miraggio della libertà, è narrato ricorrendo a un sorprendente "social-realismo-magico".

Così il buio regime di Ceausescu è descritto da Sophie van Llewyn attraverso le lenti del folclore, delle superstizioni e delle credenze popolari che ancor oggi condizionano le vite del popolo rumeno. In particolare in occasione di eventi importanti come i matrimoni, le nascite o i funerali, in Romania è uso rispettare antiche tradizioni e ancestrali rituali. "Una volta che entri in Romania – ha dichiarato la scrittrice in un'intervista – l'esistenza delle "Sânziene" o delle "strigoi" non sembra più così fantastica come potrebbe apparire in altre parti d'Europa. Sono creature alle quali la gente ancora crede e che teme, proprio come in Irlanda le persone credono alle fate e ai folletti". Tutto comprensibile, ma l'insopportabile mamma di Alina resterà chiusa nella bottiglietta? —

FATTI & PERSONE

Lucia Goracci ospite a R-evolution versione online

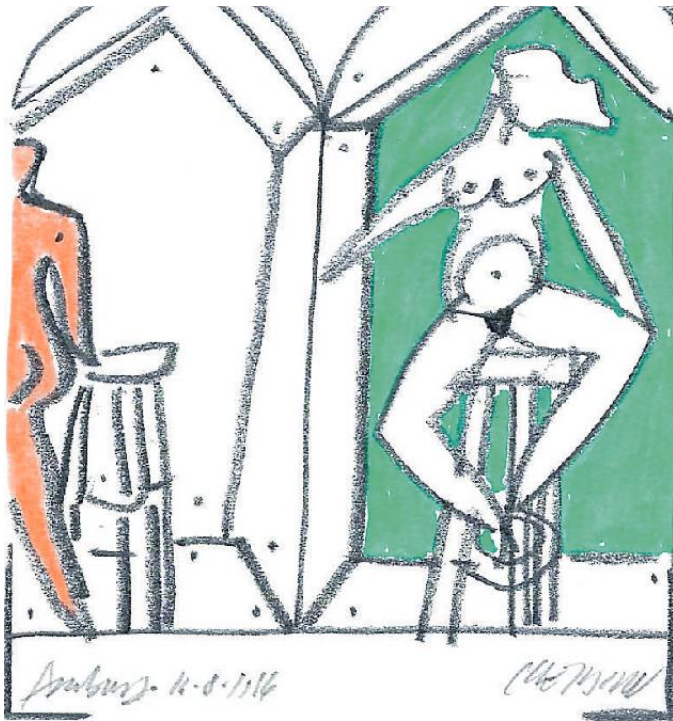
"Da Abramo a Biden: Medio Oriente e Nord Africa, il risiko multilaterale": questi i temi al centro dell'appuntamento di R-evolution Digital edition 2020, oggi, dalle 18 sul sito e sulla pagina facebook del Teatro Verdi di Pordenone. Protagonista sarà la giornalista Lucia Goracci, corrispondente Rai da Istanbul. Negli ultimi anni Goracci ha seguito sul campo le guerre mediorientali, da Gaza all'Afghanistan, dall'Iraq alla Libia e alla Siria, monitorando i fronti caldi della guerra allo stato islamico, come accadde a Kobane proprio durante l'assedio dell'Isis. Alla sua analisi è affidato dunque l'incontro che si propone di indagare l'evoluzione degli Accordi di Abramo con l'avvicendamento della presidenza Biden: i fragili equilibri mediorientali sono probabilmente destinati a complicarsi su questioni chiave, dal contenimento di Teheran al nodo palestinese. E lo scacchiere si allunga al Nord Africa e all'Eurasia.

LA RACCOLTA

Il viaggio sentimentale di Chersicla verso il Nord Europa

L'artista, scomparso nel 2013 lo fece nel 1986 e ora l'ha ricostruito la compagna Melitta Botteghelli sulla base di appunti, disegni, schizzi

Marianna Accerboni

Un viaggio immaginario come antidoto alla nostalgia per una persona che non c'è più: ispirandosi a tale concetto, Piergiorgio Mandelli, amico e medico personale di Bruno Chersicla, firma la prefazione del libro **"Viaggio sentimentale"**, uscito di recente per i tipi di **Bellavite editore (pgg. 95, € 16,50)**. Ne è autrice **Melitta Botteghelli**, compagna per trent'anni di Bruno (Trieste 1937–2013), pittore, scultore, grafico, jazzista e appassionato e visionario viaggiatore, che in occasione di ogni partenza, preparava delle cartoline con le immagini dei luoghi che andava a incontrare e che poi avrebbe spedito agli amici più cari.

La cartolina da Amburgo firmata Bruno Chersicla

Un volume accurato, lungo migliaia e migliaia di chilometri, impreziosito dai numerosi appunti grafici in bianco e nero e disegni a colori, minimal o estesi, che Chersicla aveva dedicato, esprimendosi come di consueto nel suo linguaggio razionalista e postmoderno molto personale, al viaggio nel Nord Europa, svolto nel 1986 senza Melitta. Lei però ne aveva ascoltato il racconto e lo ricostruisce ora – a metà strada tra realtà e invenzione - attraverso le "carte" lasciate dall'artista: appunti di viaggio scritti, disegni, schizzi.

Una partenza così, d'agosto, da Milano (dove Bruno viveva dal 1966) con prima destinazione Lampedusa, dove gli avevano organizzato una mostra. Al ritorno, una tappa all'Arte/Fiera di Bologna e poi ancora Milano, prima di partire per la Danimarca, munito del consueto kit da viaggio: lo zaino con un po' di ricambi, la borsa del tabacco, le pipe e la cosiddetta "fiaschetta del freddo".

Dopo molti caffè al mitico bar Jamaica a Brera, l'itinerario riprende: ed ecco Zurigo, che Chersicla non ama, salvo il Cabaret Voltaire, culla del Dadaismo, allora già purtroppo restaurato. E poi Heidelberg, Amburgo con i ricordi di guerra e le donne in vetrina, Copenhagen e l'incontro con Niels Macholm, pittore danese d'avanguardia, anche lui un visionario. E lungo tutto il corso del viaggio, altre visite ad amici artisti e galleristi, a musei e castelli come quello di Kronborg a Elsinore, dove Shakespeare ambientò l'Amleto, e riflessioni sull'arte situazionista e sul gruppo Co.Br.A con visita al museo di Silkeborg, dedicato a uno dei suoi fondatori, il danese Asger Jorn. E poi Lubecca, Kassel, Norimberga con la casa di Dürer, Ausburg. Sempre accompagnato da F., il misterioso amico fotografo artista, tombeur de femmes.

Un diario di viaggio per immagini e parole interessante e divertente (completato da un'utile addenda sui molti personaggi citati a cura dell'autrice e di Piero Franz), che rappresenta un'occasione per stare ancora un po' assieme a Bruno, perchè nel racconto stilato da Melitta ritroviamo lo stesso ritmo narrativo delle conversazioni tenute da Chersicla, quando riuniva gli amici a Natale nella sua bella, speciale casa studio in via San Marco a Trieste. —

IL SAGGIO

Tutti pazzi per l'opera tra festival e teatri il dramma giocoso dei grandi melomani

Alberto Mattioli firma per Garzanti un volume dedicato alla grande passione per il mondo della lirica

La magia del teatro dell'opera in un disegno dell'Archivio Agf

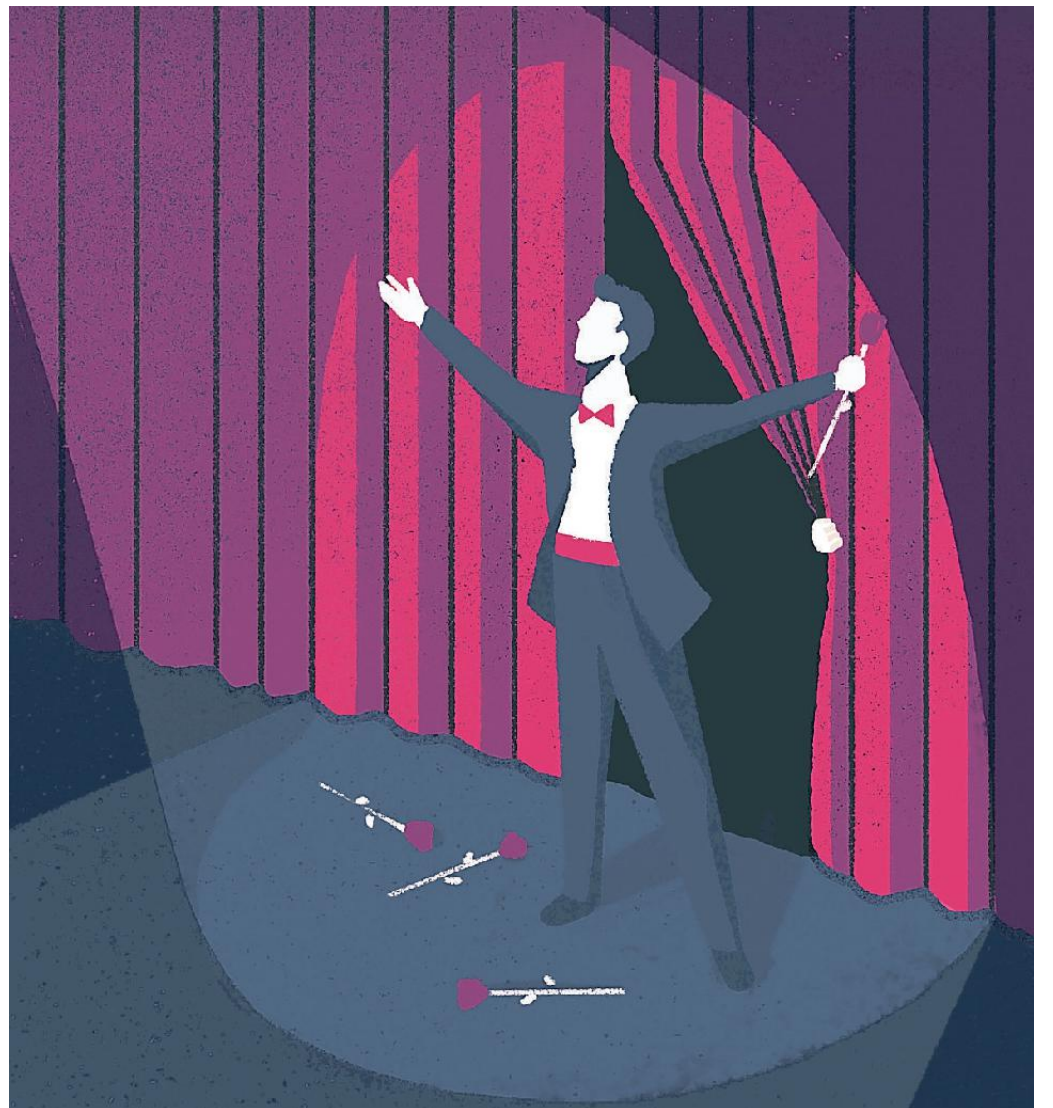
Rossana Paliaga

Le passioni si possono analizzare dall'esterno, ma si comprendono veramente solo dall'interno e **Alberto Mattioli** in **"Pazzo per l'opera" (Garzanti, 216 pagine)** ha deciso di parlare della propria con la maggiore lucidità possibile, vista l'impossibilità di disintossicarsi dalla patologia certamente cronica definita melomania.

Pubblicato in un anno che non offre molte soddisfazioni agli appassionati del genere, il libro nasce tuttavia nel periodo ideale per riflettere sulle molte esperienze passate e guardare dall'esterno a questo baule di meraviglie e personali memorabilia. Mattioli attinge al ricchissimo bagaglio di frequentatore molto attivo di teatri e festival, ma anche a materiale preesistente derivato dai suoi articoli per La Stampa e persino da pensieri affidati alle pagine di Facebook. Il bello del suo racconto è che parla con le modalità e la sensibilità sempre accesa del vero "operoinomane", ma anche con la cognizione di chi della passione ha fatto anche un mestiere.

Strutturato in ouverture, atti, intervalli e ben quattro finali, il libro è un dramma molto giocoso che intreccia musicologia, critica, aneddoti e amenità. Mattioli comprende bene i riti del melomane incallito e gli regala uno dei piaceri più insostituibili, ovvero la divagazione da foyer, dove è lecito schierarsi, fare nomi e cognomi, osare qualche allusione impertinente e commenti senza filtri, in questo caso con qualche argomentazione in più a livello storico, musicologico, di possibilità di confronto. È un libro dedicato a lettori che appartengano al "club" e siano in grado di cogliere i moltissimi riferimenti.

Due sono i motivi ricorrenti principali: il primo è il tentativo di far capire ai membri più intransigenti di circoli fondamentalmente conservatori che l'opera viva debba essere espressione del nostro tempo, regia inclusa, il secondo è la necessità di riportare alle masse quello che oggi (in Italia) appare come un genere museale e a suo modo elitario, ma è stato il primo spettacolo multimediale globale, anche profondamente nazionalpopolare nel modo in cui ha fatto parte della storia del nostro paese.

Gli "atti" del libro parlano del discutibile concetto di allestimento tradizionale, mettendo in chiaro una volta per tutte che l'opera ha sempre voluto attualizzare e leggere il presente, anche quando parlava del passato (dibattito del quale tra i melomani non si verrà mai a capo), della "giustezza" e bellezza delle voci dei cantanti in relazione all'epoca e della ancora maggiore importanza della loro personalità, dei grandi personaggi dell'ultimo secolo di lirica (con un ricordo sentito di Pavarotti e della Freni, modenesi come l'autore), della difficile costruzione di una stagione lirica (un braccio di ferro con i gusti del pubblico), della movida barocchista e della Rossini Renaissance, ma soprattutto della necessità di far uscire l'opera dalla crisi che vive in Italia proprio grazie a un approccio profondamente sbagliato.

Negli "intervalli" si parla del vocabolario del melomane, con i suoi modi di dire godibilissimi e altrettanto pungenti, della ritualità del teatro, della top cento degli spettacoli, classifica che tuttavia ispira confronti e commenti solo a chi ne ha da condividere, dei maggiori festival, "forma di turismo dell'operoinomane", con una guida pratica.

Tra le vicende delle "sciure della Scala", le digressioni nella storia, nella critica e nel costume, le passioni dell'autore per Michieletto, Mariotti, Bartoli (ma soprattutto per Giuseppe Verdi) e commenti meno benevoli per altri noti personaggi che lasciamo alla curiosità del lettore, il racconto muoverà nei melomani le corde dell'approvazione, data dal divertito ritratto delle loro manie, ma anche quelle del dispetto, magari per un'opinione non gradita sul beniamino di turno. Esattamente come in ogni foyer che si rispetti. —

MUSICA

L'Iperuranio canta Madrenatura e gli spigoli della vita di ogni giorno

Nuovo singolo del cantautore muggesano Nicola Bertocchi che esce con il video di Francesco Chiot «avventurosamente girato in Val Rosandra»

Elisa Russo

«Mi porti nella pancia, mi porti nella culla, mi porti nella carrozzina, mi porti nella banca»: "Madrenatura", nuovo singolo per L'Iperuranio, tratta «Lo scontro fra la consapevolezza di essere venuti al mondo senza averlo chiesto e il dover affrontare gli spigoli della vita di tutti i giorni». «La canzone – prosegue il cantautore muggesano, classe '80, al secolo Nicola Bertocchi – ha un testo esistenzialista dove ripeto ossessivamente "come se avessi chiesto", girando attorno al fatto che, in fin dei conti, nessuno ha chiesto di esistere, ma deve affrontare comunque la parte concreta della vita. L'ho chiamata "Madrenatura" proprio perché questo "bug di sistema" è insito nella natura stessa dell'essere umano. Di contro, ho sempre voluto che la parte musicale risultasse più leggera, in modo da far arrivare un concetto così forte in maniera fluida. Mi sono sempre piaciuti i contrasti fra testo e musica». Alla voce, chitarre, basso, programmazione di Bertocchi si aggiungono Nicola Ardessi (che ha anche registrato e mixato) al synth, chitarre, programmazione e Marco Vattovani alla batteria, il risultato è un brano estremamente orecchiabile, tratto dall'album d'esordio "Postimpressionismo" (laPOP 2019) a cui aveva partecipato una lunga lista di noti musicisti cittadini: Alberto Bravin (Pfm), Francesco Cainero (The Topix), Marco Vattovani (Canto Libero, Les Babettes), Stefano Vertovese (Burnite), Gabriele Starini (Busy Family), Daniele Dibiaggio (Al Castellana) e Paolo Marchesich (Magazzino Commerciale). Una menzione davvero speciale va al videoclip di "Madrenatura" firmato da Francesco Chiot, già regista dei precedenti "(Non)essere", "Dopo la Pubblicità" e "Incontri (Dimensioni Parallele)" e interpretato da Pierpaolo de Flego, tastierista della formazione live, girato principalmente in Val Rosandra: «Protagonista (sotto gli abiti di scena) e regista, indossando una muta – racconta Bertocchi –, hanno risalito il Rosandra, in acqua per gran parte delle riprese. Io e un altro collaboratore li seguivamo sul ghiaione soprastante, portando le attrezzature. Le riprese sono state a dir poco avventurose. Ci siamo ritrovati in balia della natura, chi nuotando in un torrente gelato, chi scalando strettissimi sentieri di ghiaia portando due zaini». «La scelta del bianco e nero non è stata casuale. Togliere i colori alla natura per uniformarla all'uomo e per rendere ancora più forte l'assorbimento dell'individuo in essa. I contrasti sono lasciati in mano ai chiaroscuri. "Come se avessi chiesto di dover bere, ma poter annegare", uno dei versi più emblematici della canzone, prende forma nel turbine finale, quando l'occhio della macchina da presa viene rapito dalla natura stessa, che diventa protagonista assoluta». «Durante il lockdown – anticipa L'Iperuranio, alias nato da "Un'appropriazione indebita di uno dei concetti più ispirati di Platone" – ho scritto 14 pezzi nuovi destinati al secondo disco. Pensato come una sorta di concept album, essendo legati i brani da un tema comune (che, specifico, non ha nulla a che fare con l'isolamento o il periodo che stiamo vivendo attualmente). Punto a far uscire dei singoli nel 2021, durante la registrazione del disco. Quest'anno avrei voluto organizzare il concerto di presentazione di "Postimpressionismo", approfittando dell'occasione della stampa fisica dello stesso (uscito in agosto) ma non potendolo fare per fatti noti, ho l'obiettivo di organizzare un "Concerto di presentazione postuma" quando sarà possibile». —

Il cantautore muggesano Nicola Bertocchi in arte L'Iperuranio Foto Francesco Chiot

MUSICA

I Tokyo Hotel unica tappa italiana il 29 ottobre a Milano

I Tokio Hotel annunciano il loro Beyond the World Tour nel 2021 con una tappa esclusiva anche in Italia: venerdì 29 ottobre al Fabrique di Milano. Nel 2019 e a inizio 2020 la band si è esibita in 43 spettacoli in Europa e negli Usa per il Melancholic Paradise Tour, bloccato dalla pandemia. Attualmente è a Berlino al lavoro sul sesto album in studio: dopo Melancholic Paradise, When It Rains Pours e Chateau nel 2019, il nuovo singolo Berlin è un brano al pianoforte, dinamico e malinconico. «Sono mesi che lavoriamo sull'allestimento dello spettacolo e stiamo mettendo a punto la scaletta - dicono i Tokio - perché oltre alle canzoni degli ultimi 15 anni vogliamo eseguire molti brani dal nostro prossimo album».

MUSICA

Dylan record, 300 milioni di dollari per tutti i diritti all'Universal Music

ROMA

Bob Dylan ha venduto a Universal Music i diritti del suo catalogo in un accordo da Guinness che copre l'intera carriera del 79enne Premio Nobel, dai primi brani dell'inizio degli anni Sessanta all'ultimo album «Rough and Rowdy Ways» composto durante la pandemia. Secondo il «New York Times», Universal Music avrebbe pagato oltre 300 milioni di dollari per quello che è stato definito il «Santo Graal» del rock - oltre 600 canzoni da «Blowin' in the Wind» del 1962 a «I Contain Moltitudes» del 2020 - pari per influenza e valore al catalogo dei Beatles. «Non è un segreto che la scrittura delle canzoni è l'elemento fondamentale della buona musica e che Bob è tra i più bravi di tutti», ha detto Lucian Grainge, il Ceo di Universal Music Group annunciando la più grande acquisizione dei diritti di autore di un singolo artista. L'accordo aiuta Dylan a consolidare la sua legacy e incassare i frutti di una carriera lunga sessant'anni che già vanta oltre 125 milioni di album venduti in tutto il mondo.

Universal - scrive «Rolling Stone» - avrebbe negoziato direttamente con il cantante. Il catalogo include testi e spartiti (non le registrazioni) di brani iconici come «The Times They Are A-Changin'», «Forever Young» e «Like a Rolling Stone», più alcune canzoni scritte da Dylan con altri musicisti e solo uno, «The Weight» di Robbie Robertson registrato con la Band, di cui il Premio Nobel per la letteratura non è autore, ma di cui detiene ancora i diritti. Le canzoni di Dylan sono state riprodotte oltre seimila volte da innumerevoli artisti in decine di paesi, tra cui Jimi Hendrix con la 'cover' di «All Along The Watchtower». E poi Guns N' Roses, Stevie Wonder, Adele e Garth Brooks, fino a Luigi Tenco e i Kings in «Soffia nel Vento», la versione italiana di «Blowin' in the Wind».

L'accordo copre il passato - non eventuali nuove canzoni del prolifico menestrello - e tutte le royalties che ne derivano ogni volta che un brano viene venduto, trasmesso in streaming o alla radio, usato nella colonna sonora di un film o di uno spot pubblicitario come quelli girati negli ultimi 20 anni per Budweiser al SuperBowl, Victoria's Secret e Cadillac. Il mercato dei copyright musicali, in boom nell'ultimo paio di anni, non ha affatto sofferto per la pandemia mentre la prospettiva di un giro di vite fiscale da parte dell'amministrazione di Joe Biden ha accelerato le transazioni. —

Bob Dylan, leggendario cantautore e Premio Nobel

CINEMA

Un travaglio come un thriller e il neonato vive cinque minuti

Su Netflix il film di Mundruczó nato dalla sua esperienza Protagonisti Vanessa Kirby e Shia LaBeouf. L'attacco con un parto di 25 minuti

ROMA

«"Pieces of a Woman" è stata una profonda esperienza emotiva sin dalla prima scena che è diventata sempre più forte con lo scorrere del film. Kornél ha uno stile immersivo e una fluidità nel girare che diventa impossibile distogliere lo sguardo e non restare coinvolti». Parola di Martin Scorsese che fa una sintesi perfetta di 'Pieces of a Woman' di Kornél Mundruczó che, nonostante, indugi, lentezze e scene di vita più o meno ordinarie, alla fine ti ipnotizza o, come suggerisce Scorsese «ti immerge». Il film, già alla 77° edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e da ieri su Netflix, ha come protagonista una coppia di Boston in procinto di avere un bambino: Martha (Vanessa Kirby) e Sean Carson (Shia LaBeouf). Tutto parte con un travaglio in casa della durata di ben venticinque minuti che sembra, per colpi di scena e ritmo, un thriller: urla, strilli, lamenti e dolore a non finire, ma non ci si annoia. Si entra così subito nel dramma perché la bambina, appena nata, muore dopo solo cinque minuti e della sua morte viene accusata l'ostetrica che non avrebbe valutato bene l'esigenza di correre all'ospedale.

La vita della coppia cambia inevitabilmente anche per la ingombrante quanto silenziosa presenza della dispotica madre di Martha (Ellen Burstyn), una ricca signora che non ha mai amato la scelta matrimoniale della figlia e che considera il genero poco più di un miserabile da comprare. Il film, di cui Scorsese è produttore esecutivo, nasce da un'esperienza personale del regista ungherese condivisa con la compagna, l'attrice e sceneggiatrice Kata Weber. «È possibile sopravvivere dopo che si è persa la persona che più si amava? A cosa ci si aggrappa quando sembra che non ci siano più appigli? Mia moglie ed io - ha spiegato il regista al Lido - volevamo condividere con il pubblico una delle nostre esperienze più personali attraverso la storia di un figlio non nato, nella convinzione che l'arte possa essere la miglior cura per il dolore. Saremo gli stessi di prima dopo una tragedia?». —

Vanessa Kirby e Shia LaBeouf in "Pieces of a Woman"

SPORT

CALCIO SERIE C

L'Unione incompleta pesa anche su Pillon Il tecnico ha davanti una strada in salita

L'allenatore ha utilizzato la grande esperienza per difendere la prova del Rocco. Prossime gare con la squadra non al top

Ciro Esposito / TRIESTE

«Mi dispiace per i ragazzi perché non meritavamo di perdere. Adesso non dobbiamo guardare la classifica».

Così Bepi Pillon ha sintetizzato da tecnico navigato la sconfitta casalinga con la Sambenedettese. Cinque giorni di lavoro sono pochissimi per costruire qualcosa e anche quel poco lavoro fatto non si poteva certo vedere in una gara nella quale le condizioni del terreno erano pessime a causa del diluvio. Eppure una sconfitta all'indomani di un cambio di panchina non è un buon viatico. E soprattutto non succede quasi mai. Non è tanto una questione di risultato ma di morale e di fiducia di un gruppo che non è rimasto insensibile al repentino cambio nella conduzione tecnica e in quella atletica. Il terreno pesante non ha aiutato una squadra con tanti giocatori convalescenti. Così come è stato difficile affrontare un avversario che, dopo la gestione Montero, appena adesso con Zironelli sta trovando equilibrio e continuità. Nonostante la squadra marchigiana avesse giocato mercoledì ad Arezzo (con viaggi inclusi) al Rocco non ha avuto momenti di calo.

Bepi Pillon

Insomma le condizioni che Pillon doveva affrontare non erano delle migliori. Del resto quando ha firmato il contratto sapeva bene a cosa andava incontro. Quel che pesa, al di là del tempo di cui ha bisogno il nuovo allenatore, è che in una rosa ovviamente tutta da scoprire dal tecnico trevigiano molti dei migliori giocatori sono fuori o ancora reduci dalla convalescenza post-Covid.

Sarà ripetitivo ma quel che valeva nell'ultimo mese per Gautieri vale anche per il nuovo arrivato. Domenica oltre ai lungodegenti Procaccio e Paulinho, in panchina c'erano Litteri, Granoche e Sarno nessuno per diversi motivi in condizione. E poi c'è l'assenza di Gomez che per incisività ma soprattutto per il lavoro svolto sul fronte d'attacco è insostituibile.

In una situazione ambientale così Pillon ha fatto ricorso a Maracchi solo per una breve frazione ed è probabile che il triestino avrebbe potuto dare sostanza al centrocampo. Non a caso i giocatori meno in difficoltà sono stati quelli di "gamba" quali Mensah, Rizzo e Calvano. Archiviata tuttavia la settimana movimentata in casa Unione è il momento di guardare avanti. Seguendo il consiglio del tecnico meglio non analizzare la classifica ma le avversarie da affrontare una per volta sono le più attrezzate del girone. E la Triestina deve giocare partendo da una condizione complessiva (assenze, acciacchi e morale) tutt'altro che ottimale.

Rizzo e Tartaglia domenica nell'acquitrino dello stadio Nereo Rocco

I saggi insegnano che i campionati si vincono in primavera ma si perdono a dicembre.

E la Triestina sotto questo aspetto ha provato sulla sua pelle, quantomeno nelle ultime due stagioni, quanto pesi alla fine un calo invernale. Questa volta si riparte da zero e tocca a Pillon trovare risorse e soluzioni almeno per limitare i danni. Poi rientreranno gli infortunati, magari Milanese si darà da fare sul mercato, qualche vittoria darà morale e fiducia.

Il passaggio da affrontare fino a Natale è molto stretto per una società che ha investito molti denari e ha ambizioni. Poi probabilmente si dovrà pensare alla lotteria dei play-off e alla stagione futura. Il tecnico ha un contratto lungo, segno che la coppia Milanese-Biasin crede nel progetto serie B. Per la Triestina non può che essere un bene. Ma prima ci si deve rialzare.—

LA SORPRESA

Alle spalle delle favorite la matricola Mantova vola a suon di gol e di penalty

Antonello Rodio / TRIESTE

D'accordo, i rotondi successi in trasferta di Sudtirol e Padova (gli altoatesini sono passati 4-0 ad Arezzo, i veneti a Ravenna 3-1) proiettano la coppia di testa ancora più in alto, e il Perugia che regola l'Imolese continua mantenere la scia del duo, ma la squadra del giorno nel girone B è un'altra. Le luci della ribalta, infatti, stavolta sono tutte per il Mantova, che alla fine di una partita a dir poco pirotecnica, condita da due espulsioni (entrambe della Feralpi) e tre rigori (tutti a favore del Mantova, di cui due realizzati), è riuscito nell'impresa di espugnare Salò e di battere la Feralpi di Pavanel per 3-1. Con questo risultato, la squadra di mister Troise sale addirittura al quarto posto in classifica, alle spalle di Padova, Sudtirol e Perugia, e a braccetto con Modena, Sambenedettese e proprio Feralpi. Se nelle prime giornate si esaltavano le gesta di Matelica e Legnago, ora attardate, in realtà la vera matricola dell'anno è il Mantova, che dopo un inizio un po' timido è riuscito a trovare un notevole ritmo. Nelle ultime nove giornate, i lombardi hanno infatti ottenuto 5 vittorie, 3 pareggi e hanno perso una sola volta, tra l'altro sul campo della capolista Sudtirol. A questa ascesa ha contribuito in modo importante l'attacco, che con 24 gol all'attivo (per capirci, ben 8 in più della Triestina), è il terzo migliore del girone alle spalle di Padova e Sudtirol. Insomma, la squadra di Troise non è lassù per caso, anche se le modalità del successo di Salò sono state un po' particolari: nel primo tempo alla mezz'ora espulsione di Rizzo fra i gardesane e rigore per gli ospiti sbagliato da Ganz. Nella ripresa ancora rigore per il Mantova, che Guccione stavolta trasforma. La Feralpi pareggia con D'Orazio, ma al 79' è ancora Guccione, stavolta di testa, a riportare in vantaggio gli ospiti. Nel finale terzo rigore per il Mantova ed espulsione del difensore di casa Legati. Ed è ancora Guccione, vero eroe di giornata, a decretare dal dischetto il 3-1 finale.—

L'esultanza dei calciatori del Mantova a Salò

NOVITÀ IN LEGAPRO

Via libera ai tamponi rapidi Ghirelli: «Veniamo incontro alle esigenze dei club»

TRIESTE

Novità sul fronte dei tamponi in Lega Pro: via all'impiego dei test rapidi in fluorescenza, che consentono ai club una capacità organizzativa diversa e sono stati resi disponibili a costi contenuti. Alla luce delle recenti modifiche introdotte dal CTS in materia di protocolli di sicurezza relativi alla prosecuzione delle attività dello sport professionistico, è possibile infatti utilizzare i test rapidi antigenici, in alternativa ai test molecolari. Da qui l'aggiornamento dell'accordo di Lega Pro con Federlab. Da questa settimana, quindi, è possibile testare i giocatori e i gruppi squadra con uno strumento che permette di avere risposte veloci e attendibili. «Siamo stati i primi a fare una convenzione con Federlab – ha detto Francesco Ghirelli, presidente di Lega Pro - che ora si è estesa a molti altri sport e diversi soggetti. Lavoriamo per mettere le squadre nelle migliori condizioni per affrontare l'emergenza, ben consapevoli che la situazione è complicata. I medici sportivi stanno facendo un eccellente lavoro, e noto anche un comportamento responsabile dei club che si attengono alle norme del protocollo. Sul campo la situazione epidemiologica sta migliorando, senza però abbassare la guardia».—

A.R.

BASKET SERIE A

Allianz, mancano le idoneità Rinviata la gara con Reggio

I giocatori post-Covid devono avere ancora l'ok dai medici. La Lega prende atto e fa saltare anche il recupero di domani al Dome. Oggi l'esito dei nuovi tamponi

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Restano spente le luci dell'Allianz Dome: posticipato ufficialmente, infatti, il recupero del match della settima giornata programmato per domani sera, alle 20, contro la Unahotels Reggio Emilia. Si allunga inesorabilmente la lunga lista dei rinvii per l'Allianz costretta a rimandare ancora il suo ritorno in campo a più di sei settimane dall'ultima gara di campionato giocata e persa contro l'HappyCasa Brindisi. Decisione arrivata nel pomeriggio di ieri con un comunicato della Legabasket a firma Umberto Gandini.

«Il presidente della Lba- si legge nel provvedimento- preso atto di quanto comunicato dalla società Allianz Pallacanestro Trieste, secondo cui non è variata la situazione legata agli atleti professionisti, ora negativi al Covid19, che non avevano ottenuto l'idoneità sportiva agonistica (così come prevista dall'aggiornamento del protocollo del 5 novembre quale presupposto per la ripresa dell'attività), preso atto che nella giornata di sabato 5 dicembre si è riscontrato un nuovo caso di positività di un atleta, atteso che la società non dispone del numero minimo di atleti idonei allo svolgimento della gara dispone il rinvio del match tra Allianz e Unahotels Reggio Emilia in programma mercoledì 9 dicembre". In casa pallacanestro Trieste, dunque, si continua a vivere alla giornata: l'obiettivo adesso si sposta sulla prossima gara in calendario prevista per domenica 13 dicembre, sempre all'Allianz Dome, contro la Segafredo Bologna.

Il coach Eugenio Dalmasson assieme al presidente dell'Allianz Mario Ghiacci

NUOVI TEST: Una eventuale ripresa è legata al superamento dei test cardio-polmonari indispensabili per tornare ad allenarsi e giocare. I giocatori restano sotto stretto controllo e nei prossimi giorni si sottoporranno a nuovi esami che consentiranno ai medici della pallacanestro Trieste di verificare la situazione e valutare le possibilità di ripresa dell'attività agonistica. Nel frattempo, in mattinata, si attende l'esito dei tamponi eseguiti nella giornata di lunedì. Da valutare il nuovo caso di positività che era emerso alla fine della scorsa settimana. Se sarà possibile, da oggi, riprenderanno gli allenamenti almeno con quei giocatori che possono regolarmente lavorare sul parquet.

RINNOVO: E' in scadenza in questi giorni il contratto bimensile firmato da Marcos Delia. Il centro argentino, arrivato per tamponare l'emergenza sotto canestro dopo l'infortunio che aveva fermato Udanoh, dovrà essere valutato nell'ottica di una conferma fino al termine della stagione. Ed è in dirittura d'arrivo anche la questione Virtus. Scade oggi il termine ultimo per il saldo della terza rata Fip, se nella capitale non si provvederà al pagamento della somma prevista la società verrà ufficialmente estromessa dal campionato. Il nodo resta il passaggio di proprietà sul quale lo storico presidente Toti sta lavorando dall'inizio della stagione. —

PALLAMANO

Il biancorosso Popovic in azione: il tecnico Giorgio Oveglia si attende dal terzino un buon bottino di reti

Trieste a caccia della vittoria dopo due mesi di digiuno Oveglia: «Voglio i due punti»

Questa sera a Chiarbola (ore 18) la formazione biancorossa torna in campo contro Molteno «Mi aspetto più realizzazioni da Kuodys e Popovic»

TRIESTE

A caccia di un successo che manca dallo scorso 17 ottobre, data della vittoria casalinga strappata contro l'Albatro Siracusa. Da allora, sono passati quasi due mesi, Trieste è passata sotto le forche caudine del Covid, positività riscontrate nel gruppo squadra che hanno di fatto fermato il campionato consentendo alla formazione di Oveglia di giocare una sola partita, contro Bolzano. Si torna in campo questa sera contro Molteno (Chiarbola ore 18, arbitri Prandi e Ambrosetti) in un match importante per tornare a muovere la classifica.

«Partita alla quale chiediamo i due punti- sottolinea il tecnico Giorgio Oveglia- altre alternative non sono da prendere in considerazione. Come arriviamo alla sfida contro Molteno? Fondamentalmente arrabbiati per gli ultimi minuti disputati a Bolzano perchè abbiamo rovinato con alcune ingenuità una prestazione di assoluto livello uscendo dal campo a mani vuote. Dobbiamo ripartire da lì, giocando con il coltello tra i denti ed esprimendo la giusta rabbia agonistica. Mi aspetto molto dalla squadra, in particolar modo dai nostri terzini. Abbiamo bisogno del loro apporto, è importante che si facciano sentire in fase realizzativa. Sia Kuodys che Popovic, questa sera, devono darci un apporto superiore a quello delle ultime partite».

Attenzione al Molteno, squadra attualmente impelagata nei bassifondi della classifica e impegnata nella lotta salvezza che arriva a Chiarbola per cercare di cogliere punti preziosi. «Sono una squadra con un organico completo- continua Oveglia- e in questo momento hanno sicuramente più cambi di noi. Knezevic, Sperti e Alonso, con il nazionale Randes in porta sono i punti di forza della squadra. In più c'è da valutare l'apporto del nuovo terzino serbo Vujic, un innesto il cui apporto sarà tutto da valutare». Detto del Molteno, Trieste si ritrova quasi al completo visto che il recupero di Pernic, distorsione alla caviglia alla vigilia del match di Bolzano, è stato rinviato di una settimana. Il giocatore sta discretamente, non ha subito lesioni importanti ma non vuole forzare e resterà a riposo fino a venerdì per poi rivalutare la sua situazione. «Non vogliamo rischiare Alex- conclude Oveglia- per il resto il gruppo è al completo. Certo, stiamo cercando di recuperare una buona condizione dopo la pausa forzata, il lavoro che abbiamo svolto nelle ultime settimane è stato orientato proprio per cercare di rimettere in forma chi è stato costretto a fermarsi». Con le sfide contro Merano e Bressanone ancora da giocare (già fissata al 19 dicembre solo il match in programma a Merano), Trieste comincia a guardare una classifica che sta pian piano delineandosi grazie ai recuperi giocati. In testa la corsa scudetto sembra sempre più una questione a tre tra Conversano, Sassari e Bolzano, alle loro spalle un gradino sopra le altre sembrano esserci Siena e Cassano Magnago. Le altre formazioni sembrano essere alla portata della formazione di Oveglia che con un buon finale d'anno può dare sostanza alla sua classifica e puntare a consolidare l'attuale sesto posto. —

LO. GA.

IL PUNTO

Il colpo è del Poz Bene Trento E oggi Roma può sparire

TRIESTE

Un allenatore espulso nel primo quarto della sfida fra la Virtus Bologna e la Dinamo Sassari? No, non è Gianmarco Pozzecco. Il nervosismo che da tempo si respira in casa delle "Vu-nere" è palesato dalla scomposta reazione di coach Djordjevic che ieri è stato esonerato, con relativo allontanamento dal campo, ma in generale da diversi segnali avuti dai giocatori di punta, Teodosic su tutti. La sconfitta interna con Sassari (Bendzius 6/8 da tre punti) mette a nudo tutta la presunzione di un gruppo refrattario al credo da battaglia del suo allenatore. Se una sponda felsinea piange, l'altra…si dispera. L'ennesima raccapricciante prova difensiva della Fortitudo (99 punti subiti) e la sconfitta con la Germani del neo coach Buscaglia costa la panchina all'allenatore delle Nazionale Meo Sacchetti. Già ufficializzato il successore, Luca Dalmonte, dritto in palestra per allenare la squadra in vista del turno di coppa. Nelle zone di alta classifica Armani Milano e Happy Casa Brindisi, con facili vittorie a Varese e contro Cantù, aprono una voragine con il resto del gruppo: 20 e 18 punti, prima di trovare la terza della classe a quota 10. L'Allianz Trieste, con le partite da recuperare, avrebbe un'occasione ghiotta di lanciarsi a ridosso delle prime, purchè la condizione sanitaria e fisica lo consentano. Il secondo "colpo" di giornata dopo quello di Sassari è la vittoria di Trento a Venezia (Browne-Williams 46 punti in due), squadra lagunare tramortita dal CoVid-19 ma alle prese con un'indubbia difficoltà a dar continuità al proprio rendimento. Titoli di coda quasi avviati a Roma, tra lunedì e martedì si attende la risposta definitiva del gruppo di investitori statunitensi con i quali Claudio Toti sta trattando la cessione del club. A dispetto del meno 3 in classifica maturato per il ritardo della rata FIP scaduta lo scorso 25 novembre, il patron capitolino confida che la sua ultima proposta – cessione al prezzo simbolico di un euro accollandosi tutti i debiti pregressi – possa convincere gli acquirenti a chiudere l'accordo e salvare la squadra. Non c'è un elemento uno che materializzi un pensiero positivo, domani se non ci sarà la fumata bianca Toti ha annunciato la volontà di procedere al ritiro dal campionato, evitando l'esclusione da parte della FIP che si materializzerebbe mercoledì. Per l'ennesima volta si prospetta un campionato monco, figlio della superficialità e del mancato rigore che necessitava un campionato particolare come questo.

RAFFAELE BALDINI

CHAMPIONS LEAGUE/ULTIMA GIORNATA

Barça-Juve, sfida tra Messi e CR7

In palio il 1°posto del girone. Occhi sui due campioni e su un nuovo duello epocale

Antonio Barillà / TORINO

Il Barcellona traccia le sue gerarchie: nell'illustrazione Instagram della sfida di stasera – Lionel Messi e Cristiano Ronaldo di fronte, seduti su sgabelli, sorridenti – indica l'argentino come Goat, Greatest Of All Time, il più grande di sempre. Il dibattito, in realtà, è apertissimo, e nessuno avrà mai "la risposta", perché la differenza di qualità è minuscola e sono i particolari a orientare i giudizi: Leo è classe pura, semplicemente sprigionata, Cristiano talento forgiato attraverso cure maniacali, Leo ha scritto l'epopea del Barcellona, Cristiano ha vinto meno trofei però in quattro Paesi, Leo non ha saputo esaltare l'Argentina invece Cristiano ha consegnato un Europeo e una Nations League al Portogallo, Cristiano ha segnato più gol ma ha due anni in più, è essenzialmente un killer d'area mentre Leo ha un respiro di gioco più ampio.

Cristiano Ronaldo

Lionel Messi

E se Pelè non ha esitato a schierarsi («Nella mia squadra, preferirei avere Messi: segna gol importanti, ma prepara anche l'azione e sforna assist»), imitato da Ronaldo il Fenomeno e da Zlatan Ibrahimovic, e se Sergio Ramos non ha dubbi sulla superiorità del portoghese con cui ha condiviso lo spogliatoio del Real, la maggior parte dei totem del calcio fatica a prendere posizione, non per diplomazia ma per sincera difficoltà: «È come scegliere tra papà e mamma» la sintesi di Alessandro Del Piero. Difatti, in questa viglia, perfino Ronald Koeman, tecnico blaugrana, resta neutrale: «Entrambi straordinari, i migliori degli ultimi dieci-quindici anni: difficile dire chi sia il top, bisogna soltanto fare loro i complimenti e godere delle loro giocate».

Messi e Ronaldo, per la prima volta, si sono trovati di fronte il 23 aprile 2008 al Camp Nou, nella prima semifinale di Champions League tra Barcellona e Manchester United: finì zero a zero e CR7 sbagliò un rigore. Da allora, altri 4 incroci in Coppa: il conto complessivo – moltiplicato da 9 anni di Clasico – è di 35. Messi è in vantaggio come vittorie (16 a 10) e reti (12 a 9), ma è il divario di Champions che pesa a CR7, deciso a cancellare un tabù: in Europa, contro Messi, non ha mai segnato, mentre la Pulce ha firmato una delle due reti blaugrana nella finale di Roma 2009 e una doppietta il 27 aprile 2011. Avrebbe voluto giocare all'andata, lo ha fermato il Covid e lui, che s'avviava alla guarigione e si sentiva ormai bene, rimase così deluso da scivolare in un post gravemente inopportuno sui tamponi: stasera ci sarà, battesimo contro l'argentino da quando veste la maglia bianconera, e il duello si annuncia così affascinante da rubare la scena alla lotta per il primato nel girone: la Juve, per strapparlo al Barça, dovrà vincere 3-0 o con 2 gol di scarto segnando almeno 3 gol.

Attesa comprensibile, nessuno è come loro: insieme hanno segnato 1.473 gol, sollevato 64 trofei, vinto 11 Palloni d'Oro. «Ronaldo e Messi sono due extraterrestri che negli ultimi anni si sono divisi il palcoscenico e Palloni d'Oro – dice Andrea Pirlo –, dobbiamo ringraziarli perché hanno fatto il bene del calcio. Noi abbiamo la fortuna di avere Cristiano, speriamo ci faccia vincere». Stessa metafora («Due alieni») e un filo d'orgoglio per Leonardo Bonucci: «Fa piacere far parte di questa pagina della storia del calcio: si affrontano due squadre che hanno due dei miglior giocatori di sempre». —

OGGI IN CAMPO

GIRONE E
Chelsea – Krasnodar, Ore 21, Sky Sport 255
Rennes – Siviglia, Ore 21, Sky Sport 256
Classifica: Chelsea 13, Siviglia 10, Krasnodar 4, Rennes 1

GIRONE F
LAZIO – Bruges, Ore 18.55, Sky Sport 252
Zenit – Dortmund, Ore 18.55, Sky Sport 254
Classifica: Dortmund 10, Lazio 9, Bruges 7, Zenit 1

GIRONE G
Dinamo Kiev – Ferencvaros, Ore 21, Sky Sport 257
Barcellona – JUVENTUS, Ore 21, Sky Sport 252
Classifica: Barcellona 15, Juventus 12, D. Kiev 1, Ferencvaros 1

GIRONE H
PSG – Başakşehir, Ore 21, Sky Sport 254
Lipsia – Man Utd, Ore 21, Sky Sport 253
Classifica: Manchester Utd 9, PSG 9, Lipsia 9, Başakşehir 3

SORTEGGIATI I GIRONI DI QUALIFICAZIONE A QATAR 2022

Italia, sul cammino un pericolo La Svizzera agita i sogni azzurri

Guglielmo Buccheri

Vladimir Petkovic, nel suo passato alla Lazio, finì per prendersi il soprannome di comandante oltre che vincere una Coppa Italia. Petkovic è l'allenatore della Svizzera e, la Svizzera, da poche ore, è diventata ufficialmente la nazionale rompiscatole della nostra Italia.

Il motivo è semplice: gli svizzeri, ieri, sono usciti dall'urna di Zurigo come i nostri avversari più temuti (gli unici) sulla strada verso i Mondiali in Qatar, in agenda tra due anni, e gli stessi svizzeri sono nel nostro girone dei prossimi Europei con l'appuntamento già fissato per il 16 giugno a Roma.

> I Mondiali di calcio si disputeranno dal 18 novembre al 21 dicembre 2022

Il commissario tecnico della Nazionale, Roberto Mancini

GIÀ DI FRONTE AGLI EUROPEI

Svizzera e, poi, Irlanda del Nord, Bulgaria e Lituania: dall'ultima settimana di marzo (tre le finestre) fino al prossimo novembre, il commissario tecnico azzurro Roberto Mancini si giocherà il pass per l'ultimo Mondiale a 32 squadre in otto sfide, tra andata e ritorno.

«Almeno quando ci toccherà andare da loro (gli svizzeri, *ndr*) il viaggio sarà breve: a parte gli scherzi, stiamo parlando di una nazionale che avrebbe meritato di stare nella primissima fascia e che ci troveremo di fronte anche agli Europei», dice Mancini.

Uno dei ragazzi di Gasperini, Remo Freuler, e uno degli acquisti estivi del Torino, Ricardo Rodriguez, sono due dei punti fermi tra gli elvetici e se Mancini aspetta ancora di misurare il peso specifico della nazionale contro le corazzate del continente, la Svizzera lo ha appena fatto e ne è uscita con tutti gli onori: a metà novembre sono arrivati i pareggi contro Germania e Spagna e la sconfitta di misura con il Belgio.

La sorte dell'Italia nell'urna verso i Mondiali mai visti – si giocherà dal 18 novembre al 21 dicembre 2022 – può andare in archivio senza il muso lungo: le tappe a Belfast, Vilnius o Sofia non devono agitare più di tanto i pensieri del nostro ct. «Farà freddo e saranno partite insidiose», si limita a sottolineare Mancini, ma dalla terza fascia in giù ci poteva capitare di peggio.

Si qualificano le prime dei dieci raggruppamenti e per le seconde ci sarà l'appendice di uno spareggio con le due migliori vincitrici dei gironi della Nations League 2020/21 se non già con il pass in tasca.

Oggi conosceremo il calendario delle otto partite che verranno inserite tre a fine marzo, tre a settembre e due a novembre 2021: con molta probabilità per motivi di appeal televisivo, l'incrocio con la Svizzera cadrà fra tre mesi e mezzo circa e a poco meno di tre mesi dal confronto nella prima fase degli Europei. Le nostre fortune passano dalle sfide con il comandante Petkovic. —

I GIRONI

Qualificazione ai Mondiali 2022

GIRONE A	GIRONE B
Portogallo	Spagna
Serbia	Svezia
Irlanda	Grecia
Lussemburgo	Georgia
Azerbaigian	Kosovo

GIRONE C	GIRONE D
ITALIA	Francia
Svizzera	Ucraina
Nord Irlanda	Finlandia
Bulgaria	Bosnia
Lituania	Kazakistan

GIRONE E	GIRONE F
Belgio	Danimarca
Galles	Austria
Rep. Ceca	Scozia
Bielorussia	Israele
Estonia	Isole Faroe
	Moldavia

GIRONE G	GIRONE H
Olanda	Croazia
Turchia	Slovacchia
Norvegia	Russia
Montenegro	Slovenia
Lettonia	Cipro
Gibilterra	Malta

GIRONE I	GIRONE J
Inghilterra	Germania
Polonia	Romania
Ungheria	Islanda
Albania	Macedonia
Andorra	Armenia
San Marino	Liechtenstein

Prima partita: 24 marzo 2021
ultima partita: 29 marzo 2022

Si qualificano 13 nazionali: le 10 vincitrici dei gironi più tre squadre che usciranno dagli spareggi tra le 10 seconde e 2 nazionali in arrivo dalla Nations League

L'EGO - HUB

SERIE A/IL POSTICIPO

Fiorentina, finale da brividi Pari in extremis col Genoa

FIORENTINA	1
GENOA	1

FIORENTINA (4-3-3): Dragowski; Caceres, Milenkovic, Pezzella, Biraghi; Amrabat, Pulgar(47' st Kouamè), Castrovilli (41' pt Bonaventura); Callejon (34' st Borja Valero), Vlahovic (33' st Cutrone), Ribéry (33' st Eysseric). All. Prandelli.

GENOA (4-4-2): Marchetti (20' st Paleari); Goldaniga, Bani, Zapata (37' pt Ghiglione), Masiello; Lerager, Radovanovic (35' st Behrami), Sturaro, Lu. Pellegrini; Shomurodov (20' st Pjaca), Scamacca (35' st Destro). All. Maran.

Arbitro: Doveri di Roma

Marcatori: st '44 Pjaca, 52' Milenkovic.
Note: ammoniti Pulgar, Sturaro, Borja Valero per gioco falloso.

Così in A — 10ª GIORNATA

Spezia-Lazio	1-2
Juventus-Torino	2-1
Inter-Bologna	3-1
Verona-Cagliari	1-1
Parma-Benevento	0-0
Roma-Sassuolo	0-0
Udinese-Atalanta	rinviata
Crotone-Napoli	0-4
Sampdoria-Milan	1-2
Fiorentina-Genoa	1-1

Classifica:
Milan 26; Inter 21; Napoli* e Juventus 20; Sassuolo 19; Roma 18; Lazio 17; Verona 16; Atalanta** 14; Bologna e Cagliari 12; Sampdoria e Benevento 11; Udinese**, Spezia e Parma 10; Fiorentina 9; Torino e Genoa 6; Crotone 2. (*un punto di penalizzazione; **una partita in meno)

CONTRATTO DA 400MILA EURO

Balotelli firma per il Monza

Mario Balotelli ha firmato ieri il contratto con il Monza, club di Serie B dove lo ha fortemente voluto (per tentare la scalata alla Serie A) l'ad Adriano Galliani, che già due volte lo aveva ingaggiato al Milan. L'attaccante ha siglato un accordo da 400mila euro più bonus fino al termine della stagione.

L'ANNIVERSARIO

Tre immagini storiche dello sport sloveno in Italia. In alto la festa per la promozione in serie B raggiunta dallo Jadran nel 1985 con Marko Ban portato in trionfo da alcuni dei 5 mila tifosi giunti al PalaChiarbola. A destra, in alto, la prima assemblea dello Zsšdi datata 8 dicembre 1970 con Viljem Frandolič, Bojan Pavletič e Boris Simoneta. In basso, lo spettacolare tris di pallavolisti goriziani formato da Loris Manià, Matej Černic e Aljoša Orel

La comunità slovena festeggia 50 anni di sport con lo Zsšdi

L'associazione presieduta da Ivan Peterlin raggruppa tutti i club triestini e goriziani della minoranza. Un libro a cura di Branko Lakovič ne ripercorre l'intensa storia

Riccardo Tosques / TRIESTE

Mezzo secolo di attività sul territorio per coordinare e promuovere lo sport della comunità slovena di Trieste e Gorizia. Nonostante la pandemia, è grande festa per il traguardo raggiunto dallo Zsšdi, acronimo di Združenje slovenskih športnih društev v Italiji, ossia Unione delle associazioni sportive slovene in Italia, ente che raggruppa oltre 50 club.

L'8 dicembre 1970, tramite l'accordo sottoscritto da 16 club riunitisi allo Stadio "Primo Maggio" di Guardiella, la minoranza slovena presente in Italia piantò il germoglio di una organizzazione che mezzo secolo dopo è l'indiscusso faro di un movimento tanto fiero delle proprie radici quanto armoniosamente intrecciato con il tessuto sportivo del territorio.

Per celebrare il traguardo lo Zsšdi, su grande impulso dato dal suo vulcanico presidente Ivan Peterlin e dal fidato scudiero Evgen Ban, ha dato alle stampe una pubblicazione curata dal giornalista carsolino Branko Lakovič, in cui si sono ripercorsi i principali eventi che hanno caratterizzato questi primi 50 anni. Un volume di 240 pagine, arricchito da quasi 300 foto che hanno immortalato persone, squadre e avvenimenti che hanno dato lustro ad una organizzazione che oltre ad essere un ente di riferimento istituzionale per gli sloveni di Trieste e Gorizia, è l'emblema del dinamismo e del continuo rimanere al passo con i tempi che dovrebbe contraddistinguere ogni organizzazione viva e funzionale.

La prima assemblea costitutiva elegge come primo presidente Bojan Pavletič, riconosciuto come il padre dello sport sloveno del primo dopoguerra in Italia, ma la presenza dello sport sloveno a Trieste e Gorizia risale naturalmente a ben prima del 1970.

Dalla prima costituzione dei Sokoli di fine Ottocento, durante l'amministrazione dei nostri territori da parte dell'Austria asburgica, l'attività sportiva è sempre stata al centro della comunità slovena, serenamente operativa sino all'arrivo dell'Italia fascista. Con il secondo dopoguerra la rinascita venne favorita dall'adesione all'Ucef, una sorta di Coni filojugoslavo particolarmente indigesto alle autorità italiane. Il libro ricorda poi i Giochi sportivi sloveni, sorta di miniolimpiade che abbracciava tutte le località in cui era presente la minoranza.

E poi il fatidico 8 dicembre 1970. E quel passo compiuto dai seguenti presidenti e dai rispettivi club: Miran Kuret (Breg), Martin Tomažinčič (Dom), Mario Kralj (Olimpija Gabrovizza), Karel Grgič (Gaja), Dino Roner (Juventina), Boris Simoneta (Kras Sgonico), Viljem Frandolič (Mladost), Ninko Černic (Olympia), Egon Kraus (Polet), Marcel Kralj (Primorec), Miro Štrekelj (Primorje), Antek Terčon (Sokol), Viljem Fajt (Sovodnje), Ivan Visini (Spdt), Aljoša Čok (Union) e Ivan Bras (Zarja).

A complimentarsi per il traguardo raggiunto dallo Zsšdi anche il presidente del Comitato Fvg del Coni, Giorgio Brandolin: «Parliamo di un'associazione che diffonde i valori e gli ideali dello sport, sia a livello agonistico che amatoriale, stimolando nuove attività realizzando progetti di servizio e sociali ma, soprattutto, riunendo sotto la stessa ala le numerose società sportive della Comunità slovena residente in Italia. Complimenti allo Zsšdi».

E auguri, o meglio, *srečno*. —

LA CURIOSITÀ

Da Uršič a Sinigoi oltre 100 atleti in maglia azzurra

TRIESTE

Dalle medaglie olimpiche conquistate dal ciclista Jurij Uršič (Giorgi Ursi) e dal pallavolista Matej Černic, ai fasti rotellistici dei campioni mondiali Mateja Bogatec, Samo Kokorovec, Francesca Roncelli e Tanja Romano.

Dalla dinastia pongistica delle Milič (Sonja, Katja e Vanja), alla giovane sciatrice Caterina Sinigoi.

Sono oltre un centinaio gli atleti della comunità slovena di Trieste e Gorizia che hanno indossato la maglia azzurra. Tanti successi importanti, che testimoniano il grande connubio esistente tra lo sport di altissimo valore ed gli *zamejci*, il termine sloveno con cui si indicano i "locali" appartenenti alla minoranza presente in Italia. —

GINNASTICA

Le Allieve dell'Artistica '81 seconde nazionali a Rimini nel campionato Gold 3A

TRIESTE

Prima la conquista della finale a dieci, tra le trenta squadre partecipanti, poi la felicità di salire sul secondo gradino del podio, nel campionato nazionale Gold 3A Allieve svolto a Rimini nei giorni scorsi. Le ginnaste dell'Artistica '81, le più giovani del gruppo agonistico femminile, tornano a casa con un ricco bottino da una lunga competizione, che le ha viste gareggiare in una due giorni intensissima.

A conclusione della finalissima, secondo posto per la squadra dell'Artistica '81 composta da Giulia Pangher (classe 2011), Romina Spadaro ('11), e le due bimbe della società Aiace, Margherita Bandiera, ('11) e Anthea Sisio ('10).

Anche le più piccole hanno concluso tutti gli esercizi al megli. Decime nella classifica conclusiva ma con l'orgoglio di essere entrate nelle dieci migliori compagini d'Italia e per aver migliorato di quattro posti la qualifica dopo gli interregionali. Le "baby" in gara, tutte nate nel 2012, sono Margot Vidoli e le due bimbe dell'Aiace Elisa Angheluta e Anna Damiani. A seguire le atlete le allenatrici Carolina Pecar, dell'Artistica '81, e Vania Vescovo dell'Aiace.
Rientrate a Trieste, a festeggiare i traguardi raggiunti anche gli allenatori Teresa Macrì e Diego Pecar, nonché il presidente Fulvio Bronzi. —

IPPICA

Al centrale di Montebello di nuovo protagoniste le femmine di due anni

TRIESTE

Saranno ancora una volta le femmine di due anni le protagoniste del centrale della riunione di trotto in programma oggi a Montebello (inizio, senza pubblico, alle 13.50). Saranno in 8 ad avviarsi dietro le ali dell'autostart nella corsa con la maggior dotazione, che sarà la terza del programma, per completare il classico miglio. Celebrity Como vanta discreto curriculum, anche se dovrà avviarsi con uno scomodo numero 6. Capnau, col 2, può starci, mentre Cami Holz è attesa da un riscatto.

Sottoclou alla quinta, sempre per femmine, stavolta di 3 anni, ancora sul miglio. L'ospite Bocca Dorata col 2 è candidata al successo, ma dovrà guardarsi da Brasilia Yo. Subito dopo ci sarà un affollatissimo corner, per ben 13 anziani, fra i quali spicca l'ospite Ummagumma. Per la terna indichiamo Zute Holz, in forma, e Zeudi, che potrà trarre vantaggio dallo stacco alla corda. In apertura di convegno, saliranno in sulky i proprietari. Ollowin Rl offre ottime credenziali.

Pronostici. 1a c.: Ollowin Rl, Oianez, Zitella Jet. 2.a: Zivarra Jet, Sasha, Tiffany Tr. 3. a c. : Celebrity Como, Capnau, Cami Holz. 4.a: Azalea Jet, Don Saxo, Arizona Lux. 5.a: Bocca Dorata, Brasilia Yo, Bwana Gar. 6.a : Ummagumma, Zute Holz, Zeudi. 7.a: Antiope Lindy, Amstel mail, Ambassador Matto. —

UGO SALVINI

Scelti per voi

tvzap

Il Commissario Montalbano
RAI 1, 21.25
Una bomba di basso potenziale è stata fatta scoppiare davanti alla porta di un magazzino. Si pensa a una minaccia per pizzo non pagato, ma Montalbano **(Lunga Zingaretti)** è perplesso: il danno è assai scarso e il magazzino era vuoto.

Barcellona - Juventus
CANALE 5, 21.00
La Juventus di Pirlo affronterà il Barcellona di Ronald Koeman. I bianconeri hanno già strappato il pass di qualificazione per gli ottavi di finale, ma sono ancora in lizza per il primato nel Gruppo G.

Il Collegio
RAI 2, 21.20
I collegiali devono dimostrare la loro prestanza fisica nei Giochi della Gioventù, mentre in classe continuano le sfide a colpi di geografia, italiano e matematica. Dopo sette settimane, la fatica inizia a farsi sentire.

Un Natale con amore
TV 8, 21.30
Paula **(Kimberley Sustad)**, un'antiquaria di St. Louis, accetta a malincuore la proposta di matrimonio del fidanzato Daniel. Percependo la sua reticenza, la zia Jane invita Paula nella sua casa di Nantucket...

#cartabianca
RAI 3, 21.20
Il programma condotto da **Bianca Berlinguer** punta i riflettori sulla situazione politica, cercando di fare un punto con gli ospiti in studio. In scaletta i consueti "faccia a faccia" e "duelli".

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
10.30 A Sua Immagine Attualità
12.00 Recita Angelus Attualità
12.20 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Il Commissario Montalbano Serie Tv
23.35 Porta a Porta Attualità
1.10 RaiNews24 Attualità
1.45 Italia: viaggio nella bellezza Documentari

RAI 2
7.00 Charlie's Angels Serie Tv
7.50 Good Witch Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att
14.00 Ore 14 Attualità
15.10 Appena in tempo per Natale Fiction
16.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.30 Resta a casa e vinci
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - Flash L.I.S. Att
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il Collegio Documentari
24.00 Voice Anatomy Attualità

RAI 3
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Att
11.00 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Att
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.25 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo Att
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de? Spettacolo
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.45 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità
7.05 Stasera Italia Attualità
8.00 Miami Vice Serie Tv
9.05 Major Crimes Serie Tv
10.10 Carabinieri Fiction
11.20 Ricette all'italiana Lifestyle
12.00 Tg4 Telegiornale Att
12.30 Ricette all'italiana Lifestyle
13.00 La Signora in Giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.45 La legge del capestro Film Western ('56)
19.00 Tg4 Telegiornale Att
19.35 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.45 Dottor Jekyll e gentile signora Film Commedia ('79)
2.45 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Il destino sotto l'albero Film Commedia ('15)
16.30 Pillola Gf Vip Lifestyle
16.40 Il Segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia la Notizia - La Vocina dell'Insofferenzina Att
21.00 Barcellona - Juventus Calcio
23.35 Argo Film Drammatico ('12)
1.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.00 Spank tenero rubacuori
7.30 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.00 Anna dai capelli rossi
8.30 Una mamma per amica Serie Tv
11.15 The mentalist Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.50 Young Sheldon Serie Tv
16.40 The Middle Serie Tv
17.35 Friends Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime
19.30 C.S.I. New York Serie Tv
20.25 CSI Serie Tv
21.20 Le Iene Show Spettacolo
1.05 Amici - daytime
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Att
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità. Appuntamento con il programma di approfondimento, attualità, cronaca e costume condotto da Tiziana Panella.
17.00 Senti chi mangia Lifestyle
18.10 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 L'aria che tira Attualità
4.15 Tagadà Attualità

TV8
15.45 Il Natale dei cuccioli (1ª Tv) Film Commedia ('19)
17.25 Vite da copertina Doc
18.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.25 Cuochi d'Italia Lifestyle
20.25 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Un Natale con amore Film Commedia ('18)
23.15 Amnesia d'amore Fiction
1.00 The Jackal Replay Spettacolo

NOVE
15.30 Chi diavolo ho sposato?
16.00 Delitti sotto l'albero Doc
18.00 Delitti a circuito chiuso
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Breakdown - La trappola Film Thriller ('97)
23.30 Behind Enemy Lines - Dietro le linee nemiche Film Guerra ('01)

20 (20)
15.55 Chuck Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Divergent Film Fantascienza ('14)
24.00 10.000 A.C. Film Avventura ('08)
2.10 Due uomini e mezzo Serie Tv
3.25 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 (21)
14.35 Ghost Whisperer Serie Tv
16.10 Scorpion Serie Tv
17.45 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
19.25 Seal Team Serie Tv
20.55 Just for Laughs Gags Serie Tv
21.20 La settima musa Film Thriller ('17)
23.10 Wonderland Attualità
23.45 La vedova Winchester Film Fantasy ('18)

IRIS (22)
14.30 Il magnate greco Film Drammatico ('78)
16.40 Fiore del deserto Film Biografico ('09)
19.15 A-Team Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 La stella di latta Film Western ('73)
23.15 Il pistolero Film Western ('76)
1.05 La finestra della camera da letto Film Thriller ('87)

RAI 5 (23)
16.55 Tournee tra Genova e la Terra Santa Spettacolo
17.35 Save The Date Doc
18.25 Rocky L'Atomica Di Reagan Documentari
19.20 Rai News - Giorno Att
19.25 Alain Delon, Il lato oscuro di una star Documentari
20.20 Civilisations, l'arte nel tempo Documentari
21.15 Captain Fantastic Film Drammatico ('16)
23.15 DOC - Ali dorate - i giorni del silenzio Documentari

RAI MOVIE (24)
14.00 7 donne per i Mac Gregor Film Western ('67)
15.40 Il figlio di Django Film Western ('67)
17.20 Una nuvola di polvere... un grido di morte... arriva Sartana Film West ('71)
19.10 Il ladrone Film Drammatico ('80)
21.10 Appuntamento al parco Film Commedia ('17)
23.00 Hector e la ricerca della felicità Film Commedia ('14)

RAI PREMIUM (25)
15.25 Shakespeare & Hathaway Serie Tv
17.15 Nero Wolfe Serie Tv
19.05 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 La piccola grande voce Film Drammatico ('15)
23.00 Rita Levi Montalcini Film Biografico ('20)
1.00 Il figlio della luna Film Drammatico ('07)
2.45 Shakespeare & Hathaway Serie Tv
5.00 Vento di Ponente Serie Tv

CIELO (26)
16.10 Fratelli in affari
17.10 Tiny House Nation - Piccole case da sogno
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.25 Love It or List It - Prendere o lasciare UK
19.25 Affari al buio Doc
20.20 Affari di famiglia
21.15 Perché te lo dice mamma Film Comm ('07)
23.10 The Story of O: Untold Pleasures Film Erotico ('02)

PARAMOUNT (27)
16.10 Una storia di Natale 2 Film Commedia ('12)
18.10 È Natale, Eve Film Commedia ('18)
19.45 Strega per amore Serie Tv
21.10 Piovono polpette Film Animazione ('09)
23.00 Piovono polpette 2 - La rivincita degli avanzi Film Animazione ('13)
1.00 Cassandre: Il salto dell'angelo Film Giallo ('15)
2.30 Miss Marple Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 La piccola cenerentola
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes Att
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede Att
20.00 Rosario da Lourdes Att
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 TG TG Attualità
21.10 La passione di Bernadette Film Drammatico ('89)
23.25 I bambini del cielo Film Drammatico ('97)

LA7 D (29)
14.40 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Katakló Documentari
18.50 Ricetta sprint Lifestyle
19.20 I menù di Benedetta Lifestyle
20.25 Senti chi mangia Lifestyle
21.30 Drop Dead Diva Serie Tv
22.20 Drop Dead Diva Serie Tv
0.50 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.15 Amici - daytime Spettacolo
14.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
15.10 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.00 Un amico molto speciale Film Commedia ('14)
19.00 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.05 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
10.40 Ma come ti vesti?! Spettacolo
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Matrimonio a prima vista USA Spettacolo
22.15 Matrimonio a prima vista USA Spettacolo

GIALLO (38)
12.40 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
14.40 Elementary Serie Tv
16.50 Profiling Serie Tv
19.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
22.10 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
23.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 The Mysteries of Laura Serie Tv
15.35 Bones Serie Tv
17.25 The Closer Serie Tv
19.25 Colombo Serie Tv
21.10 Forever Serie Tv
22.00 Forever Serie Tv
22.50 C.S.I. New York Serie Tv
0.35 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
3.15 Bones Serie Tv
4.35 Tgcom24 Attualità
4.40 Doppia Indagine Documentari

DMAX (52)
14.05 A caccia di tesori Lifestyle
16.00 Lupi di mare Documentari
17.50 Life Below Zero Documentari
18.45 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari
19.40 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Nudi e crudi XL Lifestyle
22.20 Il boss del paranormal (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

RAI3 BIS

Nello spazio della programmazione di Rai 3 bis (canale 103 del DDT), la programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Pipins: "Il pagnut", e, alle **21.50**, "Missus", regia di Massimo Garlatti Costa

RADIO RAI PER IL FVG

8.30: Gr FVG; **12.30:** Gr FVG; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Parliamo con l'autrice Vesna Stanic' del suo libro "L'isola di pietra".

Programmi in lingua slovena.

7.58: Apertura; **7.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **8:** GR del mattino; Buongiorno; **9:** S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; segue Eureka; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13; segue Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Rubrica linguistica; **17.30:** Libro aperto: Drago Jančar: In Ljubezen tudi – 25. p; **18:** Incontri; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.55 Champions League
19.47 Ascolta si fa sera
21.00 Champions League: Barcelona - Juventus
23.05 Jack Folla, un dj nel braccio della morte

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.30 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

CAPITAL
14.00 Capital Hall of Fame
17.00 Capitol Hall of Fame con Camilla Fraschini
20.00 Vibe con Massimo Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Teatro
23.15 Il Cartellone: Torino Jazz Festival

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Con Air Film Sky Cinema Action
21.00 Una famiglia al tappeto Film Sky Cinema Comedy
21.00 18 regali Film Sky Cinema Drama
21.00 C'era una volta il Principe Azzurro Film Sky Cinema Family

SKY UNO
16.15 X Factor Daily
16.55 MasterChef Australia
19.00 Alessandro Borghese Kitchen Duel Lifestyle
19.30 X Factor Daily (1ª Tv)
20.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel
21.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

SKY ATLANTIC
14.20 Fargo - La serie Serie Tv
15.15 Penny Dreadful Serie Tv
17.20 His Dark Materials 2 - Speciale Attualità
17.40 Deadwood Serie Tv
19.35 Yellowstone Serie Tv
21.15 Penny Dreadful: City of Angels Serie Tv
22.35 Penny Dreadful: City of Angels Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Nico Film Cinema 1
21.15 Quasi amici Film Cinema 2
21.15 Poveri ma ricchissimi Film Cinema 3
23.00 Roba da ricchi Film Cinema 3
23.05 Delitti inquietanti Film Cinema 1
23.15 Dr. Knock Film Cinema 2

PREMIUM ACTION
15.20 Supernatural Serie Tv
16.10 The Vampire Diaries
17.00 iZombie Serie Tv
17.55 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.40 Supernatural Serie Tv
19.30 The Vampire Diaries
20.20 iZombie Serie Tv
21.15 The Flash Serie Tv
22.05 Chicago Fire Serie Tv

PREMIUM CRIME
14.40 Lethal Weapon Serie Tv
15.30 Hannibal Serie Tv
16.20 The Closer Serie Tv
17.10 Hyde & Seek Serie Tv
17.55 Lethal Weapon Serie Tv
18.45 Hannibal Serie Tv
19.35 The Closer Serie Tv
20.25 Hyde & Seek Serie Tv
21.15 Blindspot Serie Tv
22.05 Imposters Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.35 Macete (stag. 2020/2021)
13.00 Il notiziario straordinario -
16.35 Sveglia Trieste - tai chai
16.50 Italia economia e prometeo
17.10 Il notiziario - meridiano - R - 2019/2020
17.30 Trieste in diretta
18.35 Concerto del Teatro Verdi "Pierino e il lupo" - 12/20
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.00 Il notiziario straordinario -
20.30 Il notiziario - R 2020
21.00 Qui studio a voi stadio
23.00 Il notiziario - r 2020
23.30 Il notiziario - r edizione straordinaria
00.00 Il caffè dello sport - r
01.30 Il notiziario - r 2020
02.00 Trieste in diretta - 2020 -

CAPODISTRIA
14.00 Tv transfrontaliera TG R F.V.G.
14.20 La macroregione adriatico-ionica
14.25 Oramusica
14.40 Est-Ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.50 Artevisione magazine
16.20 Zona Sport
16.40 Young village folk
16.55 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 TG sport
19.30 Amare, fare, abitare
20.00 Oramusica
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Pallamano: campionati europei femminili Slovenia-Montenegro, differita
22.35 Oramusica disco
22.40 Istria e ...dintorni
23.20 Mosaico adriatico
00.05 TG Events.it
00.25 Tuttoggi II edizione /r/
00.40 TV TransfrontalierA TG R FVG tg in lingua slovena

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno
poco nuvoloso
variabile
nuvoloso
coperto
sole-nebbia
pioggia debole
pioggia moderata
pioggia abbondante
pioggia intensa
pioggia molto intensa
temporale
neve debole
neve moderata
neve abbondante
nebbia
foschia
brezza
vento moderato
vento forte
vento molto forte

OGGI IN FVG

Su tutte le zone cielo coperto e nel corso della mattinata inizieranno precipitazioni diffuse da abbondanti ad intense, molto intense sulle Prealpi Carniche; possibili temporali. Nevicate intense oltre 600 m circa sulle Alpi, oltre 800-1000 m circa sulle Prealpi. La quota neve potrà essere più bassa nelle zone montane più interne e arrivare forse anche a 400 m circa. Soffierà Bora moderata in pianura, sostenuta sulla costa, vento sostenuto da sud-est in quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	6/9
massima	8/11	9/12
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-4	

DOMANI IN FVG

Al mattino ancora precipitazioni diffuse, da abbondanti a intense. Abbondanti nevicate sulla zona montana oltre gli 800-1000 m sulle Prealpi, 600 m sulla fascia alpina e sulle zone prealpine più interne. La quota neve potrà essere più bassa nelle zone montane più interne. Soffierà ancora Bora sostenuta sulla costa. Dal pomeriggio miglioramento.

Tendenza per giovedì: cielo variabile, con possibili locali foschie o nebbie nelle ore notturne. Sulla costa al mattino soffierà Bora moderata, poi in calo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	5/8
massima	8/11	8/11
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-2	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Nuovo peggioramento con piogge e neve fino a quote collinari sulle Alpi. Dal pomeriggio attenuazione dei fenomeni al Nordovest.
Centro: Ondata di maltempo con piogge, acquazzoni diffusi e temporali.
Sud: Temporanee schiarite ma peggiora dalla Campania con piogge in estensione serale anche altrove.

DOMANI

Nord: Maltempo tra Lombardia e Triveneto con piogge abbondanti e nevicate dai 600-900m.
Centro: Piogge su Sardegna e settori tirrenici; schiarite e più asciutto altrove.
Sud: Maltempo sul basso Tirreno con piogge e temporali anche frequenti; schiarite altrove.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,9	11,8	79%	37 km/h	Pordenone	5,5	10,8	96%	16 km/h
Monfalcone	7,9	12,2	87%	31 km/h	Tarvisio	0,1	2,3	np	21 km/h
Gorizia	5,9	10,3	94%	20 km/h	Lignano	8,3	11,1	87%	32 km/h
Udine	3,8	10,6	96%	24 km/h	Gemona	4,6	8,5	96%	21 km/h
Grado	9,1	12,6	np	48 km/h	Piancavallo	-1,7	0,1	97%	42 km/h
Cervignano	5,5	11,9	95%	19 km/h	Forni di Sopra	0,1	0,9	100%	12 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	13,4	0,50 m
Monfalcone	poco mosso	13,2	0,50 m
Grado	poco mosso	14,4	0,50 m
Lignano	poco mosso	14,3	0,50 m

EUROPA

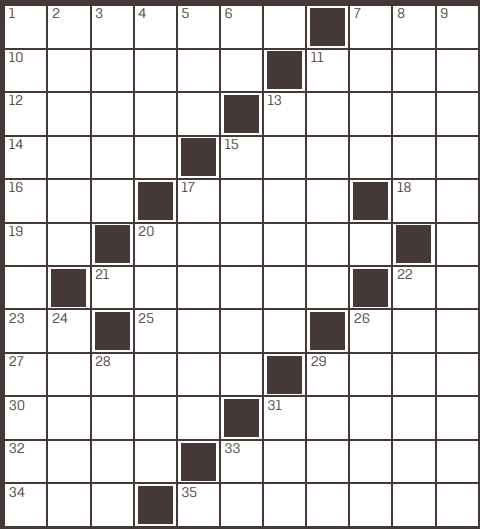
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	7
Atene	11	16
Barcellona	7	13
Belgrado	4	5
Berlino	2	10
Bruxelles	1	4
Budapest	5	7
Copenaghen	7	8
Francoforte	3	5
Ginevra	0	5
Klagenfurt	0	4
Lisbona	13	16
Londra	2	4
Lubiana	1	6
Madrid	5	10
Mosca	-10	-5
Parigi	0	6
Praga	5	9
Salisburgo	-2	6
Stoccolma	4	5
Varsavia	0	2
Vienna	6	8
Zagabria	6	11

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	6	14
Aosta	-2	2
Bari	8	18
Bologna	5	10
Bolzano	-2	4
Cagliari	8	14
Catania	10	17
Firenze	6	12
Genova	3	11
L'Aquila	0	7
Messina	10	16
Milano	3	6
Napoli	9	14
Palermo	12	16
Perugia	4	7
Pescara	7	16
R. Calabria	12	16
Roma	9	15
Taranto	8	16
Torino	1	4
Treviso	4	10
Venezia	5	12
Verona	5	9

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Parola con due significati - **7** Aferesi di questa - **10** Fornito dei requisiti - **11** Ha per capitale Vientiane - **12** Cantava *Il nostro concerto* - **13** I simboli come il più e il meno - **14** Si può aggiungere al 110 - **15** Un comune rapace - **16** Profondissima - **17** Sottile ed elegante - **18** Il sì del trovatore - **19** Si ripetono nella cooperativa - **20** Camera da ballo - **21** Passa da una parte all'altra - **22** Le hanno Franco e Anna - **23** Ai piedi del totem - **25** Scade periodicamente - **26** Il jazzista Tatum - **27** La consulta chi gioca al Lotto - **29** Lo Sharif del cinema - **30** I campi di lotta di tori e toreri - **31** Una tragedia di Voltaire - **32** Gracida e saltella - **33** Inventò la calcolatrice - **34** Andate per il poeta - **35** Solcate da profonde scanalature.

VERTICALI: 1 Vivono tra i libri - **2** La lingua che si parla - **3** Serve per scandagliare - **4** Ha scritto *La storia infinita* - **5** Difetti impercettibili - **6** Deciso alla fine - **7** Epico racconto nordico - **8** Un pesce come la palamìta - **9** Comprende il Kazakistan - **11** Un film di Quentin Tarantino - **13** Rumorosa come una risata - **15** Il responsabile dell'aereo - **17** Così è la donna irresistibile - **20** Diversa dal normale - **22** La montagna del Diluvio - **24** Il rivoluzionario ucciso da Carlotta Corday - **26** Affettuosa compagna - **28** In modo soddisfacente - **29** Un ristoro nel deserto - **31** L'ultimo fu Nicola II - **33** Poste e Telegrafi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 7 dicembre 2020
è stata di 19.461 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Incontrando la persona che amate controllate l'impulsività e non date troppo peso alle parole dette in un momento di rabbia. Mostratevi più comprensivi e sarete più sereni.

TORO
21/4 - 20/5

Giornata piuttosto malinconica. Tuttavia i vostri familiari riusciranno ad alleviare questo vostro malumore facendovi pensare ad altro.

GEMELLI
21/5 - 21/6

L'attuale congiuntura astrale esalta le componenti di energia e bellezza presenti in voi. Questo vi regalerà una notevole gratificazione ed un eccitante compiacimento.

CANCRO
22/6 - 22/7

Avrete, grazie agli influssi astrali positivi, l'opportunità di incrementare le vostre finanze. Successo in campo sentimentale. Controllate la vostra aggressività. Fiducia.

LEONE
23/7 - 23/8

Dopo qualche incertezza iniziale, vi muoverete benissimo. Potrete avere degli incontri rassicuranti con chi vi sta a cuore. Si fanno anche progetti per il futuro. Allegria.

VERGINE
24/8 - 22/9

Liberatevi di certi risentimenti, siate più fiduciosi nei confronti del partner, ne sarete ampiamente ricompensati. Serata tranquilla.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Ozio e relax saranno le vostre parole d'ordine oggi. Sentirete infatti soltanto l'esigenza di rilassarvi, di riposare e di dedicarvi ai vostri hobbies preferiti. Seguite l'intuito.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Risolvete prima possibile una faccenda personale in modo che non possa influire negativamente sulla vostra vita affettiva. Riposo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La giornata vi permetterà di riallacciare delle relazioni utili al vostro lavoro. Il clima intorno a voi sarà simpatico. Un vostro desiderio sta per realizzarsi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Dinamismo e buona volontà vi permetteranno di ottenere dei buoni risultati nel giro di poco tempo. Avrete cosi' anche la possibilità di riposarvi e di divertirvi accanto al partner.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

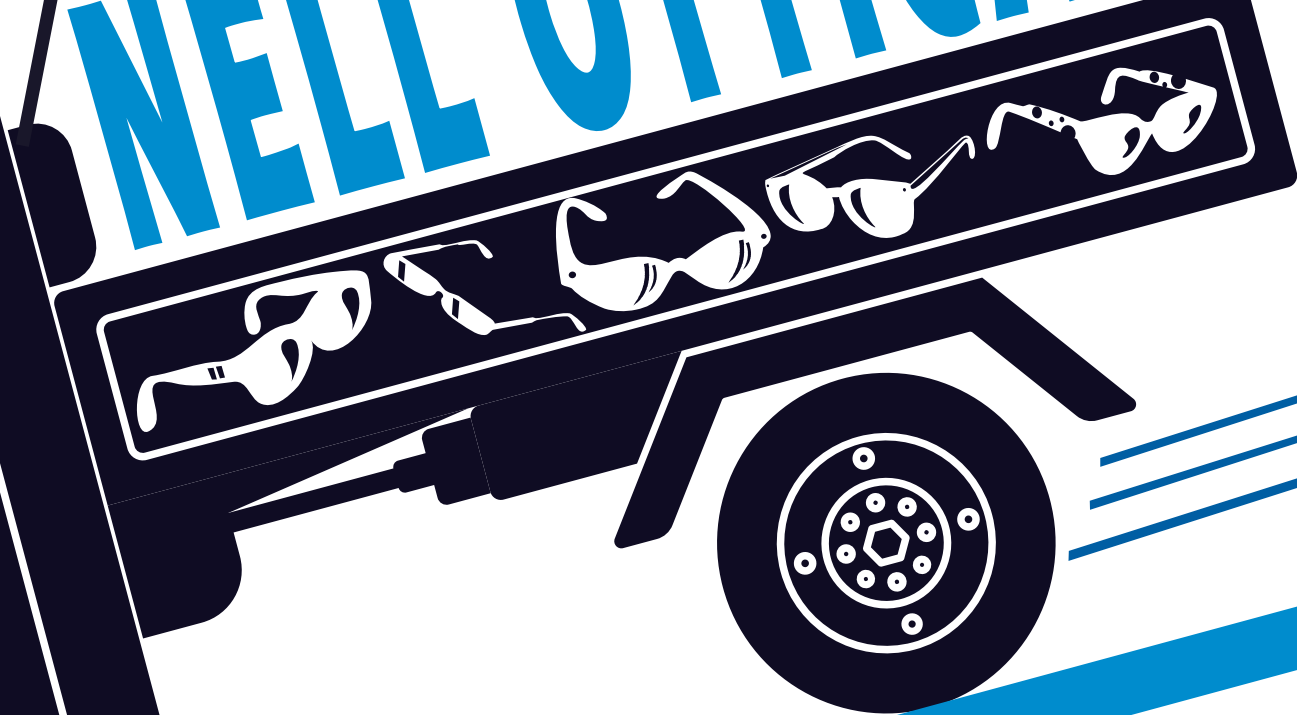
Fate in modo di conservare la fiducia accordatavi da superiori e colleghi: presto darà i frutti sperati. Dovete correre qualche rischio in amore. Non sottovalutate i consigli che riceverete.

PESCI
20/2 - 20/3

Le vostre risorse economiche miglioreranno grazie a risparmi e discrete entrate in denaro dovute a lavoro extra. Serata spensierata in famiglia.

DOPO 40 ANNI

OTTICA TRIESTINA

CHIUDE

UN'OCCASIONE IRRIPETIBILE

in via Carducci 8 a Trieste